

9 / Novembre 2014

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 Auguri di compleanno di Joe Preston
- 7 Il lionismo non è debole di Sirio Marcianò
- 9 E' l'ora di cambiare/13 di Roberto Fresia
- 10 Nessun litigio, ma grandi service di Michele Serafini
- 11 Per rafforzare il nostro orgoglio di Ermanno Bocchini

mondolions

- 13 La LCIF cambia la vita di Eric Margules
- 15 KidSight USA per salvare la vista di Eric Margules

multidistretto

- 16 E fu beato!
- 17 Emergenza alluvione
- 20 Feed the planet, change the world/Intervista a Cesara Pasini di Giulietta Bascioni Brattini
- 21 Conoscerla per apprezzarla di Gianni Rebaudo/Bruno Ferraro
- 23 L'uso del nome e del logo Lions...
- 24 GMT e GLT... la soddisfazione dei soci di Elena Appiani e Sandro Castellana
- 26 Filo diretto con il Consiglio dei Governatori
- 27 Gli angeli del fango di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 28 Donne e giovani nel progetto "Refresh" di Domenico Messina
- 29 Acqua per la vita... i sogni si avverano di Piero Manuelli
- 30 MK per il buon governo e la buona cittadinanza di Giuseppe Innocenti
- 31 Il Gruppo Camperisti Lions... Chi sono? di Adriana Balzarini
- 33 Noi Lions di Giorgio Amadio
- 33 CEP... Processo per l'eccellenza del club di Antonio Marchetti
- 34 Ristrutturazione del MD... primaria esigenza organizzativa di Ivo Fantin

magazine

- 39 La speranza è l'impegno comune a costruirla/ Intervista a don Luigi Ciotti di Giulietta Bascioni Brattini
- 41 La debolezza politica ed economica dell'unione europea di Antonio Laurenzano
- 42 Né donne, né giovani, né anziani, ma bravi di Carlo Alberto Tregua
- 42 Conoscenza e ricchezza di Paolo Piccolo
- 43 Verso l'abisso di Umberto Rodda
- 44 Gioco d'azzardo... emergenza sociale di Antonio Laurenzano
- 45 Il lavoro... sogno irraggiungibile? di Ernesto Zeppa
- 46 Criticità del lionismo... come reagire? di Naldo Anselmi
- 47 Come vorremmo il lionismo del centenario?
- 52 Il lionismo del centenario di Marcello Paris
- 52 Me ne vado di Ernesto Zeppa
- 54 Correja il 1994-95 di Bruno Ferraro
- 56 La corsa continua... 3 di Giampiero Peddis



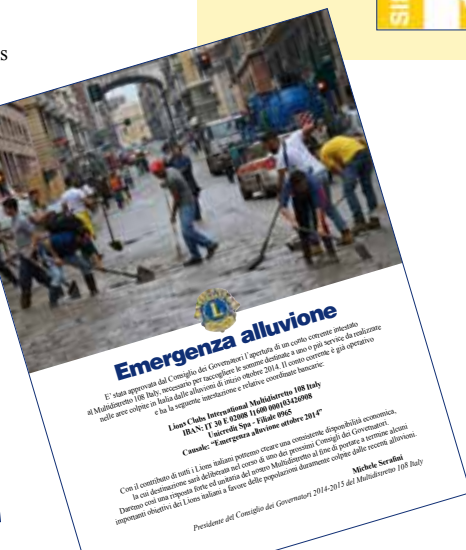
Auguri di compleanno

Di Joe Preston

Vi ricordate quanto vi impressionavano da bambini i grandi numeri? Era difficile immaginarsi un milione di qualsiasi cosa. Lo sapevate che gli antichi greci e romani non avevano una parola specifica per "milione"? Che cosa potrà mai esserci in una quantità così grande? Eppure noi Lions sappiamo che ogni singolo progetto di service o una buona azione possono cambiare il mondo e siamo consapevoli che i nostri service



segue a pagina **8**



DAL 1881...

DOVE C'È UNA SCALA
C'È OTOLIFT



www.montascaleotolift.it

Chiama per un sopralluogo gratuito



RICHIEDI L'INTERNO 141011

Otolift Montascale Srl
Via Cechov 1, 20098
S. Giuliano Milanese (MI)



OTOLIFT ONE

Il montascale monorotaia, ideale per
scale strette e ripide con curve.



WHERE THERE'S A NEED
THERE'S A **LION**

SINCE 1917



**DOVE C'È BISOGNO
LÌ C'È UN **LION****



Editoriale

Il lionismo non è debole

Di Sirio Marcianò

L'obiettivo di questo mensile è anche quello di “motivare i Lions ad un più elevato livello di servizio”. Pertanto, la nostra rivista deve “raccontare” quello che facciamo o che faremo, ma deve anche saper coinvolgere chi la legge per spingerlo a essere utile all'associazione e convincerlo a diventare il protagonista di un lionismo vissuto e concreto.

Ma come può la rivista coinvolgere il lettore? Facendogli capire, attraverso l'informazione, le opinioni dei lions e la cronaca degli esempi concreti che il nostro mondo propone, che il lionismo è grande anche grazie a lui. Ma non solo, lui, il lettore, in quanto socio della più importante associazione di servizio del mondo, può essere anche l'artefice, assieme a tanti altri lettori, di un qualcosa di “sbalorditivo” per migliaia di persone che là fuori credono in noi e nella nostra associazione.

Non è facile, lo so, ma la rivista deve provare a convincere il lettore che lui può e dev'essere partecipe della nostra azione e che è possibile realizzare in Italia un service in grado di rendere orgogliosi i lions (ne gioirebbe anche il presidente Preston). Mai, in Italia, è stato realizzato dai lions un service che sappia stupire l'opinione pubblica, mostrando così la nostra forza anche a noi stessi.

Perché il lionismo è forte, ma i lions lo indeboliscono limitandolo nella sua portata e affogandolo nel pantano costruito su migliaia di donazioni di qualche centinaio di euro ciascuna girate a piccole o grandi onlus non appartenenti alla nostra famiglia lionistica.

E allora che fare per valorizzare ancor di più la nostra storia che, velocemente, si avvicina al centenario? Riprovare a contarci per contare qualcosa là fuori e per fare “il botto” in Italia. E lo dobbiamo fare per essere i protagonisti di un futuro che ci deve inorgogliare ed esaltare, così come ci esaltano, nel mondo, le campagne contro la cecità e il morbillo e, in Italia, la lotta alla disoccupazione, alla ludopatia e all'usura, service nazionale di quest'anno, e i numerosi “fiori all'occhiello” del nostro lionismo multidistrettuale.

Che bello sarebbe, amici lettori, se io versassi cento euro su un “fondo multidistrettuale”, cento euro li versassi tu che stai leggendo questo articolo e cento euro chi vorrà far parte di un gruppo compatto, e poi utilizzassimo quel “fondo del lionismo” per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno, e ce ne sono tanti. Una volta partiti in due, dieci o cento, forse qualcuno ci seguirà e allora cercheremo sponsor e... faremo i lions.

Hanno detto...

“...Il Multidistretto 108 Italy per anni ha portato avanti il discorso della necessità di dare al lionismo un volto nuovo, una impronta di programmi e di azioni più adeguata ai tempi; della necessità, senza trascurare la iniziale e tradizionale funzione di associazione di “service” di umana e benefica solidarietà, di studiare ed attuare gradualmente scelte operative corrispondenti alle esigenze della società che cambia, di imprimere all'associazione il significato ed il contenuto di un movimento di idee, di approfondimenti culturali, di impegni sociali, animato da uomini liberi e democratici, sensibili ai problemi delle comunità...”. *Lo ha detto, 31 anni fa, Roberto Amendola, Presidente del Consiglio dei Governatori, nella relazione generale letta al 31° Congresso Nazionale del Multidistretto 108 Italy il 20 maggio 1983.*

“Non c'è un elenco di giornalisti Lions, non ci conosciamo fra

noi e dovremmo, nell'interesse del Lionismo nazionale. Molti Distretti non hanno un Addetto stampa Circostrizionale, molti Club hanno addetti stampa che non sono giornalisti pur avendone fra gli iscritti. La carica di Addetto stampa, spesso, è considerata un premio, un orpello, un beneficio e non un doveroso servizio. I giornalisti Lions sono i soli a poter esercitare la loro professione anche all'interno dell'associazione ma vengono ignorati e misconosciuti. Non ne so il perché ma il dato è certo. Pure potremmo essere molto utili e determinanti. Non scriviamo *articolesse*, non rubiamo inutile spazio, sappiamo scrivere una notizia e fornire un argomento, sappiamo *tagliare* le *articolesse* degli altri e, eventualmente, gettarle nel cestino”. *Lo ha detto Franco Sorrentino, giornalista e lion, al seminario su “La stampa lionistica e la sua proiezione all'esterno”, svoltosi 31 anni fa, il 12 marzo 1983, a Viareggio.*

Messaggio del Presidente Internazionale

Auguri di compleanno

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



hanno sempre un effetto “domino”. La famosa aviatrice Amelia Earhart disse: “Nessun gesto di bontà è fine a se stesso. Un atto di bontà ne porta un altro. Il buon esempio viene seguito. Un singolo atto di bontà mette radici in ogni direzione e dalle radici nascono nuovi alberi”.

E allora noi quanto possiamo cambiare il mondo se aiutassimo **100 milioni** di persone? Pensiamo di scoprirlo entro il 2017. Il nostro imminente centenario non rappresenta soltanto un’occasione per celebrare la nostra storia, ma anche un invito a raddoppiare il nostro impegno. Sì, quel giorno faremo una grande festa e mangeremo una fetta di torta, ma raggiungeremo anche un obiettivo davvero ambizioso: aiutare 100 milioni di persone.

Pertanto, chiedo a ogni club di prendere parte alla “Sfida” del “Service per il Centenario”. La sfida corrisponde alle nostre quattro campagne mondiali d’“Azione per il Service”: coinvolgere i giovani in agosto, combattere la cecità in ottobre, alleviare la fame in dicembre/gennaio e proteggere l’ambiente in aprile. La sfida dei Lions è quindi aiutare 25 milioni di giovani, fornire servizi per la vista a 25 milioni di persone, sfamare 25 milioni di individui e portare beneficio a 25 milioni di persone attraverso i progetti ambientali.

Il vostro club può aiutarci a raggiungere l’obiettivo con mirate azioni di servizio e poi inviando una comunicazione tramite il “Rapporto sulle Attività di Service” del sistema online MyLCI. Ai club e ai distretti che avranno contribuito a raggiungere l’obiettivo in una delle quattro attività di servizio verrà assegnato l’emblema da appendere sul labaro. Le donazione alla LCIF destinate a vista, giovani, lotta al morbillo e soccorso in caso di disastri saranno qualificate per il riconoscimento.

La celebrazione del nostro centenario si baserà sul service. Al contempo vogliamo anche che i Lions comprendano e celebrino la loro eredità culturale. I compleanni servono per questo: un’occasione per guardare da dove siamo venuti, chi siamo e per guardare avanti verso la crescita e i risultati futuri. Allora iniziamo ad accendere le candeline per il nostro compleanno... accendiamo veramente le candele piuttosto che maledire l’oscurità. Quando infine spegneremo le candele, alla fine della celebrazione del nostro centenario durante la convention internazionale del 2017 a Chicago, sono certo che il nostro “desiderio di compleanno”, che è quello di migliorare sostanzialmente il mondo, sarà divenuto realtà.



Mese della “Prevenzione del Diabete”

Ogni anno nel mese di novembre i Lions di tutto il mondo si uniscono per promuovere la sensibilizzazione sul diabete.

Pertanto, le numerosissime iniziative di questo mese contro il diabete rimangono al centro dell’attenzione pubblica per 30 giorni.

Si tratta di una campagna che coinvolge milioni di persone in tutti i 209 Paesi dove opera il lionismo su un tema di grande attualità: “informazione e prevenzione del diabete”.





La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/13

Di Roberto Fresia *

Parlando con un mio amico Past Governatore, mi sono accorto che lui non sapeva che da qualche anno ci sono alcuni temi ricorrenti su cui l'associazione pone la sua attenzione: i "giovani" ad agosto, la "vista" a ottobre, la "fame" a dicembre e gennaio e l'"ambiente" ad aprile. Mi sono posto, pertanto, la domanda "conosciamo, noi Lions, questi temi ricorrenti?". Così ecco la mia riflessione, nata dal fatto che è appena passato il mese della "vista" e mi sono venuti in mente gli anni dal 2005 al 2008, quando, tutti insieme, in tutto il mondo, abbiamo organizzato la più grande campagna di raccolta fondi mai effettuata (Sight First II). E l'abbiamo conclusa superando il traguardo che ci eravamo posti, raccogliendo oltre 200 milioni di dollari, per continuare quel fantastico service, al quale ci chiese di dedicarci Helen Keller nel lontano 1925: essere i "Cavalieri dei ciechi". Impegno che, da allora, abbiamo sempre rispettato attraverso numerose nostre attività: la scuola dei cani guida, il libro parlato, la banca degli occhi, gli screening della vista in tante città e paesi della nostra penisola, per citare solo quelle italiane. Nel 2008, finita la Campagna Sight First II, non abbiamo più avuto un tema condiviso importante da svolgere in tutto il mondo ed ecco così che nel 2010 abbiamo partecipato, a titolo sperimentale, alla "Campagna contro il morbillo", campagna nella quale siamo entrati in via definitiva nel 2011. Bill Gates ha pensato a noi chiedendoci di lavorare insieme per sconfiggere questa malattia (il vaccino si fa una volta sola nella vita e si rimane immuni per sempre) e mettendoci a disposizione 5 milioni di dollari ove noi ne avessimo raccolti il doppio. Oggi, tagliato con successo il primo traguardo, ci siamo assunti l'impegno di raccogliere altri 30 milioni di dollari entro il 2017 e Bill Gates, assieme ad altri, ce ne darà altrettanti. Con 1 dollaro (80 centesimi di euro) si effettua una vaccinazione, si salva una vita, ma la raccolta di 1 euro da parte nostra vuol dire raccoglierne 2. Con il nostro ingresso nell'organizzazione mondiale che lotta contro il morbillo (il Lions International è l'unica associazione di servizio),

le vaccinazioni sono passate da 70/100 milioni a 157 milioni all'anno e i decessi giornalieri sono scesi da 450 a 380 e poi a 330, in base all'ultimo rapporto dell'OMS. Ecco amici, quest'anno tutti noi abbiamo un tema comune a tutti i Lions del mondo: lavorare insieme per debellare questa malattia. E per farlo occorre raccogliere i fondi e versarli alla nostra LCIF. Non facciamo mancare il nostro contributo, organizziamo almeno una manifestazione per raccogliere fondi, **non giriamoci dall'altra parte, perché mentre stai leggendo questo scritto un altro bambino è già morto!**

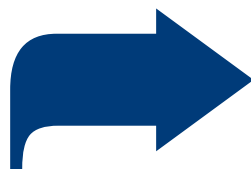
Questa è un'attività concreta su cui possiamo essere determinanti non solo attraverso la raccolta fondi, ma anche prendendo accordi con i vari Stati per poter fare le campagne di vaccinazione.

Oltretutto, non pensiamo che sia un problema degli altri; il morbillo, che in Europa era stato debellato, è ritornato. Nel 1993 si registrarono 341.942 casi e con più campagne di vaccinazione nelle varie nazioni si scese a 7.073 nel 2007, ma oggi stiamo risalendo vertiginosamente e i casi segnalati sono arrivati a quasi 35.000. Ne consegue che dobbiamo cominciare a preoccuparci anche noi.

L'impegno che vi chiedo è quello che ogni club effettui un versamento alla LCIF, anche piccolo, con la causale "Morbillo" per dimostrare che abbiamo quell'orgoglio dell'appartenenza che ci chiede di rafforzare il nostro Presidente Internazionale Joe Preston.

Sono convinto che ciascuno di noi non vorrà tirarsi indietro e voglio ringraziare fin d'ora tutti coloro che già hanno organizzato manifestazioni e hanno già provveduto ai versamenti. Non aspettiamo la fine dell'anno sociale per effettuare una donazione alla LCIF, perché i bambini continuano a morire e la malattia non aspetta; essa continua a colpire e i bambini continuano a morire. Facciamo presto! La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org

*Direttore Internazionale 2013-2015.



**ONE SHOT
ONE LIFE**
Lions Measles Initiative

La nota del CC

Nessun litigio, ma grandi service

Di Michele Serafini *

C'è baruffa nell'aria!... Ho preso in prestito questa frase, che concludeva il jingle in una nota pubblicitaria, pensando alle troppe discussioni e ai litigi, spesso arricchiti da lettere e mail, che avvengono all'interno della nostra associazione e che, talvolta, si concludono con le ventilate dimissioni di uno dei contendenti.

E' lecito protestare se ci si sente danneggiati da alcune decisioni o da un comportamento ritenuto ingiusto o lesivo, ma ciò deve avvenire nel pieno rispetto delle persone, delle decisioni e delle cariche associative. Non possiamo calpestare gli altri per imporre le nostre idee ed è necessario affrontare le varie situazioni mettendo l'etica lionistica al di sopra di tutto.

Succede, invece, che non ci accontentiamo di discutere tra di noi, ma coinvolgiamo persino la sede centrale, chiedendone l'intervento pur avendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per risolvere ogni nostra questione. Ciò contribuisce a renderci agli occhi di Oak Brook come un multidistretto litigioso, non in grado di risolvere le proprie questioni interne e sprovvisto di una leadership forte.

Ma perché litighiamo in una associazione che dovrebbe avere l'amicizia e l'etica al primo posto? La domanda è rivolta soprattutto ai Lions che hanno servito l'associazione con un incarico importante: dobbiamo essere in ogni occasione un esempio per gli altri e, se è necessario, per il bene della nostra associazione, dobbiamo anche fare un passo indietro. Essere Lions è una sfida con noi stessi e non con gli altri: soprattutto non dobbiamo prevaricare nessuno per imporre le nostre idee. La discussione tra soci è utile, perché attraverso lo scambio di opinioni ognuno di noi può rendere la nostra associazione ogni giorno migliore, portando il proprio contributo e cercando di convincere gli altri a seguire le proprie idee. Le situazioni di forte contrapposizione invece allontanano i soci dal lionismo, anche perché talvolta si riducono a fatti personali che non dovrebbero coinvolgere l'associazione. Cerchiamo di parlare tra noi e se ci sono delle incomprensioni affrontiamole chiedendo, nel caso servisse, l'aiuto ad un socio esperto.

Così facendo, eviteremo che altri soci si allontanino dall'associazione, non costretti a farlo a causa della crisi sia economica che di valori. Pensiamo anche a questo pericolo quando "discutiamo" e dedichiamoci al bene del lionismo e delle persone meno fortunate di noi.

Purtroppo, il mese di ottobre non è stato caratterizzato



unicamente dalle tempeste... lionistiche, ma anche meteorologiche, che hanno devastato alcuni territori già in precedenza colpiti da disastri naturali. Il Consiglio dei Governatori ha deciso di aprire un conto corrente, nel quale raccogliere una disponibilità di denaro che ci permetta di realizzare uno o più service. Si tratta di una sorta di "Fondo per le emergenze" che, grazie alla generosità dei nostri soci, spero possa permetterci di aiutare le popolazioni colpite in molte aree del nostro paese.

Non possiamo però pensare a progetti che siano al di sopra delle nostre possibilità: a volte basta un gesto, ma fatto con il cuore. Ho visto delle foto di Leo e Lions che, con il sorriso, portavano il cibo alle persone che lottavano nel fango per aiutare gli abitanti colpiti dall'alluvione di Genova. E' un gesto semplice che, però, può alleviare il dolore e aiutare a superare le emergenze.

Nel mese di ottobre abbiamo definito una "campagna" contro il morbillo che verrà utilizzata in Italia. E' un piano articolato che dovrebbe idealmente unire i Lions italiani in un progetto forte e condiviso: debellare questa malattia che ogni giorno uccide nel mondo oltre 300 bambini. E' un progetto splendido: "One Shot, One Life"... che ci permette di salvare la vita di un bambino con meno di un euro. E' anche un progetto concreto, realizzabile e spero condiviso: non facciamo finta di nulla, impegniamoci assieme perché riuscire a debellare questa malattia è alla nostra portata.

Solo con service importanti, partecipati e realizzati assieme possiamo costruire un lionismo italiano forte ed essere orgogliosi di quello che facciamo.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*



Laboratorio Internazionale

Per rafforzare il nostro orgoglio

Di Ermanno Bocchini *

1. Il motto del presidente Internazionale Joe Preston dice: *“Rafforziamo l’orgoglio”*. Quali valori ci consentono di rafforzare l’orgoglio?

La *humana civitas* non può essere una somma infinita di relazioni interindividuali anche perché le relazioni presuppongono almeno la conoscenza reciproca tra europei, americani, africani, australiani, asiatici che nella realtà non esiste.

2. La prima riflessione, allora, che noi Lions possiamo fare è che la dimensione puramente intersoggettiva dei rapporti non è sufficiente a creare legami tra individui che non si sono mai incontrati. La nozione “genere umano” è un’astrazione che va oltre la dimensione intersoggettiva degli esseri umani.

E’ stato scritto che il vero credente non è arrogante, ma umile, sapendo di non volere imporre ad altri una verità assoluta, ma di essere posseduto da essa. E essa verità possiede credenti e non credenti in un cammino comune. Ciò rende possibile il dialogo umano tra gli abitanti del pianeta. Tutto ciò vale anche e soprattutto per l’Europa. L’economia e la politica hanno creato un mercato europeo ed una Unione europea. Ma la materia prima del mercato e della Unione europea, come di ogni istituzione economica o giuridica, è l’essere umano e nel nostro caso il cittadino dell’Europa. L’Europa è fatta di cittadini di quasi trenta nazioni, ma trenta nazioni non fanno l’Europa. Cosa manca?

3. Manca quella che qualcuno ha definito la dimensione metafisica che trasforma una massa di soggetti in una comunità. Dimensione metafisica significa che trattasi di una dimensione che va oltre la fisica, meglio la fisicità degli esseri umani e della loro conoscenza fisica.

Nel caso dell’Europa cosa è l’identità europea per noi Lions, cittadini d’Europa? Non è facile rispondere, perché ogni cittadino già fatica non poco a riconoscere a se stesso la dimensione nazionale. Si rifletta. L’Italia è fatta di tanti milioni di esseri umani, ma tanti milioni di esseri umani non fanno l’Italia. Quando, poi, i trattati europei attribuiscono ad ogni cittadino oltre la propria nazionalità, la nazionalità europea, è netta la sensazione del cittadino di trovarsi addosso un secondo vestito, senza che il sarto lo abbia minimamente provato per vedere se l’abito stia bene o vada troppo stretto o troppo largo. Almeno all’inizio, allora, questo fenomeno si traduce in una situazione che è bene rappresentata nel libro di Julia Kristeva *“Stranieri a noi stessi”* (Donzelli Editore).

Ma noi Lions non possiamo sentirci “stranieri a noi stessi”

come cittadini d’Italia, d’Europa, del mondo. Perché la nostra grande organizzazione non governativa ha una missione molto grande sia per l’Italia, sia per l’Europa, sia per il genere umano. Questa missione votata dal Board, a Nuova Dehli, ci dice che è compito di ogni lions promuovere l’*“International Understanding”* e, cioè, la comprensione internazionale tra i popoli. E questa comprensione è una dimensione metafisica non fisica dei singoli soci. Il turismo può creare la dimensione fisica delle relazioni umane internazionali, ma la dimensione metafisica è un *valore* che va oltre la fisicità di un incontro. E questo valore è la *“cultura di un nuovo umanesimo”*.

4. Un *“umanesimo integrale”* (Maritain) da reinventare nelle coscienze individuali. Mettendo insieme i fili della laicità e della religiosità, i fili della tradizione greca, giudaica e cristiana, l’umanesimo europeo deve aprire al resto del mondo partendo dal valore della libertà e della responsabilità, dei diritti, ma anche dei doveri verso tutta l’umanità e in ciò sta la differenza con altre cittadinanze continentali.

Sono tanti i grandi pensatori e i grandi educatori che hanno costruito i gradini di questo umanesimo, la cui continuazione ora spetta alla nostra generazione.

E se nel DNA di ogni Lion c’è la cultura della *humana civitas*, allora, anche noi abbiamo le nostre responsabilità, se non abbiamo fatto fino ad oggi, fino in fondo, la nostra parte nel dare attuazione alla nostra Missione, che richiede a tutti i Lions spirito di comprensione internazionale tra tutti i popoli della terra.

Per fare tutto ciò la tolleranza e l’amicizia non sono sufficienti. L’umanesimo non è l’appartamento nel quale accatastare alla rinfusa tutte le credenze (Kristeva) e tutte le carità. La laicità repubblicana invita i credenti a superare i propri pregiudizi, i troppi peccati e i propri dogmi fratricidi. In questo lavoro all’esperienza culturale di noi Lions spetta un posto decisivo.

Se la marcia della pace che conduce, oggi, 19 ottobre, ad Assisi correrà parallela alla marcia culturale europea dei Lions; se quest’ultima prenderà sul serio la complessità della condizione umana, le lezioni della sua memoria e i rischi delle sue libertà, non sarà lontano il giorno di un *“nuovo umanesimo”*, che possa salvare la *humana civitas* dai disastri dell’ecosistema e della crisi dalla sua economia globale, non ancora a misura dei popoli.

**Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions International presso il Consiglio d’Europa.*

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale

TIBER
officinegrafiche



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

We print green!

LA LCIF CAMBIA LA VITA

Un nuovo edificio scolastico, 70 borse di studio, i soccorsi di emergenza per il ciclone in Tonga, il Centro Sociale di Oftalmologia a Casablanca, che assiste solo i poveri e i non assicurati, sono una piccolissima parte di quanto ha fatto e fa la nostra Fondazione Internazionale dal 1968. Di **Eric Margules**

MONDOLIONS



Gli scolari nel lontano villaggio di Kyon in Burkina Faso fanno lezione in una piccola capanna di una sola stanza che ospita tutte le classi e tutti gli studenti del villaggio. Con l'aumento degli alunni che frequentano, alcuni insegnanti sono costretti a fare lezione all'aperto.

Tutto questo cambierà grazie ai Lions del Distretto 403 A1, i quali costruiranno un nuovo edificio scolastico, con servizi ampliati per gestire il maggior numero di studenti, grazie a un sussidio standard di 34.000 dollari della Lions Clubs International Foundation (LCIF).

Il nuovo edificio scolastico, che sarà caratterizzato da tre aule, l'ufficio dell'insegnante e un ripostiglio, è stato progettato e costruito localmente con il supporto dei Lions Amitie Villages. Nelle vicinanze verrà costruita anche una struttura separata con servizi igienici per fornire ulteriore sostegno agli studenti. Grazie alle attività dei Lions locali e al Sussidio Standard LCIF, circa 150 alunni in più ogni anno potranno frequentare la scuola in un ambiente per la prima volta confortevole e sicuro.

Mentre le attività dei Lions in Burkina Faso utilizzano la LCIF per migliorare la vita delle popolazioni più deboli in tutto il mondo, la portata delle sovvenzioni della LCIF va oltre la geografia e le necessità. Con più di 70 borse di studio, per un totale di più di 3.000.000 di dollari, approvate dal consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2014, i Lions stanno operando per avere un impatto migliore sulle loro comunità. ➤

I soccorsi di emergenza, come quelli per il ciclone in Tonga nel mese di gennaio, sono un altro dei modi in cui la LCIF cambia la vita delle persone. Dopo che il ciclone tropicale Ian ha colpito le isole esterne di Tonga, Ha'apai, è stato dichiarato lo stato di emergenza. Sono state danneggiati quasi 1.200 edifici in tutte le isole e oltre 2.300 persone sono rimaste senza casa. Le linee e gli impianti elettrici sono stati distrutti, e la contaminazione del sistema idrico ha lasciato la maggior parte degli abitanti di Ha'apai senza acqua corrente.

Dopo la distruzione, i Lions locali sono entrati in azione mobilitando fondi e procurando donazioni per installare tre nuovi serbatoi d'acqua da 10.000 litri in sostituzione di quelli persi durante la tempesta. I progetti di costruzione comprendono la realizzazione di un'ulteriore protezione per i serbatoi. Con l'aiuto di un sussidio di 15.000 dollari assegnato dalla LCIF, i Lions prevedono di terminare al più presto la costruzione.

Fin dalla sua istituzione, nel 1968, la LCIF è stata attiva nel campo della vista. Quindi non è stata una sorpresa quando la LCIF ha approvato una sovvenzione di 75.000 dollari per ampliare la capacità del Centro Sociale di Oftalmologia a Casablanca, in Marocco, che assiste solo i poveri e i non assicurati.

I fondi delle sovvenzioni permetteranno alla clinica gestita dai Lions l'acquisto delle attrezzature necessarie per diagnosticare e trattare la retinopatia diabetica, un miglioramento disperatamente necessario in Marocco, dove si prevede che circa 600.000 persone svilupperanno la retinopatia diabetica durante la loro vita. I Lions sti-

mano che più di 2.500 pazienti riceveranno nel tempo le cure e i trattamenti per la retinopatia diabetica.

Con questi sussidi, e molti altri già approvati quest'anno, è facile vedere quale impatto i Lions e la LCIF stanno ottenendo in tutto il mondo.

LCIF... Prima nel mondo

La Fondazione del Lions Clubs International (LCIF) nasce nel lontano 1968 con lo scopo di portare a termine progetti umanitari su larga scala. La LCIF è stata classificata come la migliore organizzazione non governativa (ONG) secondo un report del Financial Times, i primi al mondo di un elenco di 34 associazioni tra cui Amnesty International, Rotary, Save the Children, Greenpeace, Unicef, nell'ambito del panorama internazionale soddisfacendo i parametri di "Responsabilità dei programmi", "Capacità di esecuzione nel portare a termine i medesimi", "Esecuzione precisa e capillare", "Capacità di comunicazione".

La LCIF è un leader mondiale dei servizi umanitari: ogni donazione del socio, del club, di amici, viene impiegata al 100% nel realizzare progetti. 4 sono le aree di investimento: vista, giovani, bisogni umanitari, disastri e catastrofi. Dal 1968 sono stati erogati ben 800 milioni di dollari per un totale di oltre 10.500 sussidi assegnati.

Nella pagina precedente un'immagine-simbolo della lotta al morbillo, una delle nostre campagne sanitarie mondiali.

In questa pagina una scuola di un villaggio in Burkina Faso.



KidSight USA per salvare la vista

Si tratta di una nuova iniziativa che riunisce i programmi KidSight e i Lions di tutti gli Stati Uniti per controllare la vista di tutti i bambini dai 6 mesi ai 6 anni di età. Di Eric Margules



Per molti bambini negli Stati Uniti, i disturbi della vista non vengono diagnosticati fino a quando essi trovano difficoltà di apprendimento o mostrano poca attenzione a scuola. Ma a quel punto potrebbe essere già troppo tardi. Gli studi dimostrano che se i problemi di vista non vengono individuati e corretti per tempo, rischiano di diventare permanenti dall'età di 7 anni.

Ecco perché è nato Lions KidSight USA.

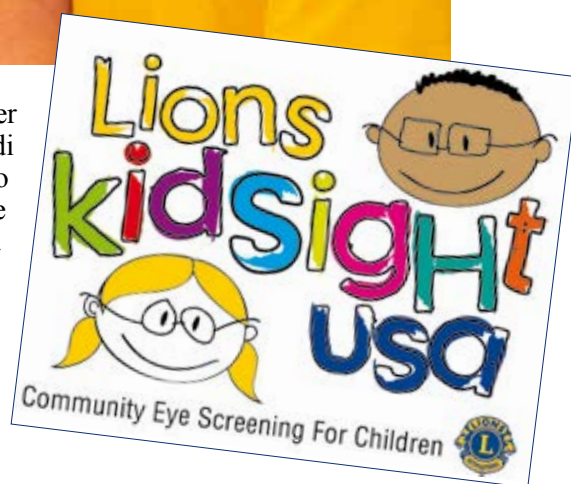
KidSight USA è una nuova coalizione che riunisce i programmi KidSight e i Lions di tutti gli Stati Uniti per controllare la vista dei bambini dai 6 mesi ai 6 anni di età. I Lions già visitano più di mezzo milione di bambini ogni anno attraverso programmi statali e locali, così KidSight USA mira ad espandersi sulla scia di questo successo, sostenendo lo sviluppo di nuovi programmi per raggiungere le zone svantaggiate degli Stati Uniti.

“La vista influisce sulla capacità del bambino di vedere il mondo, ma anche sull'apprendimento”, afferma Ed Cordes, optometrista e presidente del Lions KidSight USA. “Gli esperti dicono che l'apprendimento è visivo

fino all'80 per cento, quindi dobbiamo effettuare screening a tutti i bambini per individuare eventuali disturbi della vista che possano incidere

sull'apprendimento. E la diagnosi deve essere precoce per poter identificare i problemi della vista quando questi possono ancora essere corretti”.

KidSight USA ha stabilito tre livelli di programmi-tipo di screening progettati per soddisfare le esigenze di tutti i club e i distretti. Dagli screening di base a livello comunitario ai programmi a livello multidistrettuale, i programmi possono evolvere nel tempo per soddisfare le esigenze dei singoli club e delle



E fu beato!

Un sol leone - domenica 19 ottobre - che rendeva ancora più splendenti i bianchi piviali dei padri sinodali con tutti i cardinali e la figura di Benedetto XVI sempre più curvo, quasi Madre Teresa, ma con occhi gioiosi: certo festanti.

Spalmati sul sagrato di San Pietro vis a' vis a capi di stato e ambasciatori parati a festa a far corte al pontefice Francesco mentre i cori di Cappella Sistina e Scala di Milano cantavano la messa della beatificazione di **Paolo VI** al secolo Giovan Battista Montini pontefice cui tanto deve la chiesa di Roma e non solo. A rappresentare l'Associazione, accompagnato dal VDG Ficorilli, un testimone del tempo, Pino Grimaldi. Nel 1972 quale Direttore Internazionale scortò l'allora Presidente Internazionale George Friedrichs, alla prima udienza privata concessa, grazie al cardinale Carpino - Lion del club di Taormina - dal nuovo beato a rappresentanti ufficiali di Lions International instaurando così una prassi che ancor oggi continua.

Prima volta che Lions International partecipa ad una beatificazione con la gioia di riconoscere in Montini colui che aprì la Chiesa a farsi meglio comprendere anche portando a termine il "Vaticano II" dal quale si dipartono oggi i lavori sinodali tanto discussi.

Evento in sobrietà, senza manifestazioni da stadio, così come fu la vita di **Paolo VI**, bresciano, uomo colto, giusto e sapiente che comprese cosa fosse Lions International dandogli credito. E dunque grati lo onoriamo al di là di ogni credo religioso.



comunità. Lions esperti nei programmi di screening collaboreranno con nuovi club e distretti per rendere i loro programmi di screening attivi e funzionanti. Tutti i Lions degli Stati Uniti sono invitati a partecipare all'iniziativa.

"KidSight USA è un'iniziativa nazionale importante che aiuterà le famiglie a proteggere la salute dei loro figli", dice il Presidente Internazionale Joe Preston. "Si basa sulla nostra orgogliosa storia del recupero della vista e la nostra convinzione che tutti i bambini meritino di vedere il mondo con chiarezza. E con l'aiuto dei Lions diventa possibile".

Per contribuire a sostenere nuovi programmi di screening, sono a disposizione sussidi fino a 100.000 dollari per le attività di servizio qualificanti attraverso

la Lions Clubs International Foundation, che ha già assegnato più di 2 milioni di dollari per sostenere i programmi di screening dei bambini negli Stati Uniti. I produttori di dispositivi di screening, Plusoptix e Welch Allyn, hanno anche collaborato con KidSight USA per fornire un sostegno finanziario per lo sviluppo del programma.

Ci vogliono solo pochi minuti di formazione per qualsiasi Lion per imparare a esaminare la vista dei bambini. Ogni bambino merita di vedere il mondo in modo chiaro, e con una stima di 4 milioni di bambini che richiederanno cure professionali di follow-up dopo le loro visite oculistiche, è facile capire che il bisogno è reale.

Per informazioni e per partecipare a Lions KidSight Stati Uniti, visitate il sito e-district.org/sites/kidsightusa



Emergenza alluvione

E' stata approvata dal Consiglio dei Governatori l'apertura di un conto corrente intestato al Multidistretto 108 Italy, necessario per raccogliere le somme destinate a uno o più service da realizzare nelle aree colpite in Italia dalle alluvioni di inizio ottobre 2014. Il conto corrente è già operativo e ha la seguente intestazione e relative coordinate bancarie:

Lions Clubs International Multidistretto 108 Italy

IBAN: IT 30 E 02008 11600 000103426908

Unicredit Spa - Filiale 0965

Causale: "Emergenza alluvione ottobre 2014"

Con il contributo di tutti i Lions italiani potremo creare una consistente disponibilità economica, la cui destinazione sarà deliberata nel corso di uno dei prossimi Consigli dei Governatori. Daremo così una risposta forte ed unitaria del nostro Multidistretto al fine di portare a termine alcuni importanti obiettivi dei Lions italiani a favore delle popolazioni duramente colpite dalle recenti alluvioni.

Michele Serafini

Presidente del Consiglio dei Governatori 2014-2015 del Multidistretto 108 Italy

Le foto del mese

I Lions e i Leo nel fango di Genova



Guanti, pale e forza delle braccia per spalare. Sono perlopiù studenti, molti di loro giovanissimi, i volontari che si sono registrati in municipio. I genovesi urlano la loro rabbia, ma provano ancora una volta a tornare alla normalità grazie all'aiuto di questi ragazzi. Noi lions gli siamo stati accanto, distribuendo bibite e panini, e molti dei nostri leo, alcuni immortalati nelle "foto del mese" si sono mescolati con loro... (a pagina 27 un articolo sull'alluvione di Genova a firma Gabriele Sabatosanti Scarpelli).

I nostri giovani sono il patrimonio migliore della nostra società. Essi vedono il mondo con gli occhi del presente

e si proiettano naturalmente al futuro. Il Leo Club è una opportunità per tutti i giovani in quanto fucina di idee, laboratorio di crescita personale, occasione di divertimento sano, opportunità di servizio alla comunità. La nostra Associazione divide i Club Leo in due categorie: Alpha, ragazzi dai 12 ai 18 anni di età, e Omega, giovani adulti dai 18 ai 30. I Leo possono promuovere nei loro coetanei comportamenti da emulare (leggete alle pagine 36-38 che cosa sanno fare)

Feed the planet, change the world

Cesara Pasini, Governatore del Distretto 108 Ib4, ha quest'anno un compito di particolare rilevanza e complessità essendo delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015" e al tema di studio nazionale collegato. A lei alcune domande che ci danno un aggiornamento sullo stato dell'arte di questo evento planetario. **Di Giulietta Bascioni Brattini**



Cesara, quest'anno il tuo compito, al di fuori del Distretto Ib4, non è certo lieve! Quanto ti impegna e, soprattutto, a che punto siamo?

Lavoro a questo progetto da più di due anni. Ero Secondo Vice governatore quando ho cominciato a muovere i primi passi nell'universo di Expo. Ricordo l'International Participants Meeting di Milano del 2012, quando è scattata la scintilla che ha portato all'accordo internazionale con Expo sul programma culturale di eventi; i passi per ottenere il benessere della sede centrale e della nostra assemblea, le giornate trascorse col gruppo di lavoro nazionale, l'accordo col Padiglione della Società Civile per la nostra presenza durante l'intero semestre, il rinnovo del gruppo di lavoro nazionale e il potenziamento di quello del mio distretto per far fronte ad un evento epocale...

Semplicemente entusiasmante! Noi Lions, come in generale tutti i Civil Society Participants, siamo abbastanza avanti con i nostri lavori,

perché non abbiamo il problema della costruzione degli spazi espositivi e possiamo focalizzarci sui contenuti. In questi giorni stiamo elaborando il calendario degli eventi che presenteremo nel semestre di Expo e ci stiamo organizzando per garantire il presidio dello spazio espositivo da parte dei distretti italiani. Dopo di che passeremo a mettere a punto i dettagli del programma e a realizzare il palinsesto multimediale che racconterà i nostri service, la nostra storia e le nostre iniziative.

Sei soddisfatta del corso che sta prendendo il progetto? Si molto, per due motivi: il primo, perché sono convinta che sapremo elaborare dei contenuti di altissimo livello che lasceranno un segno tangibile al termine di Expo, il secondo, perché il rapporto tra Lions, enti istituzionali e pubblico si intensifica giorno dopo giorno, portando ad un benefico aumento della nostra visibilità. A poco più di sei mesi dall'inaugurazione di Expo siamo in prima linea per far sì che questo importante progetto italiano sia un successo per tutti.

Pensi che il coinvolgimento dei club italiani possa crescere? Come possono essere sensibilizzati ulteriormente i lions italiani?

Credo di sì. Abbiamo un referente Expo in ogni Distretto che garantisce l'allineamento con i club del suo territorio e, allo stesso tempo, si è creato un moto spontaneo da parte dei club che elaborano di giorno in giorno nuove proposte. La disponibilità di un nostro spazio espositivo ha il vantaggio di ampliare i contenuti della nostra partecipazione.

Le notizie che i media ci hanno dato certo non ci confortano, ma il senso e la dimensione del Progetto sono veramente grandi e rappresentano una bellissima opportunità per l'Italia e per i Lions italiani. Quale "messaggio" vuoi dare loro?

Bisogna sempre guardare a ciò che c'è di buono in tutte le cose. D'altronde noi Lions siamo abituati a lavorare in condizioni critiche, condizioni in cui è indispensabile procedere con sicurezza e determinazione per giungere alla meta e per migliorare concretamente le condizioni di vita di molte persone bisognose. E' parte integrante di noi stessi. La partecipazione Lions a Expo è un grande progetto e lo stiamo affrontando nella medesima maniera. Feed the Planet, Change the World è il nostro motto!

LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE PER GLI AFFARI INTERNI

CONOSCERLA PER APPREZZARLA



Detta più comunemente C.A.I., richiama la sigla di una stimata e conosciuta associazione nazionale, che ha per scopo l'alpinismo e la difesa dell'ambiente.

Ecco, anche la nostra C.A.I. scala le vette, quelle dei nostri statuti e regolamenti, e difende l'Associazione tutta dalle interpretazioni non corrette, consigliando procedure, suggerendo tutti quei provvedimenti necessari per adeguare le attività di servizio dei club alle nuove esigenze delle comunità.

Incarichi delicati, impegnativi, in alcuni casi, anche recenti, cruciali per lo sviluppo del lionismo in Italia.

I componenti della Commissione, qualificati ed entusiasti, con la loro dedizione servono l'Associazione, garantendo con il rispetto delle norme, continuità e prospettive future ai club italiani.

Gianni Rebaudo

*Governatore del Distretto 108 Ia3
e delegato dal Consiglio dei Governatori
agli Affari Interni.*

MULTIDISTRETTO

Il perché del titolo è presto detto. I lions meno informati o semplicemente distratti hanno scarsa o nessuna conoscenza di quelli che sono i compiti ed il ruolo delle Commissioni Multidistrettuali, sebbene le stesse siano riportate negli ordinamenti dei singoli Distretti. Qualcuno probabilmente arriva a pensare che esse siano organismi destinati ad ospitare big del mondo lionistico non collocati da altre parti né suscettibili di un "pensionamento" lionistico anticipato.

La verità è ben diversa e l'ho potuta constatare nell'anno lionistico 2013-2014 in cui mi sono ritrovato a far parte, su proposta del Distretto 108 L, della Commissione per gli Affari Interni, unitamente ad amici preparati e competenti espressi da altri Distretti: in particolare Antonio Galliano, fattivo e dinamico Presidente, Grazia Maria Riccitiello inappuntabile Segretaria, Bruno Cavaliere, Massimo Olivelli e Giuseppe Santangelo.

Si è operato alacrememente, prima e durante le cinque riunioni tenute nell'anno, con risultati ampiamente soddisfacenti, sia in termini di analisi, sia con riferimento agli studi prodotti ed alle proposte portate in approvazione nel Congresso di Vicenza.

Si è trattato di tematiche di grande interesse, che direttamente incidono sull'organizzazione e sulle attività dei club lions: tematiche esaminate collegialmente ed in sinergia con i due Governatori (Amenta e Brigo) delegati dal Consiglio dei Governatori e costantemente presenti nelle varie riunioni di lavoro.

Con la modifica degli artt.17 e 21 del Regolamento, è cambiata la fisionomia della Commissione, non più soltanto consultiva ma anche ed all'occorrenza propositiva.

Sono stati monitorati gli statuti di numerose associazioni con logo Lions con un giro di orizzonte molto ampio sull'universo del mondo lionistico. E' stato predisposto un memorandum degli eventi ufficiali a beneficio dei club. Sono stati espressi non pochi pareri su quesiti provenienti dai club o dai Distretti. Sono stati approfonditi i contratti relativi alla stampa della rivista e dell'annuario. E' stata avviata una iniziativa per giungere ad una uniformità dei vari cerimoniali, almeno con riferimento agli eventi più importanti. E' stata approfondita, alla luce di discrasie con la normativa internazionale, la materia della fusione tra i club e dell'endorsement dei candidati a Direttore Internazionale. Sono state esaminate, anche sulla base di una scheda riassuntiva (abstract) contestualmente introdotta, le numerosissime proposte di temi di studio (19) e di service nazionale (ancora 19), contribuendo ad un significativo snellimento dei lavori congressuali. Sono state esaminate alcune proposte di modifica del



Regolamento Multidistrettuale.

Non meno impegnativi ed importanti sono i programmi dell'anno lionistico 2014-2015, varati nella riunione del 29 settembre con l'intervento del Governatore delegato Gianni Rebaudo. La compagine è rimasta la stessa ma il ruolo della Commissione, alla luce del ricordato mutamento di natura (da consultiva a consultiva-propositiva), è destinato a farsi più ampio ed incisivo, fermo restando il principio di collegialità che ne caratterizzerà i lavori. Si pensa di ultimare il lavoro concernente il cerimoniale unico e la regolamentazione delle Associazioni che utilizzano il logo Lions; di tradurre in norme statutarie le delibere adottate dalla Convention di Toronto in tema di funzioni del Presidente del Consiglio dei Governatori e di sua revocabilità; di studiare la fattibilità di riunioni in audio o videoconferenza; di formulare proposte per una migliore organizzazione dei lavori congressuali; di rendere più incisiva l'analisi delle proposte di temi e service che giungeranno a fine gennaio.

Una conclusione? I Lions, grazie anche alla decisione del Direttore Sirio Marciano di dare uno spazio alle attività delle Commissioni, saranno messi nella condizione di capire che, dietro ed a monte delle decisioni congressuali, esiste il lavoro di non pochi "patiti" di lionismo, che, con ruoli e posizioni diverse (singoli soci, club, Distretti, Commissioni, Consiglio dei Governatori, Assemblee Distrettuali e Multidistrettuali), contribuiscono a rendere la nostra associazione viva, vitale, sufficientemente democratica ed al passo dei difficili tempi in cui viviamo.

Bruno Ferraro

*Componente Commissione MD
Affari Interni*

I 6 COMPONENTI

**Presidente Antonio Galliano (Ib4) •
Segretario Grazia Maria Riccitiello (Ta3) • Massimo Olivelli (A) • Bruno Ferraro (L) • Bruno Cavaliere (Ya) • Giuseppe Santangelo (Yb).
Governatore delegato:
Gianni Rebaudo (Distretto Ia3).**

L'uso del nome o del logo Lions...

La Commissione Affari Interni, alla quale il Consiglio dei Governatori ha affidato l'incarico di verificare la conformità degli statuti e dei regolamenti degli enti che utilizzano il nome e/o il logo Lions, **comunica** che le strutture autorizzate dal Board International alla data del 5 settembre 2014 all'utilizzo degli stessi sono quelle elencate nello specchietto pubblicato in questa pagina.

Invita pertanto tutte le altre, che operano utilizzando il nome e/o il

logo Lions senza autorizzazione, a regolarizzare la loro posizione inviando copia dello statuto e del regolamento, ove previsto, nonché dell'elenco dei componenti del direttivo o altro organo dirigente **entro e non oltre il 31 dicembre 2014** alla

Commissione Multidistrettuale Affari Interni

c/o Segreteria Nazionale Lions
Multidistretto 108 Italy
Piazza Buenos Aires 5
00198 Roma

La Commissione, previo esame della conformità ai prescritti requisiti, provvederà ad inoltrare la richiesta di autorizzazione al Consiglio dei Governatori, che, se lo riterrà, in forza dei poteri conferiti dall'art. 12.1 lett. d) del Regolamento MD, la invierà al Board per la ratifica definitiva.

Con l'avviso che gli enti che non ottempereranno a quanto richiesto sono fin d'ora formalmente diffidate a **non utilizzare** il nome e/o il logo Lions.

ID	Nome	Country	Company Type
76106	A.I.L.D. - Italian Lions Diabetes Association	Italy	Foundation
117913	Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga	Italy	Foundation
106125	Associazione Lions Quest - Italia Onlus	Italy	Foundation
116132	Bikers Lions Club MD 108 Italy	Italy	Foundation
115702	Campionati Italiani Di Sci Alpino e Nordico Lions-Open	Italy	Foundation
84244	Centro de Riciclaggio degli Occhiali da Vista Usati	Italy	Foundation
76241	District 108-L Lions For Assistance in Third	Italy	Foundation
120787	Fondazione di Club Lions del Distretto 108 Ta1 Onlus	Italy	Foundation
110851	Fondazione Lions Club Distretto 108 Ib2 Bruno Bnà - Onlus	Italy	Foundation
118929	Fondazione Lions Clubs per la Solidarietà del Distretto 108 A	Italy	Foundation
76418	Foundation Melvin Jones Eye Bank of Lions	Italy	Foundation
105842	Foundation of the Lions Clubs of District 108 Ab	Italy	Foundation
84593	Guide Dog Schools for the Blind	Italy	Foundation
116856	I Lions della Via Francigena	Italy	Foundation
118718	Insieme ai Lions contro le malattie rare -Aidweb.org Onlus	Italy	Foundation
109626	Lions Acqua Per La Vita MD 108	Italy	Foundation
112025	Lions Campers Group MD 108 Italy	Italy	Foundation
76591	Lions del Distretto 108 Ib4 per l'integrazione del Diversamente Abile	Italy	Foundation
118282	Lions District 108 A Dante Study Group	Italy	Foundation
76661	Lions District 108 Ta Amateur Bicycle Group	Italy	Foundation
76662	Lions District 108 Yb Foundation	Italy	Foundation
76663	Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno	Italy	Foundation
109873	Lions Italiani contro le Malattie Killer dei Bambini	Italy	Foundation
76826	Lions Leader Dogs, MD 108	Italy	Foundation
76889	Lions Tennis Society - 108 L	Italy	Foundation
84251	Sanitary Solidarity Lions Organization	Italy	Foundation
122573	sentoEleggo - onlus I Lions Italiani per la dislessia	Italy	Foundation
121809	Unione dei Consumatori Utenti Lions Club Napoli Mediterraneo	Italy	Foundation
118280	Unione Italiana Lions Tennisti MD 108	Italy	Foundation
117977	Veteran Car Club Lions Italy	Italy	Foundation

GMT e GLT... la soddisfazione dei soci

Abbiamo concluso il primo trimestre di attività di quest'anno sociale (luglio/settembre). L'analisi dei dati sullo stato della membership ci impone una seria riflessione sui motivi che ci portano ad avere un trend negativo tra i soci entrati e quelli usciti.

Un unico dato: al 30 settembre sono entrati a far parte della famiglia Lions 617 soci, ma 1040 sono usciti. Abbiamo quindi una perdita netta di 423 soci.

Riusciamo a comprendere le cause? Possiamo banalmente dire che "è colpa della crisi"?

Abbiamo ancora una buona capacità di attrarre nuovi soci: le sfide sono interessanti, le urgenze per le attività di servizio si fanno sentire e la nostra associazione incentiva a dare una risposta concreta ai bisogni della comunità. Ma nonostante tutto ciò rimane un latente senso di disagio e disaffezione tra i soci che non si sentono coinvolti, non sentono l'importanza dell'appartenenza e, in alcuni casi, non ne ricordano più nemmeno il significato.

Mancanza di efficienza operativa, perdita di entusiasmo e di attrazione, spesso sensibilmente influenzate da un alto tasso di litigiosità tra i soci: queste alcune delle cause latenti della fuoriuscita dei soci.

Ma è un nostro compito coltivare e stimolare l'armonico



sviluppo dell'associazione.

Lo scopo del GMT è favorire la crescita associativa e dei club e ottimizzare il loro successo. E' importante quindi analizzare i motivi delle uscite e quali tipologie di soci abbandonano. Sono diverse le strategie che si possono mettere in atto a seconda che siano soci con anzianità associativa piuttosto che nuovi soci. Uno degli strumenti che può aiutare i club a comprendere i motivi della disaffezione dei soci e a prevenire l'abbandono del club è il questionario di soddisfazione dei soci. (www.lionsclubs.org/IT/common/pdfs/me301.pdf).

Capire cosa pensano i soci sull'essere Lions, fare dei cambiamenti legati ai bisogni e ai desideri dei soci può essere un fenomenale strumento di coinvolgimento dei nostri associati.

Pianificare un programma di attività di servizio che, oltre a rispondere ad un preciso bisogno della comunità, sia anche gradito ai soci che hanno degli specifici talenti da spendere per realizzarlo, rende il club più



L'opinione...

C'è nobiltà nel lionismo

Ho partecipato ad alcuni congressi di Distretto, ho ascoltato interventi appassionati, ho visto filmati ben costruiti, ho condiviso i positivi messaggi di molte slide. Tutto bello, anche interessante, ma prevedibile. Poi hanno parlato i rappresentanti nei distretti delle nostre onlus.

Vi sono note: Libro Parlato, Cani Guida, Occhiali Usati, Banca degli occhi, Malattie Killer, Lions Quest, Acqua per la vita, So.San. e perdonatemi se ne ho dimenticato qualcun'altra.

Hanno illustrato quello che fanno, di come lo fanno e del perché lo fanno. Mentre ascoltavo, mi sono passati nella mente i sacrifici e la fatica di uomini e donne Lions per svolgere le missioni che ognuna di queste associazioni si è proposta. Sono uomini e donne che dedicano il loro tempo, la loro professionalità e anche il loro denaro, senza nulla chiedere in cambio, per un ideale di amore verso il prossimo. Non so quanti sono in Italia, ma vorrei definirli angeli del bene.

Mi sono convinto che c'è qualcosa di più e di meglio del solo orgoglio di appartenenza alla nostra associazione. C'è una nobiltà di intendimenti che unisce tutti i Lions in una misteriosa e magica catena d'unione, protetta da un sentimento eggregorico. Una unità d'intenti ideale è uguale per tutti, esprime un'energia vitale che veglia e protegge la realizzazione del bene comune.

Una nobiltà forte che supera invidie, contrasti, egoismi, liti più o meno palesi, dispetti o altre manchevolezze, che molte volte si riscontrano fra di noi. Una nobiltà che si esprime in concreto sempre di più in un altruismo solidale e in una comunione di intendimenti.

Sentimento che tutti abbraccia e tutti coinvolge in una cattedrale laica di fraternità. E penso che William Woods e Melvin Jones, ispiratori, costruttori, officianti e protettori di questo sentimento, ne godano, felici.

Franco Rasi

forte e i soci sentiranno di aver impiegato bene il loro tempo.

Lo sviluppo della leadership e la formazione dei Soci e degli officer, curati dal GLT, giocano un ruolo importante per la "sostenibilità" dello sviluppo della nostra associazione...

- Soci maggiormente preparati sono consapevoli delle loro potenzialità e capacità di realizzare efficacemente progetti di servizio, "soddisfatti" di sentirsi a proprio agio e "valorizzati" dal club.
- Presidenti di club preparati e con capacità di leadership motivano e coinvolgono tutti i soci nella attività del club, a partire dalla individuazione e progettazione dei service, rendendo il club ambiente stimolante ed appagante, ed in questo trovano la loro "soddisfazione".
- Governatori ed officer distrettuali ben preparati si propongono ai club in una posizione di "servizio" e di "supporto", aiutandoli a "moltiplicare" la loro efficacia e visibilità; al tempo stesso sentendo propria la responsabilità di preparare un futuro per l'associazione, individuando nei club i nuovi leader ed offrono loro occasioni di formazione ed opportunità per impegnarsi a livello distrettuale ed oltre.

Una formazione "efficace", nella nostra realtà associativa, non può prescindere oggi da alcuni elementi di

innovazione:

- didattica moderna, fortemente interattiva;
- nuovo rapporto docente-allievo basato su stima e rispetto reciproco;
- contenuti applicabili nella esperienza lionistica quotidiana;
- verifica del gradimento e dell'efficacia da parte dei partecipanti;
- revisione ed aggiornamento continuo di contenuti e modalità;
- formazione dei formatori secondo questi principi e loro aggiornamento periodico.

In questi anni la partecipazione di soci italiani a corsi di leadership è aumentata esponenzialmente; questo è indubbiamente un segnale di interesse di tanti soci al rinnovamento e al rafforzamento dell'associazione, che deve ritrovare le sue radici nei club.

La didattica a distanza, nota come "e-learning", offre ed offrirà sempre più risorse.

Nei prossimi articoli potremo approfondire alcuni di questi aspetti, ricordando sempre che "un buon leader non si misura in base al numero dei suoi seguaci, bensì in base al numero di nuovi leader che riesce a far crescere".

Elena Appiani GMT Area Leader 4F
Sandro Castellana GLT Area Leader 4F



Filo diretto con il Consiglio dei Governatori

Il Consiglio dei Governatori nella 1ª riunione svoltasi a Roma il 2 agosto 2014 ha preso le seguenti decisioni...

Nomine officer MD 2014/2015 - Responsabile Campi e Scambi Giovanili: Lion Loris Baraldi. Officer per le Tecnologie Informatiche (OTI) multidistrettuale: Lion Michele Salvemini. Presidente MD addetto al “Programma ALERT”: Lion Vincenzo Lucchetti.

Convention di Milano del 2019 - All'unanimità il Consiglio dei Governatori ha confermato nel ruolo di Host Committee Chairperson il PDG Mario Castellaneta.

Endorsement 2VIP - Il Consiglio unanime ha conferito l'endorsement del Multidistretto a Naresh Aggarwal, PID del MD 321 (India), candidato alla 2ª Vice Presidenza Internazionale alla Convention di Honolulu.

Expo 2015 - E' stato sottoscritto il contratto con la Fondazione Triulza per l'affitto dello spazio destinato ai Lions per l'intero semestre di durata dell'Expo. In virtù dell'accordo sottoscritto i Lions, oltre allo spazio fisico fisso presso la Cascina Triulza, avranno la possibilità di organizzare eventi per 30 giorni nell'arco del semestre: 5 negli spazi eventi del Padiglione della Società Civile e 25 distribuiti nei vari spazi eventi del sito espositivo. Il ticketing anticipato permetterà di disporre di biglietti di ingresso a costo notevolmente ridotto.

Microcredito - E' stata confermata la volontà di rinnovare il “Memorandum di intesa” tra il Multidistretto e l'Ente Nazionale Microcredito, struttura correlata al

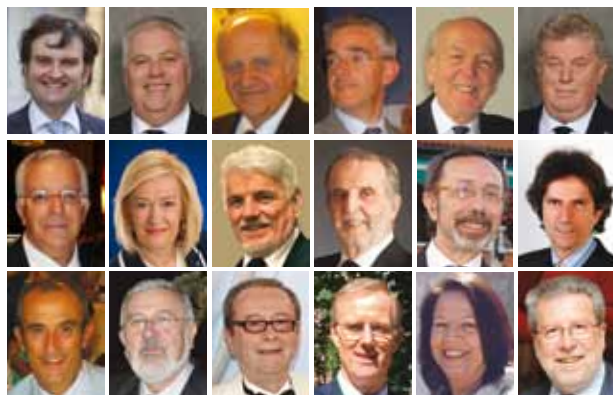
L'AGENDA DEL 2015

31 gennaio - 1 febbraio: 5° Consiglio dei Governatori e Convegno sul Service Nazionale, Roma • **21-22 febbraio** • 6° Consiglio dei Governatori, Bari • **7 marzo:** 37ª Giornata Lions alle Nazioni Unite, New York (USA) • **19 marzo:** 7° Consiglio dei Governatori, Pescara • **19-22 marzo:** Conferenza del Mediterraneo, Pescara • **25 marzo:** Udienda dal Santo Padre e CdG con l'IP Joe Preston • **22-26 marzo:** Visita del Presidente Internazionale Preston in Italia, Roma • **11-12 aprile:** 8° Consiglio dei Governatori, Convegno sul Tema di Studio Nazionale, visita EXPO e Limbiate Day, Milano • **19 aprile:** Lions Day e 11ª Giornata di Raccolta degli Occhiali Usati • **26 aprile:** Giornata Mondiale dell'Investitura • **21 maggio,** 9° Consiglio dei Governatori, Bologna • **22-24 maggio:** 63° Congresso Nazionale, Bologna • **6 giugno:** Lions Day all'Expo con la partecipazione di Barry Palmer, Presidente LCIF • **26-30 giugno:** Convention Internazionale, Honolulu (Hawaii-Usa).

Ministero per le Politiche Produttive che si occupa di formazione e collegamenti istituzionali, senza obblighi o costi a carico del Multidistretto.

Informatica - Poiché le ultime direttive pervenute dalla Sede Centrale prevedono di allineare su MyLCI tutti i sistemi informatici e che pertanto il sistema EMMR attualmente utilizzato in Italia e in altri 13 paesi europei andrà a scomparire, il CdG rinvia ogni determinazione sull'argomento a una riunione successiva al Forum di Birmingham, durante il quale è già in programma un incontro tra l'OTI MD e il responsabile IT della Sede Centrale Kevin Lin.

Innovazione tecnologica - E' stato deliberato l'acquisto di un apparecchio per le teleconferenze per la Sede nazionale e di una multi licenza “corporate” in modo da dotare la segreteria nazionale ed i distretti di una licenza per organizzare videoconferenze.



Gli angeli del fango

Ho assistito alla tragedia della mia città, Genova, sommersa dalla furia delle acque. Ho visitato negozi, scuole e locali completamente allagati, nei quali tutto quanto era stato sommerso da due metri d'acqua. Ho percepito la disperazione negli occhi della gente, impotenti dinanzi alla catastrofe, e ho colto la rabbia, la sofferenza e talvolta la rassegnazione di chi non c'è la fa più, di chi non ha più voglia di ricominciare, di chi ormai pensa di dover convivere con le alluvioni... Noi Lions dobbiamo impegnarci affinché queste catastrofi non accadano più per trascuratezza o per eccesso di burocrazia. **Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli**

Camminare in mezzo alle strade colme di fango, con i cumuli di macerie accatastate, con il cattivo odore dell'acqua putrida e con la polvere che ti entra negli occhi e nelle narici, crea un'impressione surreale. E' come se si visse in un'altra realtà, increduli che in un paese come il nostro possano avvenire certe sciagure. Ed è in questo contesto di desolazione che ho avuto modo di toccare con mano il senso di solidarietà che i giovani, *gli angeli del fango*, hanno saputo esprimere. Sono intervenuti spontaneamente, a centinaia, presentandosi dinanzi ai centri di smistamento, raccogliendo le pale per recarsi a spalare fango nei luoghi che gli venivano indicati. Aiutavano con il sorriso sulle labbra, trasferendo agli altri un senso di speranza, la voglia di crederci, senza chiedere niente, sentendo forte il senso di solidarietà in maniera spontanea e disinteressata, orgogliosi di essere lì, sporchi di fango, a fare il proprio dovere.

Mancava tutto in quel momento a Genova, ma loro c'erano e hanno continuato a impegnarsi, con l'ansia che una nuova precipitazione potesse vanificare il lavoro fatto, convinti e caparbi, come il loro motto esprime in modo esemplare: *non c'è fango che tenga*.

Questi ragazzi sono i nostri figli e i nostri nipoti, sono l'espressione più sincera e concreta dell'umanità che avanza e alla quale dobbiamo offrire orgogliosamente tutto il nostro supporto.

Nel vedere all'opera questi giovani si prova quella commovente, commisurata al senso di solidarietà, che è l'essenza del lionismo ed è a questi ragazzi che dobbiamo rivolgerci per coinvolgerli, per essergli accanto e per esaltare quel fantastico sentimento di amore che hanno espresso in questa circostanza.

Noi lions gli siamo stati accanto distribuendo bibite e panini (nella foto), molti dei nostri leo e lions si sono mescolati con loro, ma credo che per esprimere la nostra gratitudine nei loro confronti si debba fare di più.

Ora giustamente individueremo alcuni progetti da realizzare, faremo una raccolta fondi, provvederemo come

sempre a offrire il nostro contributo benefico per dare un segno tangibile e concreto della nostra azione.

Ma credo che questa volta tutto questo non basti e che non ci si possa accontentare.

Innanzitutto credo sia necessario esprimere la nostra gratitudine nei confronti degli *angeli del fango* per aver trasmesso i nostri valori, esaltandone il comportamento, promuovendo eventi che li coinvolgano e che li premino. E poi dobbiamo impegnarci affinché certe catastrofi non accadano più per trascuratezza, incuria, mancata programmazione o eccesso di burocrazia. Noi lions dobbiamo vigilare e verificare che quanto verrà pianificato sia sufficiente e venga realizzato alle scadenze previste.

Cominciamo ad individuare all'interno delle nostre strutture le opportune competenze, coinvolgiamo gli amministratori in dibattiti pubblici, affinché vengano espressi i programmi e gli impegni. Controlliamo che i lavori vengano completati e qualora ciò non accada, muoviamoci nelle sedi opportune affinché vengano assunti i necessari provvedimenti.

Noi lions non abbiamo bisogno di consensi elettorali, noi, come gli *angeli del fango*, siamo dalla parte dei più deboli e vogliamo solo fare il nostro dovere.



Donne e giovani nel progetto “Refresh”

Nella seconda parte, pubblicata nel numero precedente della nostra rivista, abbiamo analizzato la suddivisione dei club: in “Club Oro” e “Club Blu”, focalizzando l’attenzione sulle loro caratteristiche, ed evidenziando i pregi dei “Club Oro” e le criticità dei “Club Blu”. In questa terza e conclusiva parte del “Progetto Refresh”, vengono analizzate due importanti, strategiche e particolari categorie di soci: le donne ed i giovani. **Di Domenico Messina ***

Per quanto riguarda le donne dobbiamo notare che i “Club Oro” sono leggermente più propensi al loro inserimento rispetto ai “Club Blu”. Da oltre 25 anni la nostra associazione ha invitato le donne ad associarsi, ma dai dati ricavati dal “progetto”, si rileva che pur se l’Italia negli ultimi anni è migliorata per quanto riguarda il numero di donne nei club, deve e può fare di più. L’Europa è indietro rispetto al resto del mondo per quanto riguarda l’affiliazione femminile. Infatti, oggi nel mondo 1 Lions su 4 è una donna, mentre in Europa il rapporto è di 1 a 5. L’Italia ha una situazione migliore rispetto al resto d’Europa, dal momento che presenta un numero inferiore di club riservati ai soli uomini. Attualmente solo il 22% dei club è composto per almeno il 30% da donne.

Nonostante l’Italia abbia un numero inferiore di club riservati ai soli uomini, le donne costituiscono ancora una parte notevolmente inferiore della compagine associativa. Soltanto un 1 club su 5 conta una presenza femminile minima del 30%. Dobbiamo inoltre rilevare che i club di soli uomini diventano sempre più piccoli e mostrano, e questo è ancora più preoccupante, difficoltà ad attrarre nuovi soci e a mantenerli.

Le donne Lions sono notevolmente più giovani della media degli uomini: il 71% delle donne italiane hanno meno di 60 anni (rispetto al 56% degli uomini). E’ noto infine che le donne, quando si impegnano nelle attività di volontariato, tendono ad essere più incisive e costanti e a trovare più interessi.

Per quanto riguarda i giovani, il “progetto” rileva che i soci più giovani hanno maggiore possibilità di diventare soci a lungo termine, i “Club Oro” tendono ad avere soci più giovani e le donne che entrano a far parte dei club Lions seguono questa tendenza. I club che hanno soci più giovani hanno una migliore probabilità di crescere ed i soci più giovani sono più orientati a una vita ricca di impegni; infatti i soci più giovani dichiarano che hanno scelto di fare volontariato con i Lions per allargare i loro orizzonti, per prendersi cura della loro comunità e per

migliorare il mondo.

Da tutto ciò deriva che è importante, per LCI in generale e per il nostro multidistretto in particolare, incoraggiare le donne a partecipare, così come è altrettanto importante attrarre sempre più soci giovani.

Non dobbiamo dimenticare che per tutti noi, e quindi anche per i potenziali soci, deve essere motivo di orgoglio e di stimolo riconoscere che è importante appartenere a un’organizzazione internazionale come Lions

Clubs International, per la forte rete di supporto che mette a disposizione dell’umanità che si trova nel bisogno.

Dobbiamo concentrarci nell’aiuto agli altri e nello stesso tempo mettere a disposizione dei soci più giovani mentori e leader distrettuali validi e appassionati per garantire il successo del club e quindi il successo del lionismo.

**Direttore Internazionale 2010-2011
e GMT Area Leader 2012-2014.*

IL PROGETTO “REFRESH”

Il comitato “Pianificazione a lungo termine” del Lions Clubs International ha promosso un progetto di ricerca (Refresh, inteso nel senso di rinnovare, rinvigorire) al fine di dare risposte ad alcuni interrogativi sullo stato di salute dei nostri club: siamo ancora un’associazione forte ed abbiamo un buon appeal? Perché oltre il 60% dei Lions club del mondo non è cresciuto? Perché un club su tre non ha immesso almeno un nuovo socio? Perché troppi club stanno perdendo la loro vitalità?

I numeri del sondaggio... 7.800 lions di 134 paesi. 895 lions italiani. Il service è la ragione numero 1 che ha spinto i soci ad associarsi. I club con più di 26 soci hanno meno probabilità di sciogliersi entro 10 anni.

Acqua per la vita... i sogni si avverano

Il 16 ottobre scorso si è celebrata la 33^a Giornata Mondiale dell'alimentazione con il tema "Agricoltura familiare: nutrire il mondo, preservare il pianeta". Il rapporto annuale della FAO ha evidenziato come circa 500 milioni delle 570 milioni di aziende agricole del mondo sono gestite da famiglie che forniscono l'80% del cibo globale, rispettando sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente. Ancora una volta l'acqua emerge come elemento primario. **Di Piero Manuelli**

“Acqua per la vita MD 108 Onlus” si è resa conto da tempo che le risorse economiche lions sono piccole gocce nel mare dei bisogni dell’Africa ed è impegnata per riunire le forze della solidarietà italiana offrendo formazione e tecnologia che permettano la crescita autonoma delle popolazioni africane realizzando progetti pilota, testimonianze attive del fare in eccellenza.

Dal 20 al 22 novembre a Genova si terrà la 5^a edizione del convegno nazionale SPeRA & Medici in Africa che ospiterà i rappresentanti istituzionali dei paesi africani con la presentazione di oltre 400 progetti umanitari e la partecipazione di oltre 50 Onlus ed ONG operanti in sinergia in Africa. “Acqua per la vita” è membro del consorzio SPeRA e presente nel consiglio d’amministrazione per l’organizzazione di tale evento.

Lavorare insieme purtroppo è più difficile sia nell’ambito del nostro MD 108 Italy che al suo esterno. Adesso alcune battute di stampa dedicate ai fatti principali:

- costruzione di 10 pozzi di clean water, con grande portata, dotati di



pompe manuali e/o motorizzate, nelle province centre-est centre-ouest e centre Ouagadougou del Burkina Faso.

- Presentazione ufficiale del progetto Rototanica al Forum Europeo di Birmingham nella sezione clean-water e relativa distribuzione.
- Accordo con il governo della Costa D’Avorio per la consulenza e l’organizzazione di tutto.

Il programma nazionale, già finanziato dalla Comunità Europea, per la costruzione di pozzi, distribuzione e relative ricerche geofisiche.

Molti dei nostri sogni di divenire testimoni concreti del nostro Lions Clubs International si stanno avverando, ma dobbiamo assolutamente riuscire ad unire tutte le forze italiane disponibili per poter donare semi e non frutti maturi e confezionati alle popolazioni africane. Che Dio assista tutti noi lions impegnati in questi impegnativi programmi.

MK per il buon governo e la buona cittadinanza

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini - MK Onlus” svolge da oltre 10 anni attività di promozione sociale in Burkina Faso. Di Giuseppe Innocenti

Il rispetto delle leggi è una delle regole fondamentali richiamate in ogni occasione ufficiale dell'attività dei Lions ma, di fatto, mai applicata o richiamata con la dovuta determinazione.

Ora è importante che i soci e gli attenti lettori della nostra rivista sappiano che l'agire ed operare nel rispetto delle regole deve rappresentare un punto fermo e da non dimenticare da parte di chi, in nome e per conto del lionismo, come MK Onlus, svolge attività di promozione sociale nei paesi in via di sviluppo.

Per quanto ci riguarda, nel rispetto e in collaborazione con le autorità del Burkina Faso, paese scelto come unico destinatario della nostra attività di promozione sociale.

Abbiamo letto su una pagina del “Journal Officiel du Burkina Faso n. 40 del 2 ottobre 2014 che, nel prendere atto della comunicazione del 29 agosto 2014, con la quale MK ha comunicato la nomina del nuovo rappresentante della Onlus in BF, monsieur Tapsoba Issaka, di Ouagadougou, con decreto del 29 aprile 2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Amministrazione Territoriale Jerome Bougouma, ha rinnovato l'autorizzazione ad MK di esercitare le proprie attività confermando e rinnovando il riconoscimento già concesso con il decreto 2011 del 24 marzo 2011.

Riportiamo, non solo per conferma ma per ovvia soddisfazione, l'estratto della pagina che pubblica, con ciò certificandola, la legittimazione ad operare riconosciuta a MK Onlus e gli obiettivi che si prefigge e mi auguro vengano rispettati da chi tale riconoscimento non possiede, ma che può certamente contare sulla concreta disponibilità a collaborare in sinergia.



VU le Décret n°2013-654/BRES/PM/MATS du 30 juillet 2013, portant organisation du Ministère de l'Administration Territoriale et de la sécurité

VU la loi n°10/92/ADP du 15 décembre 1992 portant liberté d'association ;

VU l'arrêté n°2011-14/MATD/SG/DGLPAP/DOASOC portant autorisation d'exercer au Burkina Faso de l'association dénommée «LES LIONS ITALIENS CONTRE LA MORTALITE INFANTILE ONLUS», en abrégé MK ONLUS ;

VU la demande formulée par Monsieur Arnaldo FENZO en date du 18 août 2014.

ARRETE

Article 1 : L'association dénommée «LES LIONS ITALIENS CONTRE LA MORTALITE INFANTILE ONLUS», en abrégé MK ONLUS ; dont le siège est situé à Venise Mestre (VE) rue Mestrin 6 (Italie), et autorisée à exercer ses activités au Burkina Faso sous l'arrêté n°2011-14/MATD/SG/DGLPAP/DOASOC du 24 Mars 2011 est désormais représentée au Burkina Faso par Monsieur TAPSOBA Issaka, 01 BP 4205 Ouagadougou 01.

Article 2 : L'association dénommée «LES LIONS ITALIENS CONTRE LA MORTALITE INFANTILE ONLUS» a pour objectifs :

- Promouvoir l'assistance sociale et environnementale pour l'amélioration des conditions de vie des enfants et de leurs familles qui vivent dans les pays les plus démunis ;

- Promouvoir l'instruction et la formation dans le secteur socio-sanitaire, menée exclusivement en faveur des sujets dans un grave état de dégradation sociale, au moyen de la formation et du perfectionnement des agents sanitaires faisant partie de l'association comme instrument afin de poursuivre au mieux les buts institutionnels à caractère d'assistance ;

- Contribuer à la protection et à la valorisation de l'environnement pour les aspects liés à la prévention sanitaire. En particulier, on s'activera au repérage et à la mise à disposition d'eau potable pour les populations qui en manquent ou qui sont privées de ce bien précieux.

Article 3 : Le présent arrêté qui prend effet pour compter de sa date de signature sera enregistré, publié et communiqué partout où besoin sera.

Ouagadougou, le 29 août 2014

Dr. Jérôme BOUGOUMA

Il Gruppo Camperisti Lions... Chi sono?

Durante una delle pause al Congresso Nazionale di Vicenza riflettevo: “perché non ci conosce quasi nessuno nell’ambito Lion?”. Il “Gruppo Camperisti Lions” infatti, molto spesso, non trova adeguato apprezzamento tra i soci “normali”, mentre invece assolve al compito istituzionale di “unire i club con i vincoli di amicizia”.



Il nostro gruppo è formato da circa 40 soci Lions, accomunati da una duplice passione: il lionismo e l’abitar viaggiando. Unendo questi due amori è stato naturale nascesse il nostro club, che ci trova ad ogni appuntamento ansiosi di rivederci, come tra vecchi amici, e anche se il mondo di ognuno di noi è a volte completamente differente, siamo tutti legati dalla fede alle regole lionistiche.

Annoveriamo soci siciliani, pugliesi, marchigiani, laziali, toscani, romagnoli, liguri, lombardi, piemontesi, veneti e ci troviamo per un week end, ogni due mesi circa, per un raduno in una località diversa, di solito organizzato da un socio locale. In occasione di questi incontri, solitamente durante la cena conviviale del sabato sera, invitiamo il presidente del club del posto ed altre autorità locali con il consueto scambio di guidoncini. E’ costante la meraviglia degli ospiti nel rilevare l’affiatamento che c’è tra di noi.

In settembre celebriamo la nostra charter e in questa occasione, ogni due anni, si effettua il cambio di presidente e si nomina il nuovo consiglio.

Nel nostro piccolo cerchiamo di effettuare dei service, venuti a conoscenza di piccoli bisogni locali. In questo modo entriamo direttamente nel tessuto intimo del luogo

visitato e ne conosciamo gli abitanti.

Penso che il nostro modo di presentarci sia leggero, non invadente e contribuisca a farci conoscere ad una vasta platea.

Adriana Balzarini

Che cosa facciamo?

Di seguito una breve cronaca dell’attività svolta nel biennio del presidente Tomaso Eufrate.

La 17^a Charter, del Gruppo Camperisti Lions si è tenuta a Pizzighettone, città murata e d’acqua, nell’ambito del raduno *Cremona città delle “3T”*. L’organizzazione, curata dal socio Giuseppe Balzarini del LC Bassa Bresciana, ha previsto l’arrivo venerdì in mattinata a Cremona. Parcheggio in area riservata, nel quale hanno trovato posto 21 camper per un totale di 43 persone.

Dopo un contatto con l’azienda Sperlari, abbiamo goduto l’organizzazione di un grandioso Happy Hour nel quadriportico di piazza del Duomo, che si è concluso a tarda serata. Il sabato visita guidata alla città e ascolto di un concerto eseguito con uno “Stradivarius”. In serata spostamento dei camper a Pizzighettone dove si è tenuta la 17^a Charter.

Dopo i saluti, il presidente uscente Tomaso Eufrate ha

riassunto, attraverso un video, i momenti più significativi del biennio trascorso. La serata è proseguita con la cerimonia di entrata del nuovo socio Giancarlo Semenzato del LC Mestre e lo scambio delle cariche con il passaggio della presidenza a Gianluigi Mombelli del LC Chiari Le Quadre. La serata è stata chiusa dal neo presidente con la presentazione del nuovo Consiglio Direttivo e un breve discorso sul programma.

Gianluigi Mombelli

Gli incontri del biennio 2012-2014

2012 - Faenza (15^a Charter) e Napoli. **2013** - Madonna di Campiglio (Open di Sci Lions), Albenga, Abruzzo (Sulmona e Scanno), Taormina (Congresso Nazionale e Tour della Sicilia), Amburgo (96^a Convention e Tour Austria, Germania, Danimarca), Faenza (16^a Charter e Service CosmoHELP in memoria di Paolo Mingozi), Toscana (Città di Castello, Arezzo, Lucignano). **2014** - Abetone (Open di Sci Lions), Chiavari, Roma, Vicenza (Congresso Nazionale e Tour del del Veneto), Vallecarnonica (Bienna, Capodiponte, Cerveno). **L'ultimo raduno** è stato a Firenze, dal 31 ottobre al 2 novembre, promosso dal presidente Mombelli e organizzato dal socio Alessandro Lelli.

www.camperistilions.it

Associazione Italiana Lions per il Diabete XXII Assemblea Nazionale

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete comunica che l'Assemblea dei Soci è convocata per il giorno **22 novembre 2014**, in prima convocazione alle ore 14.00 ed in seconda convocazione alle ore **16.00** presso "Etruscan Chocohotel" - Sala Fondente 2 - in Via Campo di Marte, 134 a Perugia con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività dell'Associazione.
- 2) Interventi programmati.
- 3) Presentazione del Bilancio al 30 giugno 2014.
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 5) Approvazione del Bilancio al 30 giugno 2014.
- 6) Elezioni per il rinnovo dei Componenti il Consiglio Direttivo.
- 7) Varie ed eventuali.

**Il Presidente
Paolo Brunetti**

N.B. Le candidature del Consiglio Direttivo dovranno pervenire presso la Sede dell'A.I.L.D. entro le ore 12 del 10 novembre 2014.

L'annuncio dell'AILD relativo all'assemblea annuale dei soci era già stato pubblicato sul numero di ottobre della nostra rivista. Questo secondo annuncio è dovuto al cambio della data dell'assemblea annuale, dal 25 ottobre al 22 novembre, per motivi organizzativi. Ci scusiamo con i lettori.

Progetto Martina

Alcuni eventi, recentemente accaduti, ci fanno meditare...

- Un medico non lions, è diventato socio lions dopo aver conosciuto il progetto Martina... E dopo qualche tempo è diventato officer distrettuale.
- Un incontro con gli studenti di un liceo del sud... dopo l'incontro gli stessi studenti fondano un Leo Club.
- Un medico non lions... invia un messaggio attraverso il sito: sono una ginecologa, ho letto del "Progetto Martina" e sono disponibile per le lezioni, non sono socio lions ma mi piacerebbe esserlo, se mi contattate ne sarò felice.
- Due milioni e cinquecentodiecimila (media 0,19 secondi) sono gli accessi al sito e 106.096 è il numero di risultati disponibili scrivendo "Progetto Martina" in Google.
... E l'elenco potrebbe continuare. Pertanto, non portare avanti il "Progetto Martina" significherebbe fare un autogoal.



Noi Lions

Sono un numero davvero grande ed imprecisato: onlus - non profit, di diversa entità con un numero di soci che varia a seconda che si presentino durante un dibattito o una raccolta fondi (sempre esistente ed insistente). Talvolta sono strane e senza obbligo di trasparenza. Talvolta ancora si potrebbero chiamare “entità” e nulla più. Anche secondo recenti sondaggi riportati da articoli presenti su pubblicazioni a carattere nazionale, le associazioni di

Le associazioni nel nostro Paese nascono e proliferano con una velocità incredibile. Più dei funghi nei tempi della raccolta. Come facciamo noi Lions ad “emergere” fra questi numerosissimi gruppi?
Di Giorgio Amadio

cui sopra, tendono ad aumentare di numero, quindi con nuovi associati o associati anche in diverse altre unioni. Una considerazione da fare è che la maggior parte di queste confraternite sono territorialmente poco estese e non ripetibili su tutto un territorio considerato. Ma ci sono, esistono e

cercano in qualche modo un riconoscimento anche pubblicitario.

Sorge quindi spontanea una domanda. Come facciamo noi Lions ad “emergere” fra questi numerosissimi gruppi? E’ ben noto che noi siamo poco conosciuti e chi afferma il contrario usando tante parole e citando molti esempi parla a se stesso davanti a uno specchio. La soluzione non è facile da trovarsi. Una strada, forse utopica, è anche quella di canalizzare i service, ovviamente quelli locali, verso un tema specifico.

Per locale dovrebbe intendersi l’ambito di una zona lionistica, non pensando per esempio alla sanità, alla scuola, od altro con una visione ampia ma generica. Servirebbe appunto una canalizzazione specifica e precisa in modo tale che l’opinione pubblica della zona sappia che un service, “quel service”, è stato fatto solo dai Lions. E’ una banalità e forse appunto una utopia.

Ma solo così riusciremo a cambiare il modo di essere davanti alla nostra società. E questi service non possono essere annuali, bensì di lungo periodo. Non si può continuare con una banalizzazione del nostro motto “we serve”, quello per il quale vogliamo e dobbiamo essere conosciuti nella società. La pochezza di taluni o molti service non ci aiuta ed esalta solo noi stessi. E’ troppo poco. Facciamo in modo di avere più spazio nel nostro Territorio. Un dettagliato rendiconto delle attività dei service svolti dai singoli club evidenzia che anche dieci/dodici service si effettuano durante il corso di un anno con donazioni di qualche centinaio di euro che non possono qualificare un club. Service che non servono. Ma su

questo tema molti saranno i contrari e pochi i favorevoli. Ritornando alla nostra associazione dobbiamo purtroppo constatare che il numero dei nostri soci globalmente continua a diminuire. Approfondendo il problema bisogna riconoscere che tutto ciò deriva per differenza tra coloro che entrano e quelli che escono, e tutto ciò da diversi anni a questa parte. Dibattiti su questo argomento sono all’ordine del giorno e alla fine non si trova la soluzione (che sarebbe da premio Nobel se esistesse un riconoscimento del genere).

Anzianità, costi, poca partecipazione nel club, poco coinvolgimento, nuovi altri interessi, problemi familiari, contrasti in seno al club sono alcune delle cause degli abbandoni. A prima vista sembrerebbe più facile trovare nuovi affiliati che perdere i vecchi. La realtà, invece, è l’opposto. Un cambiamento cercando nuove strategie, nuove strade per incrementare i nostri soci, è necessario e incontrovertibile.

Concludendo “la parola è un’ombra dell’azione” (*Democrito*).

CEP... Processo per l’eccellenza del club

In un tempo in cui si stanno riducendo i margini dell’umana solidarietà, e ci chiudiamo in noi stessi per difenderci da un incerto domani; nel quale sempre di più diventiamo “singoli” e pensiamo solamente a risolvere i “nostri” problemi; nel quale il “gruppo” non è più considerato la somma di forze che si amalgama, per diventare un insieme coeso e pronto ad affrontare qualsiasi avversità, ma solo la somma di persone con cui scambiarsi frettolose frasi di convenienza, è necessario e fondamentale ricreare un clima di solidale unione, una comunità pronta ad affrontare qualsiasi avvenimento.

Oggi, nel quale si stanno affievolendo i legami ideali, fatti di comuni obiettivi, di traguardi da raggiungere, di mete da superare, perché non si ha più la speranza in

Quante volte mi sono sentito fare queste domande: ma che cos’è il CEP? A cosa serve? E’ utile al Club? Perché parteciparvi? La risposta è semplice: perché il CEP unisce, cementa, crea coesione, esalta e rafforza lo spirito di gruppo, riunisce i soci intorno ad un obiettivo da raggiungere, riaccende in loro la voglia ed il desiderio di sentirsi utili e protagonisti.
Di Antonio Marchetti

un futuro nel quale realizzare ciò in cui si crede, il CEP, con la sua metodologia di lavoro, può rappresentare un mezzo ed indicare una strada che porti a ricreare i presupposti per un lavoro ed una vita comune.

Il CEP non insegna ma consiglia. Non impone ma suggerisce. Propone tecniche da utilizzare per migliorare le già presenti potenzialità nel club.

Brevemente cercherò di far conoscere questo fondamentale strumento formativo-comunicativo che, se correttamente utilizzato, porta il club ad usufruire di metodologie di lavoro raffinate e concrete, che esaltano le potenzialità già presenti. Il CEP è un laboratorio d'idee concreto e interattivo, che riunisce tutti i soci per esaminare insieme, e coralmemente, la situazione attuale e futura del club. Offre gli strumenti per rafforzare il servizio, migliorare l'efficacia del club e ottimizzare l'esperienza dei soci, permettendo al club di avere un'ulteriore possibilità di migliorare il proprio livello di "eccellenza e di qualità".

Il CEP assiste e coadiuva il club nella soluzione dei problemi, nel riconoscimento dei successi, nell'individuare i principali bisogni della comunità nel territorio in cui opera, ed identifica le risorse disponibili per sostenere ed ampliare i progetti di servizio. Attraverso un colloquio diretto con ogni singolo socio, ne incoraggia la predisposizione per determinate attività, suggerisce, coadiuva e propone al club le linee guida per la realizzazione dei service, stimola lo spirito di gruppo. Offre soluzioni per evitare le dimissioni, facilitare l'acquisizione di nuovi soci, e come coinvolgere tutti i soci nelle attività di gruppo ed, in particolare, quelli con bassa frequentazione.

Il CEP è un "metodo di lavoro" che il club apprende ed applica. Tale "metodo di lavoro" diventerà nel tempo, "patrimonio e stile" del club.

L'incontro CEP dura circa 3 ore. Si svolge in un luogo scelto dal club, vi partecipano "tutti" i soci, che, al momento opportuno si divideranno in "gruppi di lavoro" per creare dei progetti di servizio utilizzando le tecniche comunicative, le nozioni ed i consigli suggeriti durante l'incontro. In definitiva saranno messi in pratica, attraverso una "simulazione", tutte le metodologie apprese. Inoltre, saranno consigliate le strategie più adeguate a quel singolo club per la conservazione, il mantenimento e l'incremento dei soci, per attuare un'adeguata comunicazione interna ed esterna, per individuare nuovi leader ed una conseguente efficace leadership.

Infine, verranno suggerite le tecniche e le metodologie più idonee per creare e strutturare service che siano efficaci, ricordando che un service per essere "vincente" dovrà corrispondere alle seguenti caratteristiche: essere quantificabile, realizzabile, definito nel tempo, ma soprattutto utile, necessario, richiesto, condiviso dalla comunità in cui s'intende proporlo! Il CEP è la risorsa perfetta per i club che vogliono raggiungere l'eccellenza!

Ristrutturazione del MD... primaria esigenza organizzativa

Che ci siano situazioni, e dunque distretti, non interessati all'argomento, e dunque di freno, è noto e scontato, ma che altre, e certamente in numero maggiore, siano bisognose di un profondo ripensamento è parimenti conosciuto e condiviso.

Peraltro, il metodo seguito in passato della moltiplicazione indiscriminata fatta solo con la "suddivisione" dei distretti esistenti, con attenzione esclusiva al numero (almeno 35 club e 1250 soci), ha abbondantemente dimostrato le tante inadeguatezze conservate e prodotte; sicché oggi i diversi principi informatori dell'auspicata ristrutturazione sono in larga misura condivisi.

Il provvedimento deve essere complessivo e la collocazione territoriale dei distretti, per quanto possibile, deve identificarsi con quella delle Regioni, salvo i raggruppamenti e le divisioni imposte dai numeri, evitando rigorosamente che nella stessa provincia coesistano due o più Distretti e che in una Regione siano presenti più di due Distretti. Il numero dei club per distretto deve essere prossimo a settanta, con attenzione alle prospettive di crescita nel territorio, perseguendo l'incremento dei soci piuttosto che l'aumento dei club nei singoli Distretti.

Con tali indirizzi e presupposti, sono destinate a venirci meno le circostanze determinanti il recente falso sviluppo associativo, talvolta addirittura con proiezioni oltre i confini assegnati, di alcuni Distretti, che hanno accresciuto esponenzialmente il turnover, abbassato l'informazione e la formazione dei soci ed officer, stravolto l'indirizzo delle attività di servizio, compromesso la corretta organizzazione e gestione dei club, accresciuto la rincorsa alle cariche, e altro ancora, con un deterioramento della Associazione nel suo complesso.

Non possiamo differire ulteriormente la soluzione del problema, dobbiamo ascoltare tutto e tutti ma, alla fine, dobbiamo andare avanti e superare le molteplici anomalie che ci affliggono; i 17 Distretti, con Governatori animati da spirito costruttivo, devono accordarsi per una soluzione di alto profilo che nel complesso privilegi il Multidistretto Italy, pur con qualche sacrificio da parte dei Distretti oggi in situazioni di favore.

Le commissioni con competenza, così come quelle speciali nominate per la ristrutturazione del MD, sono giunte immancabilmente al compimento del loro mandato senza niente di fatto. Di Ivo Fantin

100.000

le persone che, ogni anno, si trasferiscono a Londra

42.000

le nuove abitazioni richieste dal mercato

24%

la crescita reale del valore medio degli immobili entro il 2018

100%

la stima di crescita del valore degli immobili entro il 2034

7%

il rendimento degli affitti a Londra. Il più alto in Europa

100

gli anni di crescita costante del valore immobiliare di Londra



3

i soci italiani di Beagle Invest, il partner ideale per i tuoi investimenti a Londra

Beagle Invest ltd è un property finder: selezioniamo in tutta Londra immobili che rispecchino le esigenze dell'acquirente italiano e - tramite partner di fiducia - seguiamo l'intero processo di acquisto e, se richiesto, di gestione e di affitto della proprietà. Ci occupiamo degli aspetti burocratici, normativi, documentali, fiscali, finanziari e legali con la massima riservatezza e precisione.

Decine di concittadini italiani hanno già scelto i nostri servizi. Chiamaci per investire e vivere a Londra.



www.beagleinvest.com - info@beagleinvest.com
tel. UK: +44 7460 345 309 / tel. IT: +39 333 940 49 41
Moorgate House 5-8 Dysart House - London EC2A 2BX (UK)

©GSB Design Studio





Mondoleo



Quando penso al Leo Club le parole che mi salgono alla mente sono cooperazione, impegno, passione. E subito un sorriso mi rallegra il volto. Il Leo Club è un mondo fatto di giovani che oltre a studiare, lavorare e costruirsi una vita propria e indipendente, pensano costantemente agli altri, alla società e ai problemi della comunità locale in cui vivono. I Leo sono giovani che non usano l'indifferenza per farsi spazio nel mondo. Usano il sorriso. E con il sorriso cercano, nel loro piccolo, di migliorare le cose. Ecco noi Leo non siamo altro che lo specchio di generazioni di Lions che ci hanno guidato e ci guidano tutt'ora verso una vita etica e consapevole. Ho voluto aprire la mia introduzione a questa rubrica Leo con questa breve riflessione, perché ogni volta che scrivo qualcosa per la mia associazione, mi piace che chi legga possa immergersi subito nel nostro mondo lionistico, senza fatica e con la giusta predisposizione a conoscere e conoscerci. Questo mese inauguriamo su "Lion", grazie alla preziosa disponibilità di Sirio Marcianò, uno spazio dedicato a noi piccoli Leo, Lions del futuro e protagonisti di numerosi e importanti service.

Il nostro anno sociale è iniziato al meglio e guidati dal nostro Presidente Multidistrettuale, Antonino Campisi, e dal suo direttivo tutto al femminile, abbiamo iniziato a lavorare a progetti vecchi e nuovi con la costante collaborazione dei Lions. E proprio dall'unione di Lions e Leo nasce il service di cui raccontiamo in questo numero: "I giovani e la sicurezza stradale". Un tema di studio che ormai ci accompagna da molti anni e che, rimanendo purtroppo sempre attuale, si rinnova con l'impegno e la creatività dei nuovi Coordinatori Distrettuali e Multidistrettuali. Nel ringraziare ancora la redazione di "Lion" per averci riaccolti anche quest'anno fra loro, vi auguro una buona lettura.

Iole Dugo

Coordinatore Ufficio Stampa Multidistretto Leo 108 Italy

SERVICE NAZIONALE

I giovani e la sicurezza stradale

Nuovo modo di comunicare, entusiasmo rinnovato e tanta partecipazione attiva: sono questi gli ingredienti con i quali il service sulla sicurezza stradale si rinnova per contrastare le distrazioni che ogni giorno lasciano giovani vittime sull'asfalto.

Quello del nuovo team nazionale, guidato dalla sottoscritta Past PD del distretto A, e dai tre coordinatori Mihai Baba (L), Francesco Lerda (Ia3) e Annalisa Turi (Ab), è un nuovo approccio coinvolgente, di prevenzione attiva, che limita il terrorismo psicologico degli elenchi di stragi e mira alla autentica responsabilizzazione, unendo tecnologia e comunicazione in peer to peer, per far allacciare ai giovani le cinture e dissuaderli dal guidare dopo aver bevuto.

In primis è stata creata una nuova piattaforma multimediale, una Fan Page su Facebook (visitabile digitando "Service Nazionale: i Giovani e la sicurezza stradale"), utilizzata come piazza virtuale per il dialogo ed il confronto; insomma l'habitat ideale per favorire commenti e dibattiti tra i giovani sui temi più importanti della sicurezza nonché scambio di articoli ed informazioni pratiche, aggiornate e di facile consultazione, come le linee guida per la scelta di un buon casco, o i consigli di guida per affrontare lunghi viaggi o ancora i nuovi sviluppi tecnologici sul tema sicurezza. In secundis si è dato ampio spazio alla creatività ed al coinvolgimento dei singoli utenti mediante il concorso "SafetySelfie", ancora attivo su Facebook. Per partecipare al contest è stato chiesto di inviare delle foto Selfie, ovvero degli autoscatti, mentre si indossano cinture e casco perfettamente allacciati, naturalmente a motore spento pena l'eliminazione. Un espediente semplice ed immediato che ha scatenato un tormentone di oltre 300 scatti in appena due mesi, con una affluenza record sulla pagina che ora ha 1700 fan attivi ed oltre 10mila visitatori giornalieri. Ciò dimostra che l'attenzione al semplice gesto di allacciare la cintura o il casco può essere stimolata in maniera positiva, divertente ed originale.

Inoltre, il team è in costante contatto con gli addetti al tema dei vari distretti; a tal guisa i Leo Club di tutta Italia hanno ricevuto il materiale per creare dei Click Point, scendendo nelle piazze ed incontrando amici e



ragazzi per coinvolgerli nel concorso, fornendo loro bracciacetti dell'evento e informazioni sulla guida sicura. Il risultato è, ad oggi, un coinvolgimento sensazionale non solo di Leo e Lions, ma della comunità in toto, tanto che, già ora (siamo agli inizi!) il richiamo ottenuto è superiore ad ogni aspettativa. Da ora in poi l'attenzione sarà rivolta in particolar modo alle scuole: è tempo di far ingresso negli istituti con conferenze di sensibilizzazione; e per semplificare tale service è stata svolta una raccolta e conseguente catalogazione dei materiali di tutti i distretti italiani. Questi file permetteranno a ciascun club di ideare la perfetta conferenza, anche traendo spunto dall'idea di un club lontano o coinvolgendo enti quali Croce Rossa, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale, al fine di ottenere

la massima sinergia ed efficacia possibile. L'attenzione sulla sicurezza stradale nel mondo Leo è tornata alta, basti pensare che nei primi due mesi di questo anno sociale già quasi un quarto dei club italiani ha partecipato al concorso, coinvolgendo amici e conoscenti.

L'obiettivo del nuovo team è arrivare a coinvolgere sempre più utenti, affinché Leo e Lions possano davvero schierarsi uniti come esempio di prevenzione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale in Italia.

Che cosa aspetti? Scatta un "SafetySelfie" e partecipa alla campagna di sensibilizzazione Leo sulla Sicurezza Stradale. Scattare una foto è un gesto semplice... come allacciare la cintura!

Chiara Broccoli

Un selfie che salva

Buongiorno a tutti, sono Emilia Fresia, officer del Distretto Leo 108 Ia3 per il service "I giovani e la sicurezza stradale". Da quest'anno questo service ha una nuova base da cui partire: fare una sensibilizzazione intelligente senza immagini, video o notizie noir, ma con l'aggiunta di materiale utile alla corretta e responsabile circolazione stradale. Ecco che dal Multidistretto 108 Italy parte il concorso: "SafetySelfie"!

In breve, è molto semplice: basta farsi un selfie (una foto col cellulare e logicamente a veicolo fermo, auto o moto che sia) con casco o cintura di sicurezza allacciati e inviarla a una nuovissima pagina facebook "Service Nazionale: i giovani e la sicurezza stradale" che conta ad ora più di 1600 fans.

Un modo semplice e divertente per avvicinare i soci al Multidistretto, i Lions ai Leo e i giovani di tutta Italia extra Leo ai Leo. Quest'ultimo punto è quello, a mio avviso, più importante! Per far crescere la nostra associazione ogni singolo membro deve poter far qualcosa per reclutare nuovi soci.

Come officer del mio distretto ho cercato di portare questo concorso direttamente all'interno dei singoli club, scrivendo ai presidenti e ad alcuni loro soci, per poterli coinvolgere attivamente. Non è una semplice questione di selfie, ma anche di far conoscere la pagina social e permettere di conoscere i Leo e il tema al di fuori dell'associazione.

Un officer, per essere ascoltato, deve dare il buon esempio: mettere il like alla pagina, fare lui per primo il selfie e "costringere" anche i suoi soci a fare altrettanto. Siamo un punto di riferimento per tutti i nostri soci del Distretto a cui apparteniamo e come tali dobbiamo impegnarci al massimo affinché il riscontro sia positivo e gli obiettivi siano raggiunti.



Un service divertente e con una elevata partecipazione da parte di tutti va sponsorizzato al meglio, perché solo così potremmo ridare vigore al service "I giovani e la sicurezza stradale".

Possiamo far conoscere il service anche senza l'uso dei social? Certamente. Ecco che dal Multidistretto arriva una proposta davvero interessante: il Click Point ovvero una postazione di informazione nelle piazze con gadget e il sorriso sempre sulla faccia, per far capire che l'associazione è anche divertimento.

Il 6 settembre alla riunione di apertura del distretto Leo 108 Ia3 abbiamo allestito una postazione click point e "selfato" la maggior parte dei presenti, sia Leo che Lions!

Questo service e questo concorso hanno dato la carica a tutti noi officer e ai nostri amici, divertendosi e inviando selfie dei più stravaganti, ricordarsi sempre di allacciare la cintura e mettersi il casco di sicurezza.

Ecco quindi che lo scopo lo possiamo raggiungere, ma ovviamente ci vuole l'aiuto di tutti i singoli membri Leo, anche Lions, per farci conoscere e far vedere quanto è bello essere Leo e quante grandi cose possiamo fare.

Emilia Fresia

*Officer "I giovani e la sicurezza stradale"
del distretto Leo 108 Ia3*

L'anno sociale è da poco iniziato. Tanto è il tempo che abbiamo davanti, ma tanti sono anche i temi che noi Leo ci impegniamo a realizzare e a sostenere con ciò che più ci caratterizza: **Inventiva, Impegno e... un'Intramontabile solidarietà.** Grazie a questo spazio gentilmente concesso dai Lions, vi proporremo la lettura di una tematica multidistrettuale ogni volta diversa, permettendo così di farvi conoscere gli scopi che ci prefiggiamo, come li realizziamo e i temi che sosteniamo. Dal Tema Operativo Nazionale al tema di sensibilizzazione, collezionerete articoli dove il coordinatore nazionale, in primis, presenterà il quadro generale del service e i buoni propositi per questo nuovo anno sociale. A seguire, alcuni distretti, anch'essi sempre diversi, saranno i narratori di come il tema viene sviluppato nel proprio distretto. Con questa uscita vi raccontiamo uno dei temi più appoggiati nel multidistretto Leo, nonché quello che è partito in quarta per tutta l'estate viaggiando nelle vetture di molti leo, e non, italiani... ovviamente sempre con le cinture allacciate.

Nell'augurarvi una buona lettura, vi diamo il benvenuto nel mondo Leo.

Ronni Semeraro

Officer ufficio stampa per l'ItalianLeo





IL RUGGITO DELL'1b2

Il distretto lombardo si fa sentire a suon di "SafetySelfie"...

Ebbene sì, il distretto Leo 108Ib2 anche stavolta ha detto la sua: in questo service, come in tanti altri, non si è lasciato scappare l'occasione di farsi notare rendendosi utile, in questo caso, ai giovani.

Appena venuti a sapere del service infatti, i club che sono riusciti ad organizzarsi in tempo, hanno posto in essere un programma da attuare non senza impegno, cercando ognuno a suo modo di sensibilizzare il più possibile i giovani coetanei a riguardo di un argomento sempre più di attualità: la sicurezza stradale. E' infatti cosa di tutti i giorni sentire di ragazzi e ragazze subire o essere causa di disastri automobilistici in seguito alla mancanza di attenzione nei confronti delle norme del codice della strada o, ancora peggio, per ignoranza delle stesse. Toccati direttamente da questa tematica, i giovani soci dei club sono scesi nelle piazze delle loro città, chi con delle postazioni fisse, chi coinvolgendo i giovani direttamente fuori dai locali, per far scattare loro il "SafetySelfie" della vita con casco o cinture di sicurezza ben allacciati.

Ma l'incentiva non finisce qui. I vari club partecipanti infatti,



oltre che attenersi al "protocollo" dettato dai promotori del service nazionale usando anche tutto il materiale dato loro a disposizione, hanno inventato alcuni modi per rendere l'attenzione su di loro ancora più interessata: c'è chi ha preferito programmare degli appuntamenti nelle piazze con uno stand attirando la curiosità dei passanti con una moto (gentilmente prestata da un concessionario sensibile alla causa) come ha fatto il Mantova Host, o chi ha preferito simpaticamente girare

per i locali con un triciclo e dei caschi dell'Harley Davidson con i quali far fare i selfie a chi stava facendo l'aperitivo.

Ma non è finita! Un club in particolare, si parla ancora del Mantova Host, si è impegnato anche come promoter del service, pubblicando sul proprio sito e sulla pagina ufficiale facebook le istruzioni e una semplice spiegazione di cosa sia questo service facendo produrre a proprie spese anche dei gadget da distribuire ai "selfisti" che abbiano deciso di divertirsi appoggiando la causa Leo. E se questo non è ruggire da veri Leo...

Paolo Bonetti

Officer "I giovani e la sicurezza stradale" del distretto Leo 108 Ib2

Imperdibile Chagall a Milano



È la più ampia retrospettiva organizzata in Italia negli ultimi 50 anni dedicata al celebre pittore Marc Chagall, con oltre 220 capolavori che ripercorrono le tappe fondamentali della sua vita e della sua arte, entrambe fortemente segnate da un'originale commistione della tradizione e della cultura ebraica, di quelle russe e dell'incontro con le avanguardie artistiche francesi di inizio Novecento. Le opere presentate a Palazzo Reale mettono in luce quella che è la poetica di un artista che, nonostante la nostalgia e la tristezza dovute alle terribili vicende della guerra e del Nazismo e a quelle personali - prima fra tutte, la morte dell'adorata moglie Bella, avvenuta nel 1944 durante il loro esilio negli Stati Uniti -, non smette mai di nutrire meraviglia e speranza per un mondo migliore. In tutta la sua pittura affiora un lirismo legato alla sua terra d'origine, la Russia, e allo straordinario potere favolistico dei racconti popolari ebraici; toccante la visione chagalliana dell'amore, un amore gioioso e magico che fa sorridere e volare gli innamorati... (Pamela Marcianò)

La mostra Marc Chagall. Una retrospettiva 1908-1985, promossa dal Comune di Milano-Cultura, è organizzata e prodotta da Palazzo Reale, 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE, Arthemisia Group, Gamm Giunti e il Museo Reale delle belle arti del Belgio. Palazzo Reale, fino all'1 febbraio. Info e prenotazioni: tel. 0254911.

magazine



La speranza

è l'impegno comune a costruirla

Tutti conoscono don Luigi Ciotti, un prete che da anni combatte battaglie particolarmente difficili, sempre a favore degli esclusi: per sensibilizzare le coscienze sul fenomeno mafioso, sulla urgenza di una cultura della legalità, fondamentale per una società veramente etica, pacifica, democratica, solidale. Il suo impegno per il miglioramento della società incontra duri contrasti dei quali la cronaca recente ci ha mostrato la preoccupante entità. **Di Giulietta Bascioni Brattini**

Luigi Ciotti, nato nel 1945 in provincia di Belluno, trasferito con la famiglia a Torino, è il fondatore del gruppo Abele che aiuta e accoglie gli emarginati. Ordinato sacerdote, gli viene assegnata come parrocchia "la strada". Da quel tempo si impegna incessantemente contro il dilagare delle tossicodipendenze. Promuove un gruppo di impegno giovanile, che prenderà in seguito il nome di Gruppo Abele, associazione di volontariato che interviene su numerose realtà legate all'emarginazione.

Da circa venticinque anni denuncia e contrasta la criminalità organizzata. Fonda il mensile "Narcocomafie" e "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", divenuta punto di riferimento per numerosissime realtà del mondo della cooperazione, del sindacato, dell'associazionismo, della scuola.

Più volte membro del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale della Diocesi di Torino, don Ciotti nei primi anni 1980 è docente presso la Scuola superiore di polizia del Ministero dell'Interno. Collabora con vari quotidiani e periodici ed è autore di numerosi libri. È invitato a tenere conferenze in varie nazioni e recentemente è stato invitato a parlare, in Messico, dalla Commissione sociale della Chiesa e dalla Conferenza episcopale.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti: Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della repubblica italiana, la laurea honoris causa assegnatagli dal consiglio della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna e la laurea honoris causa in Giurisprudenza dall'università degli Studi di Foggia. È cittadino onorario di molte città italiane. Grazie al comune amico, il Lions Michele Capomacchia, prefetto in pensione, contattato don Ciotti che risponde con disponibilità e gentilezza alle domande di questa intervista.

Don Luigi, ci può parlare della sua infanzia, di come nascono la sua vocazione al sacerdozio e, soprattutto, i suoi valori morali?

Nascono dalla famiglia. Mamma e papà mi hanno insegnato che si può essere poveri - e come tanti immigrati noi lo eravamo - e al contempo dignitosi. Mi hanno insegnato che nella vita, prima del conto in banca, conta l'onestà, la generosità, l'attenzione per gli altri. E di attenzione, in quegli anni, ne ho ricevuta anche fuori di casa, soprattutto da persone che a loro volta facevano fatica, ma che erano sempre pronte a condividere il poco che avevano. La mia vocazione credo nasca da lì: la fede in Dio nasce dall'incontro con le persone, nasce dalla strada, dove ho cominciato a darmi da fare prima di diventare prete. Poi, certo, una persona determinante nel mio cammino esistenziale è stato l'Arcivescovo di Torino Michele Pellegrino, che si faceva chiamare semplicemente "Padre". Mi ordinò sacerdote nel 1972 affidandomi come "Parrocchia la strada", non per insegnare ma per imparare a riconoscere il volto di Dio nell'incontro con chi fa più fatica.

La sua vita spesa concretamente, sin dagli anni '70, per l'accoglienza e l'ascolto dei giovani con problemi di droga, quali traguardi ha raggiunto?

Se di traguardi si può parlare, non li ho raggiunti da solo. Tutta la mia vita, dal Gruppo Abele a Libera, si è articolata nel "noi", nella condivisione e nella corresponsabilità. Riguardo la droga, credo che nel suo piccolo il Gruppo Abele abbia dato un contributo dal punto di vista dell'accoglienza - con le comunità, i servizi, le cooperative di lavoro per il reinserimento sociale - e della cultura. Negli anni 70 l'uso di droga prevedeva il carcere o il manicomio. C'impegnammo perché il tossicodipendente

fosse considerato una persona, non un criminale. Oggi bisogna anche guardare alle nuove dipendenze - pensiamo al gioco d'azzardo, a Internet, ai consumi, al cibo - che si sviluppano nell'ombra di un modello culturale che celebra l'io e proprio così ne nasconde i limiti, le fragilità, i bisogni.

Qual è il problema vero nella lotta alla mafia? Si fa abbastanza per combatterla?

Non si fa mai abbastanza. Il problema vero è culturale, è credere che la mafia sia un fatto solo criminale. È invece prima di tutto un modo d'essere, una mentalità, dove è possibile riconoscere, seppure esasperati, gli aspetti più deteriori dell'individualismo. Le mafie ingrassano in una società dominata dai privilegi, dagli abusi di potere, dalle ingiustizie, dal mito del potere e dell'aver. Se non si risolvono a monte questi problemi, le mafie continueranno a riprodursi nonostante ogni azione repressiva. Per questo è più che mai urgente una legge seria che colpisca la corruzione in tutti i suoi aspetti. Mafia e corruzione sono le facce di una stessa medaglia.

Secondo lei fondamentalmente di che cosa ha bisogno la nostra società?

Di responsabilità. Di persone che non pensino solo a se stesse, che vogliano contribuire al bene comune, che abbiano un rapporto vivo, positivamente inquieto, con la propria coscienza. Se tutti ascoltassimo di più e più onestamente la nostra coscienza, la vita sociale sarebbe più giusta e più serena. La coscienza è la voce degli altri dentro di noi.

Da dove viene il suo coraggio, la sua forza nell'affrontare queste grandi sfide? Conosce la paura? Ha mai momenti di sconforto?

Il coraggio è parente stretto della coscienza dei limiti. È la coscienza dei limiti ad aprirci alla conoscenza del mondo e di noi stessi, all'avventura e al mistero della vita. Momenti di sconforto e di fatica ne ho, come tutti. Mi aiutano a superarli il Padreterno, che mi sprona quando la ripidezza di una salita può spaventare, e i tanti amici e compagni di strada.

La cultura della legalità e dell'etica deve essere sempre più condivisa. Le attività del Lions Clubs International vanno in questa direzione. Quale ruolo ritiene possano svolgere a riguardo le associazioni di servizio?

Un ruolo prezioso. Le associazioni, nelle loro molteplici forme, sono un ingrediente indispensabile di democrazia, che vive di partecipazione, di proposta, di formazione e informazione. A ricordarcelo è l'articolo 2 della Costituzione quando richiama i singoli e le formazioni sociali a "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Può darci la sua visione del futuro? Ha i colori della speranza?

Sempre. A patto di vedere la speranza non come qualcosa che ci attende nell'avvenire, ma qualcosa che costruiamo nel presente. La speranza è l'impegno comune a costruirla. Speranza vuol dire libertà e dignità per ogni persona. Non può esserci speranza dove ancora ci sono disuguaglianze, ingiustizie, discriminazioni.

Ringrazio don Luigi Ciotti per la sua sincerità, per le sue risposte profonde, importanti. Grazie per il suo incessante lavoro, per il coraggio di una vita spesa per il bene sociale, soprattutto dei giovani. Avremmo bisogno di un numero maggiore di questi rari maestri di vita, di questi "eroi del nostro tempo" per sperare in una risoluzione più rapida dei tanti problemi della nostra società.

Vertice Ecofin di Milano

La debolezza politica ed economica dell'unione europea

Coordinare le politiche monetarie e fiscali. Investimenti per finanziare la crescita. Il nodo delle riforme strutturali. **Di Antonio Laurenzano**

Brancola nel buio la ripresa economica in Europa. Il PIL dell'eurozona continua a oscillare intorno allo zero e l'occupazione è stagnante, a fronte dei 27 milioni di disoccupati! Le previsioni di Bruxelles dicono che nel prossimo decennio la crescita europea media non supererà l'1%. Uno sviluppo che, in assenza di una politica economica condivisa a livello comunitario, non potrà azzerare gli effetti rovinosi della lunga crisi. Ne hanno parlato recentemente a Milano i ventotto ministri europei delle Finanze in occasione della presidenza italiana dell'Unione con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti,

sostenere la domanda ed evitare una pericolosa deflazione in Europa. L'eurozona ha bisogno di una domanda interna più forte per uscire dall'indebitamento. Si è rafforzata l'idea che la crescita passa necessariamente attraverso il potenziamento del ruolo della BEI (Banca europea per gli investimenti) nella consapevolezza che il sostanziale immobilismo sugli investimenti comuni non è estraneo alla stagnazione europea. Si ipotizza un piano d'interventi da 300 miliardi di euro sollecitato dalla Commissione Ue, oltre a un migliore utilizzo dei fondi europei con un fondo comunitario ad hoc per progetti orientati alla crescita.

Le difficoltà sono complesse e le preoccupazioni motivate. Torna a galla il problema di sempre: la mancanza di una precisa identità federale dell'Unione. Il nodo di fondo da sciogliere non è tanto la convivenza tra una Germania forte e una "periferia" europea debole, ma la debolezza dell'Unione nel suo insieme, la mancanza di una visione unitaria del progetto di integrazione economica e politica del Vecchio Continente.

Per l'Unione è giunta l'ora della svolta! Serve un'azione tempestiva che faccia ripartire l'economia. Va disegnato un piano d'azione che coordini politiche monetarie e fiscali. Il percorso è difficile perché comporta un'intesa tra un'autorità federale indipendente, la Bce di Francoforte, e diverse autorità nazionali di bilancio, i governi, in continuo disaccordo. La crisi economica mette l'Europa dinanzi a un bivio: scegliere la strada nazionale che limita lo spazio di manovra anche nel campo degli investimenti per l'elevato indebitamento di molti Paesi o un'azione comunitaria basata su un debito aggregato assai minore, e quindi con maggiore margine di manovra.

A Milano il vertice Ecofin ha individuato una strategia comune ben precisa: una politica monetaria, misuratamente espansiva, anche se da sola non basta. Lo ha ribadito il Presidente della Bce Draghi con la riduzione dei tassi d'interesse. Ci vuole una (coraggiosa) politica fiscale che permetta di rendere più flessibile il patto di stabilità, senza minarne la credibilità. E' significativa la presa di posizione di Parigi contro il rigore di Bruxelles: "di austerità si muore!" Ma oltre alla politica monetaria e fiscale ci vogliono le riforme strutturali per rimuovere tutti gli impedimenti che, ostruendo i canali dello sviluppo, scoraggiano il flusso dei capitali interni ed esteri. Riforme che in alcuni Paesi, in primis l'Italia, sono indispensabili per aumentare il potenziale di crescita e il grado di competitività sui mercati internazionali. Il piano europeo dello sviluppo sottoscritto a Milano rappresenta un segnale di ritrovata volontà dei Ventotto di andare avanti insieme per restituire all'Europa la crescita e ai cittadini europei la fiducia in un futuro migliore. Passare ora dalle parole ai fatti.



● **Etica & Valori****Né donne, né giovani né anziani, ma bravi**

Qual è il presupposto che deve fare posizionare in una graduatoria cittadini piuttosto che altri? Di Carlo Alberto Tregua

Le donne hanno ottenuto l'elettorato attivo, cioè il diritto al voto, solo nel 1946, prima erano cittadine di serie B. Ai giovani è stata ridotta l'età per votare, dai 21 a 18 anni nel 1975. Due fatti importanti per la civiltà di un Paese. Purtroppo donne e giovani sono stati sempre considerati di secondo piano, perché, alle prime non sono stati dati tutti quei supporti indispensabili a consentire la doppia importante funzione di lavoratrice e madre, o comunque gestore della famiglia. I secondi, non hanno avuto il necessario supporto per intraprendere ed imparare, anche perché loro stessi spesso si sono autoemarginati, non proponendosi e chiedendo attenzione per la forza delle idee, la tenacia e la voglia di sfondare.

E' uno stupido pietismo quello secondo il quale donne e giovani debbono essere aiutati, prescindendo dalla loro voglia di fare e dalla loro voglia di imparare e immagazzinare nuova conoscenza, in modo da formarsi pluricompetenze. La pigrizia e il mammismo hanno rovinato tanti giovani, soprattutto al Sud.

La reazione a questo stato di cose è stata quella di creare le quote rosa e forme di assistenzialismo per i giovani. Sbagliati entrambi. Se fosse accettato questo meccanismo, al di là della demagogia che lo sostiene, si ribalterebbe la situazione, emarginando gli uomini e gli anziani, senza cambiare lo squilibrio. La verità è un'altra: visto che secondo la costituzione (art. 3) tutti i cittadini sono uguali, prescindendo dal sesso, dall'età, dalla razza, dal colore della pelle e da ogni altro elemento discriminatorio, qual è il presupposto che deve fare posizionare in una graduatoria cittadini piuttosto che altri? Semplice ed evidente: il merito.

Non importa che i cittadini siano donne, uomini, giovani o anziani, importa che siano bravi. E la bravura non è una qualità nascosta, bensì emerge e deve essere riconosciuta dagli altri, per quello che si fa bene o per quello che non si fa.

Non ci vuole molto a capire questo elementare criterio. Solo che la persona umana (non importa che sia donna, uomo, giovane o anziano) ha una componente di egoismo e persino di malvagità che impedisce di agire in base a un altro valore: l'equità.

Quali sono gli elementi che mettono in secondo piano merito ed equità: i privilegi, la corruzione, la bulimia di cose materiali, l'insaziabilità di chi ha il vizio di consumare, anziché produrre. La prima regola del vivere di ognuno di noi è quella di avere pochi bisogni. Se ti accontenti di mangiare pane e cipolla aumenta il tuo tasso di libertà, la quale è inversamente proporzionale proprio ai bisogni: meno bisogni, più libertà.

E' ben comprensibile il contraltare di un vivere semplice: la diminuzione dei consumi di ogni cittadino. Essa, però, viene ampiamente compensata dall'aumento complessivo degli stessi, se la macchina economica del Paese funziona bene. Ed essa funziona bene se agiscono, nel mercato privato, ed in quello pubblico i più bravi; se nei posti di comando vi sono

i più meritevoli, i quali sanno benissimo che esercitano il dovere-potere e non il beccero potere, fine a se stesso.

Il beneficio di questa organizzazione si riversa a valle perché tutti vengono trattati con lo stesso metro del merito.

La Mercedes tedesca ha richiamato i pensionati che avevano competenze perché non riuscivano a trovarle in tanti giovani. Eppure, in Germania, c'è un discreto tasso di meritocrazia.

Anche in Italia vi sono tanti giovani pensionati in condizione di dare il loro apporto di know how, non solo nel settore privato ma anche in quello pubblico.

Proprio in quel versante sono assenti i valori richiamati di merito, equità e responsabilità, ed è proprio per questa assenza che la pubblica amministrazione, statale, regionale e locale è allo sfascio, pur essendovi al suo interno, dirigenti valorosi e dipendenti bravi e onesti.

Ma, chi si ricorda la legge di Thomas Gresham (1519-1579), la moneta cattiva scaccia quella buona, sa che quando un sistema è bacato, con i vertici occupati dai peggiori cittadini (non importa se uomini, donne, giovani o anziani) tutto l'apparato ne risente negativamente. E', perciò necessario che la selezione faccia emergere quelli bravi, autenticamente bravi.

● **Costume****Conoscenza e ricchezza**

L'innovazione è la parte più misteriosa del processo di creazione della ricchezza (The Economist). Di Paolo Piccolo

Le competenze trasformano la vita, generano prosperità e promuovono l'inclusione sociale, eppure l'Italia si piazza malissimo in tutte le classifiche riguardanti l'alfabetizzazione, l'educazione, le competenze digitali e la cultura di impresa. Visto che di risorse aggiuntive non se parla l'incontro, la condivisione e l'autoapprendimento restano delle leve importanti e delle occasioni da non mancare.

Un modo per affrontare con più serenità i sacrifici che il paese ci chiede potrebbe essere quello di garantire ai cittadini che questi servono anche a investire per creare un futuro per il paese, un futuro per i loro figli. L'investimento più importante che un paese moderno può fare per il proprio futuro è, infatti, nell'educazione, nella scienza, nella tecnologia per spingere l'economia e rendere migliore la qualità della vita. La crescente e rapida integrazione dei mercati mondiali, l'emergere di nuovi attori nell'economia globale ci trovano impreparati ad affrontare situazioni altamente competitive e soffriamo di vincoli vari e di burocrazia. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto nuovi strumenti che sono un completamento essenziale di ogni procedura standard, non vi è possibilità di gestire alcun tipo di lavoro senza un'adeguata formazione sui principali programmi informatici.

Il progresso tecnico innescato dalla rivoluzione digitale ha

manifestato solo una parte, riteniamo modesta, delle sue potenzialità e troppi nuovi attori del mondo del lavoro ancora stentano ad adeguarsi alle mutate condizioni di competitività. Nella nostra storia, spesso, l'innovazione tecnologica ha distrutto posti di lavoro e la nuova ricchezza prodotta è stata di stimolo alla crescita di diversi beni e servizi ed allo sviluppo di nuove occupazioni. A questi fenomeni va associato il progressivo invecchiamento della popolazione che necessita di stimolare la capacità di crescita della velocità di risposta dell'economia. L'unica certezza che abbiamo è che un ulteriore ritardo nell'adozione delle nuove tecnologie è dannoso alla capacità competitiva e di crescita del lungo periodo del nostro paese.

I nuovi lavori che si renderanno disponibili con il procedere dell'innovazione tecnologica, così come l'allungamento della vita lavorativa, richiederanno alla forza lavoro di affiancare il bagaglio di conoscenze tradizionali con un nuovo pacchetto di competenze. E' ormai chiaro che oggi viviamo in un mondo basato sulla conoscenza, che è, essa stessa, la risorsa strategica necessaria per prosperare, attraverso l'educazione delle persone, nella forma delle loro idee. La competizione globale non è più nell'industria manifatturiera o nel commercio, ma nello sviluppo e reclutamento delle persone migliori, intellettualmente più ricche e brillanti da tutto il mondo.

Oggi lo chiamiamo *capitale umano*. La vera sfida tra i paesi è per i migliori cervelli, per creare ambienti capaci di attrarre queste persone, ambienti in cui si possano esprimere al massimo, in cui possano essere competitivi su scala globale.

Purtroppo, il nostro paese sta vivendo un momento tragico perché la grande maggioranza dei giovani laureati nelle nostre università ormai non trova prospettive ed emigra. Crediamo quindi che l'imperativo per tutti nel nostro paese sia quello di creare le condizioni perché i nostri giovani possano in Italia lavorare ad alti livelli e che queste condizioni siano tali per cui anche i giovani talenti di altri paesi siano attratti dal nostro paese. Noi Lions dobbiamo impegnarci in questa sfida ed investire in conoscenza per dare non solo opportunità di lavoro ai nostri giovani ma per creare le condizioni di crescita dell'intero paese.



● Economia

Verso l'abisso

Il debito pubblico italiano è aumentato in sei mesi di circa 99 miliardi di euro, pari a sedici miliardi e mezzo al mese, raggiungendo il totale di 2168 miliardi. La situazione è aggravata dalla diminuzione del prodotto interno lordo, dalla deflazione e dal conseguente rallentamento della domanda. La diminuzione della spesa pubblica è molto lenta e la pressione fiscale si mantiene a livelli severi. Di Umberto Rodda

Siamo tutti informati che l'economia della zona euro rallenta, Germania compresa. Nella situazione la Banca Centrale Europea ha ulteriormente ridotto i tassi d'interesse per contrastare il peggioramento congiunturale. I commentatori hanno giudicato il provvedimento poco incisivo perché i risultati saranno evidenti soltanto nel tempo. Sulla base dell'esperienza acquisita da Stati Uniti, Inghilterra e Giappone essi ritengono necessari provvedimenti di natura economica e fiscale più incisivi, cercando di evitare che il sostegno all'economia reale non sia prevalentemente sorretto da aumenti del debito pubblico o da ulteriori disavanzi finanziari. Le difficoltà della zona euro potrebbero essere assimilati ai problemi di chi ha la coperta troppo corta.

I rimedi possibili dovranno essere sorretti dalla correttezza e dalla capacità dei dirigenti pubblici, dal controllo nelle spese e negli investimenti e dalla volontà nel lavoro, considerato anche come un dovere e non solo come un diritto al posto di lavoro stesso.

E' difficile cancellare decenni di politiche sindacali miopi e politiche industriali più attente al profitto immediato che alla soluzione dei problemi di fondo. L'exasperata politica dei diritti, ritenuti prevalenti sui doveri, ha indirettamente favorito la rilassatezza dei costumi. S'innesta quindi sui problemi economici un discorso di educazione morale che andrebbe approfondito e sul quale è facile annotare carenza di interventi e di motivazioni.

Su di essi s'innestano le diverse condizioni operative che variano fra gli Stati della comunità europea. Vi sono differenze sindacali, retributive, fiscali e burocratiche ed è indubbio che i soggetti che operano con gravami fiscali, o di altro tipo, superiori a quelli di altre aree hanno difficoltà a mantenere politiche concorrenziali. Tutto questo ha influenze dirette sulle bilance commerciali e sui livelli di occupazione. I problemi accennati, che interferiscono sulle politiche comunitarie, denotano limitata coscienza europea e scarsa volontà di attivare una maggiore integrazione fra i paesi membri. Vi sono ostacoli, come i diversi pesi dei debiti pubblici nazionali sulle rispettive economie, che richiederebbero politiche con visioni più ampie proiettate sul panorama europeo. Se ciò non avverrà, il futuro rimarrà difficile e con prospettive limitate che influenzeranno anche i paesi membri con le economie più forti. Il discorso diventa particolarmente grave per l'Italia e sorgono spontanee alcune domande: sino a quando sarà possibile sostenere il peso del crescente debito pubblico, aggravato dal saldo negativo del PIL? Poi cosa succederà?

SERVICE NAZIONALE 2014-2015

Gioco d'azzardo... emergenza sociale

Il virus della ludopatia, che si nutre della crisi economica, tende sempre più a diffondersi nel Paese colpendo in particolare le fasce sociali più deboli. Un fenomeno in crescente aumento. Di Antonio Laurenzano

A disposizione di ogni cittadino italiano ci sono più slot machine che posti letto in ospedale! Ben 400 mila "macchinette mangiasoldi", ovvero una ogni 150 abitanti! Un dato allarmante che negli ultimi anni ha contribuito all'impennata del numero di persone cadute nel vortice del gioco d'azzardo. Con un fatturato di oltre 90 mld di euro, l'azzardo è la quarta impresa in Italia. Il nostro Paese è al secondo posto in Europa, dopo la Finlandia, e quinto nel mondo per la spesa da gioco. Dai 14,3 mld del 2002 il giro d'affari si spinge sempre più in alto, verso i 100 mld! Per lo Stato un gettito di circa 13 mld l'anno.

Sono circa due milioni in Italia i giocatori che si affidano con facilità alla dea bendata, di cui 800 mila, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, sono giocatori d'azzardo problematici, ad alto rischio patologico e almeno 190 mila sono quelli compulsivi. Un terzo sono giovani tra i 18 e 24 anni. Lo rileva una ricerca promossa dal Coor-

dinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo (Conagga) che ha calcolato che, tra slot, scommesse, lotterie e concorsi a premi, ogni italiano spende in media più di 800 euro l'anno.

Le attuali difficoltà economiche contribuiscono a far aumentare il numero dei giocatori ed è facile prevedere che quest'anno si giocherà di più. Il virus della ludopatia, che si nutre della crisi economica, tende sempre più a diffondersi nel Paese colpendo in particolare le fasce sociali più deboli, quelle che affidano alla speranza di una vincita il sogno di una vita migliore. La motivazione di fondo, quella più immediata, è quella di arrotondare stipendi e pensioni, ritenute insufficienti. Ogni anno, con il ridursi del potere d'acquisto, con la perdita dei posti di lavoro, con le tante incertezze sul futuro dei figli, ci si affida sempre più alla sorte sperando di poter cambiare la propria esistenza. Il gioco è facile e sicuro, la vincita a portata di mano. Quasi sciocco non provarci...



Personalità fragili e manipolabili, contesti familiari vulnerabili, scarse capacità critiche sono spesso alla base del vizio del gioco. Tanti i problemi legati al Gap (gioco d'azzardo patologico): da quelli sociali (finanziari, giuridici, familiari, di lavoro), a quelli psichici (disturbi dell'umore, dell'autostima, ansia, abuso di alcool e droghe), a quelli somatici (gastrite e ulcera gastrica, cardiopatie ischemiche, alterazione immunitarie). Conseguenze devastanti che si materializzano al termine di un percorso tortuoso che, iniziato con la "fase vincente", finisce inesorabilmente con la "fase della disperazione": marcato aumento del tempo e del danaro impiegati per il gioco, allontanamento dalla famiglia, dagli amici, dal lavoro! Un tunnel dal quale non si esce più! Si è in presenza di una pericolosa emergenza sociale. Il gioco d'azzardo, secondo il Gruppo Abele di Torino, rappresenta oggi la prima causa nazionale di indebitamento che spinge il giocatore a rivolgersi agli usurai. L'ultima spiaggia è il suicidio!

Ma quali sono le cause che incidono sul Gap? Da una recente indagine è risultata che "la patogenesi è multifattoriale: fattori ambientali (di carattere socio-culturale, economico-pubblicitario), individuali (evasione dalla quotidianità, vulnerabilità genetica, patologie predisponenti) e neurobiologici". Allarmi? Segnali di pericolo? Limitazioni e protezioni? Non parliamone proprio. Il business è sacro, anche per le fameliche casse dello Stato! Prevenzione e assistenza? No, ci sono altre priorità, altre urgenze. Anzi, alle urgenze (calamità naturali) si fa fronte con nuovi giochi. Inutile indignarsi, protestare. Le nuove povertà con i loro drammi umani di intere famiglie possono attendere...

SERVICE NAZIONALE 2014-15

Al 62° Congresso Nazionale del nostro Multidistretto, tenutosi a Vicenza alla fine di maggio, l'Assemblea dei Delegati ha scelto il service nazionale per il 2014/2015. Il titolo del service è "Help emergenza lavoro - Ludopatia, sovra indebitamento e usura" e tocca tematiche purtroppo attuali della nostra società. Per quanto riguarda la ludopatia, si è in presenza di una pericolosa emergenza sociale. Il gioco d'azzardo rappresenta oggi la prima causa nazionale di indebitamento che spinge il giocatore a rivolgersi agli usurai. L'ultima spiaggia è il suicidio! In Italia ci sono 400 mila slot machine, una ogni 150 abitanti.

Il lavoro... sogno irraggiungibile?

Il service nazionale 2014/2015, votato dai delegati durante il congresso nazionale di Vicenza, ci invita a rivolgere la nostra attenzione su queste tematiche particolarmente complesse e sempre più spesso presenti nelle cronache giornalistiche e nella vita quotidiana di tantissime persone. Di Ernesto Zeppa

Gli argomenti suggeriti sono ricchi di stimoli per cui mi permetto solo di sottolineare alcuni aspetti peculiari relativi ad uno dei temi legati al service nazionale, perché possano essere di stimolo ad una ulteriore e più ampia discussione. Mi riferisco al tema del lavoro, soprattutto alla mancanza di lavoro per i giovani che, dopo anni di studio e di sacrificio - per la maggior parte di loro - si ritrovano magari con una laurea in mano, ma senza concrete prospettive per il loro futuro. Non è questo certo un bel panorama, un bell'incentivo per chi, carico di speranze, progetti ed attese, si scontra, ogni giorno, con una triste e sconcertante realtà.

Qualche politico ha definito i nostri giovani "bamboccioni" e non voglio fare polemica né tanto meno pura demagogia, ma la maggior parte di loro, se potesse essere economicamente indipendente e con un lavoro sicuro, farebbe scelte diverse. Ad una certa età, si sente il bisogno di una propria libertà, di una propria realizzazione, ma questi ideali passano in secondo piano quando non hai prospettive e non puoi organizzare la tua vita in modo autonomo.



Stiamo vivendo una fase di transizione piuttosto difficile; siamo passati da una economia nazionale a quella globalizzata, che ha modificato i metodi ed i modi di produzione ed organizzazione del lavoro, causando profondi mutamenti e sconvolgimenti nella vita di ciascuno di noi, ma sono i giovani che, più di ogni altro, hanno sopportato e sopportano il peso dovuto al cambiamento. Non hanno più certezze che si concretizzano in difficoltà di trovare un lavoro stabile, ritardo nel raggiungimento di un' autonomia economica, nella formazione di un proprio nucleo familiare e ritardo e, spesso, rinuncia a procreare.

Da una recente statistica, si rileva che, in Italia, in questi ultimi anni, si è verificato un calo di nascite di sessantamila unità e, progressivamente, la nostra Nazione sta avviandosi a diventare un "Paese di vecchi" con tutto il rispetto e la stima, ovviamente, per le persone anziane tra le quali mi posso, tranquillamente, annoverare.

Nonostante tutto questo, molti giovani sono ottimisti, si adattano ed accettano anche un lavoro non pienamente in linea con i loro desideri ed aspettative in attesa di tempi migliori. Sono pronti a trasferirsi, ad andare all'estero a lavorare come nel passato. Assistiamo, purtroppo, da anni, alla cosiddetta "fuga di cervelli" dall'Italia perché il nostro "bel Paese" non offre quelle garanzie e risorse necessarie per sostenere la

ricerca e, più semplicemente, il lavoro in ogni sua forma.

Oltre ad una riflessione su questo delicato problema, che cosa potrebbe fare, oggi, il Lions International?

Un'interessante proposta, per esempio, è emersa durante l'ultimo "Congresso di Apertura" del distretto 108 Ta2 a Sacile: Giorgio Bressan, socio del LC Gradisca d'Isonzo Cormons, ha presentato un suo progetto - "Io lavoro" - per aiutare i Lions, che hanno perso il lavoro, a trovarlo attraverso la nostra associazione aprendo una bacheca sul sito distrettuale dove far confluire la domanda di lavoro con l'offerta. "Lions che cercano lavoro e Lions che offrono lavoro" è una semplice idea, ma che potrebbe aiutare a risolvere qualche situazione critica in attesa che i nostri governanti prendano delle decisioni serie in materia.

Non è più possibile attendere; migliaia e migliaia sono i giovani e non solo che aspettano delle risposte concrete che dovranno rimettere in moto il mercato del lavoro e dare nuove speranze a chi ha perso il proprio impegno lavorativo. Molti prestigiosi istituti di ricerca svolgono sondaggi e studi nell'ambito del lavoro, ma i risultati, purtroppo, sono poco esaltanti; la crisi socio-economica ancora non demorde. E', forse, ora di reagire: abbandoniamo, quindi, le "facili" Cassandre e diamoci da fare per risolvere o almeno alleggerire questa pesante situazione.

Criticità del lionismo... come reagire?

E' in stampa un "Quaderno del Lionismo" che raccoglie le risultanze di una serie di indagini su "Attuali criticità del nostro Lionismo: come reagire?". La pubblicazione è edita dal Centro Studi "Giuseppe Taranto" del Distretto 108 L. **Di Naldo Anselmi ***

Da qualche anno stiamo assistendo in molti distretti ad un preoccupante calo di Lions, per difficoltà di reclutamento, ma soprattutto per dimissioni, sia di soci di recente entrata, sia di quelli di esperienza, compresi taluni che hanno operato con passione ed efficacia. Trattasi di un turnover molto inquietante, in cui le centinaia di soci che via via lasciano i club vanificano i risultati dei nostri sforzi nelle nuove affiliazioni.

Partendo da queste considerazioni, i membri del Centro Studi "Giuseppe Taranto", sostenuti dal governatore e con la stretta collaborazione dei vice governatori, ha ritenuto opportuno condurre un approfondito studio su tale fenomeno nel distretto, ricorrendo a pluriarticolati monitoraggi a mezzo scheda presso i club, i Past Governatori, vari uffici distrettuali, i presidenti Leo e numerosi ex-soci.

Si è trattato di un lavoro molto laborioso e complesso, con il quale una dozzina di membri del Centro Studi hanno mirabilmente operato per mesi e mesi, elaborando migliaia e migliaia di dati. Ciò ha permesso una circostanziata presa di coscienza delle reali problematiche del nostro operare lionistico e delle loro origini che, anche

ove ritenute già evidenti e conosciute, hanno ora documentazioni, con "dati alla mano".

Ne è emersa un'eziologia complessa del fenomeno, dalle origini e dalle evoluzioni molto diversificate, spesso concatenate ed interagenti tra loro, talora subdole e vischiose, ma in genere legate a nostri errori, inadeguatezze, superficialità, pigrizie, e che pertanto in larga parte potrebbero essere prevenute, ovviate o perlomeno minimizzate. Sono scaturite indicazioni e considerazioni estremamente stimolanti, molte delle quali poi oggetto di interessanti "Note di approfondimento". E' stata anche fatta una raccolta delle frasi più efficaci pronunciate dai vari lions che hanno risposto ai monitoraggi, indicata come "100 aforismi delle persone interpellate", frasi dai significati particolarmente illuminanti. Il lavoro viene coronato da una sintetica serie di suggerimenti per l'ottimizzazione delle attività associative, a livello di club e di distretto, nonché, per qualche aspetto, anche di multidistretto.

**Delegato alla Presidenza
del Centro Studi del Distretto 108 L.*

Mini inchiesta sul lionimo

COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Una domanda ai soci sulla nostra associazione... I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale 100 milioni di persone nei 4 settori in cui interverremo: giovani, vista, fame, ambiente e, ovviamente, "il service del centenario" sarà realizzato da tutti i lions del mondo. Pur tuttavia, la rivista desidera lanciare una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlare di un lionismo aderente ai tempi, alla società, ai giovani, alle donne, alla comunità e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Ci piacerebbe coinvolgere in questa iniziativa il maggior numero di lettori, ponendo loro la seguente semplice domanda: **come vorresti il lionismo del centenario?**



Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.500 battute. Il tuo pensiero apparirà sui numeri di dicembre e gennaio della nostra rivista. Invia la tua mail a rivistathelion@libero.it e segnalaci il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici ricoperti quest'anno.

1 Non solo per il centenario, vorrei un **lionismo moderno, concreto, non trionfalistico** con meno “cene” importanti, discorsi scontati e ovvi e autoreferenzialità, con più cultura del sociale e delle esigenze dei nostri giorni, con la consapevolezza del quotidiano.

Vorrei che finisse l’era del credere che i lions appartengano ad un determinato ceto sociale ma che il rispetto e la considerazione per il vicino - chiunque esso sia - siano il nostro unico punto di partenza e di solidarietà.

Carla Di Stefano

*Past Governatore del Distretto 108 Ib4
Lions Club Milano Loggia dei Mercanti*

2 Non solo per il centenario, ma in linea generale, vorrei...

... **Un lionismo dove tutti possano essere lions, basato sull’elitarità di cuore, fatto di persone entusiaste, amiche, disposte al cambiamento** e quindi orientate a mettere in discussione le proprie certezze, a confrontarsi, a fare squadra e a lavorare insieme per gli altri. Lavorare insieme è occasione per creare nuove amicizie e individuare le strade migliori per raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissati. Per lavorare insieme per gli altri dobbiamo però, prima di tutto, stare bene con noi e fra noi.

... Un lionismo che utilizza quella grande ricchezza che sono le competenze e le conoscenze nei vari ambiti racchiuse nei nostri club e che sino ad ora sono state poco utilizzate per lo sviluppo della comunità locale, nazionale e internazionale.

... Un lionismo consapevole di quanto sia importante donare tempo e conoscenza; dobbiamo farci conoscere per quello che vogliamo essere e cioè una struttura internazionale fatta di persone che mettono a disposizione il proprio talento, il proprio carisma, la propria passione, le proprie conoscenze ed esperienze per entrare nel tessuto sociale, disposte a collaborare con le istituzioni non più solo come supporto, ma in modo propositivo, non per fare beneficenza, ma per operare per il bene comune.

Il prossimo centenario deve farci riflettere sul principio della restituzione su cui si è fondato il lionismo e deve spronarci ad esprimere al meglio la nostra capacità di servizio e darci una visibilità collettiva, non solo per essere soddisfatti perché tanti ci conosceranno all’esterno, ma principalmente per dare continuità al nostro impegno.

Massimo Alberti

*1° Vice Governatore del Distretto 108 Ib3
Lions Club Bobbio*

3 Vorrei che il Lionismo del Centenario ritornasse alle sue radici, per quanto riguarda i valori ai quali si è ispirato Melvin Jones, quando l’ha

fondato, ma vorrei poi che **prendesse spunto dalla realtà attuale, per rendersi conto che è finita l’era dei Lions, quali personaggi appartenenti ad un’élite, pronti ad elargire denaro per attuare opere di bene,** riconosciute con tanto di targhe e cerimonie ufficiali.

Vorrei che il rispetto delle nostre regole, fosse “forma” unita a “sostanza”.

Vorrei che gli applausi e i riconoscimenti fossero attribuiti a chi li merita.

Vorrei che ciò che non va non passasse più sotto silenzio, ma fosse oggetto di analisi volta al miglioramento.

Vorrei che i Lions di oggi sapessero “prendersi cura” del Lionismo e della Comunità, operando per fare ciò che realmente serve, attenti ad osservare i bisogni altrui, prima dei propri, inseriti nel sociale, uniti senza distinzioni di Club e Distretti, quando appare evidente la possibilità di fare del bene concreto.

Vorrei che i Lions imparassero che “rispetto, responsabilità ed impegno” dovrebbero essere il nostro A B C e, come tali, dovrebbero essere ritenuti indispensabili per scrivere qualsiasi nostro pensiero e qualsiasi nostra azione.

Vorrei...

Maricristina Ferrario

Lions Club Milano Parco Nord

4 Vorrei che il lionismo diventasse **il simbolo della “solidarietà concreta”**. Vorrei un lionismo più tra i poveri, più tra i bisognosi... un lionismo più solidale.

Francesca Beoni

Lions Club Piacenza Ducale

5 Noi Lions dobbiamo sentirci orgogliosi di far parte di una associazione così importante e non dobbiamo mai e poi mai dimenticarlo.

In questa società civile, che ha un bisogno smodato di valori e sani principi, dobbiamo trasmettere con il nostro essere Lions tutti quei valori fondamentali che caratterizzano il lionismo stesso, ma che ognuno di noi tende a tenere per sé senza condividere questa appartenenza con gli altri.

Questo è il pensiero che ho maturato in 19 anni di lionismo. Mi sono accorto che le esperienze rimangono ad esclusivo “uso personale” e pochi portano la propria testimonianza e la propria ricchezza di motivazioni e idee agli altri Lions; quasi a voler dire che ciò che ciascun Lions fa è sempre legato alla sfera individuale.

Per crescere e far crescere è indispensabile creare e diffondere quell’entusiasmo fatto sì di presenza, ma soprattutto di partecipazione attiva.

Questa è la mia speranza per il lionismo del centenario, pieno di valori per crescere e far crescere questa associazione, ma anche per crescere e far crescere le per-

sone che ne fanno parte. Al primo posto però deve essere sempre posta l'associazione, non i propri interessi quale unico fine dell'impegno profuso.

Questo è l'augurio che faccio e sono sicuro che, con le persone di buona volontà e lungimiranza, ci arriveremo sempre. Dove c'è bisogno, lì c'è un Lions = Volontà di essere nel tempo.

Pierangelo Santagostino
Lions Club Abbiategrasso

6. Rispondo volentieri al vostro invito, esprimendo il mio parere in proposito, ed auspicando quindi **un ritorno al "lionismo" di trent'anni fa, quando "l'orgoglio dell'appartenenza" era il motore, il carburante, il collante fra i soci.** Voler ridurre i lions club a simil "Caritas parrocchiali, San Vincenzo, Fondazione don Gnocchi, o qualsivoglia altra onlus, come ce ne sono decine in Italia, contribuirà ad allontanare sempre più i soci, con una diminuzione continua. Ho interpellato parecchi ex-Leo, che non hanno voluto entrare, alla fatidica età limite raggiunta, nei lions, perché non c'è più il... prestigio e la gratificazione di una volta.

Togliere giacca e cravatta, rimboccarsi le maniche, e confrontarsi con i poveri, con un panino in mano come cena, rende inutili club come Lions e Rotary, basta entrare, per chi vuole fare attività di servizio, in una semplice assistenza parrocchiale. Invece l'ambiente elegante e culturalmente elevato è lo stimolo per un gruppo di amici che, in cene "di lavoro" anche se in abito scuro, si riuniscono per programmare interventi di "we serve". Questo deve, secondo me, tornare ad essere il lionismo, ed anche scopi di intervento ambiziosi, potranno venire raggiunti, con un ritorno del desiderio di diventare socio. Melvin Jones non si riuniva nelle mense della Caritas di quel tempo!

Se continuerà a prevalere il demolente pensiero che "i tempi sono cambiati", bisogna adeguarsi ai bisogni della nuova società, e non bisogna spendere "anche" per fioristi, ristoratori, relatori, musicisti, per paura di trasformare il club in uno "pseudo circolo culturale", nell'anno del centenario, che ci stiamo avviando a celebrare, rimarranno pochi "duri e puri", in un club lion simil/onlus, che non penso fosse proprio nei propositi del Fondatore nel 1917.

Emilio Gnocchi
Lions Club Codogno-Casalpusterlengo

7. Personalmente il lionismo lo vorrei...
... meno "piramidale" nella sua organizzazione (meno club, ma più corposi, le circoscrizioni, il distretto, il multidistretto e l'international);
... più sincero nelle scelte delle persone (dal punto di vista umano);

... più fresco/spontaneo (vedi la spontaneità dei bimbi ed il loro desiderio di continue scoperte);

... più dinamico e con meno burocrazia al suo interno. Sono consapevole che anche le associazioni rispecchiano le caratteristiche della società, ma forse uno sforzo in più lo si può compiere (ma sono le persone che lo possono fare, non la struttura).

Federica Fappani
Lions Club Piacenza Gotico

8. Siamo ormai vicini al traguardo dei cento anni di vita del LCI e di strada, da quel lontano 7 giugno 1917, ne abbiamo fatta tanta, ma anche il mondo che ci circonda ne ha fatta e ancor più velocemente. Per questo motivo quello che vorrei nel "Centenario" è un lionismo al passo con i tempi, più comunicativo, più aperto alle varie componenti della società, **più tempestivo nell'affrontare e nel risolvere i problemi della comunità** nella consapevolezza che "non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che l'ha generato" (Einstein).

Vorrei anche un lionismo meno condizionato da verticismi, protagonismi e campanilismi. Un lionismo in cui i soci siano messi in grado di capire l'importanza del proprio ruolo di Lions e siano spinti a condividere, dentro e fuori i club, le proprie idee ed esperienze, avendo sempre ben chiari gli obiettivi che cent'anni fa ci furono indicati dal nostro Fondatore.

Anna Dessy Zanazzo
Past Governatore del distretto 108 Ta2
Lions Club Trieste Alto Adriatico

9. Il Lionismo dovrebbe, a mio parere, essere sempre più legato alle necessità e ai bisogni del prossimo e rispondere, con maggiore forza ed energia, alle esigenze socio-educative soprattutto delle giovani generazioni attraverso la diffusione del Lions Quest, allargandolo anche ai genitori, organizzando la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari ed aiutando le mense per i poveri in collaborazione anche con altre associazioni di volontariato.

Dovremmo, inoltre, lavorare insieme - più Club, più Zone, più Circoscrizioni - per far sì che i nostri service possano avere un maggior impatto, visibilità esterna e risultati più soddisfacenti: meno gelosie, meno campanili uguale migliori risultati.

Mi auguro che questo mio messaggio possa aiutare a rafforzare l'immagine del lionismo nella Comunità nella quale viviamo ed operiamo e serva da stimolo per nuove adesioni al nostro sodalizio.

Luciano Grotto
Presidente della zona H del distretto 108 Ta2
Lions Club Valdobbiadene Quartiere del Piave

10. **Lo vorrei più consapevole del suo ruolo di sussidiarietà e di opinione.** Lo vorrei anche più capace di sfruttare, stimolando, le risorse umane e professionali di cui dispone. Lo vorrei fra la gente, ma senza l'assillo di trasformarsi in un'organizzazione di volontariato, che è una realtà diversa dalla nostra.

Claudio Tagliaferri
Lions Club Val Trebbia

11. Vedo un Lions Club d'élite... non già sociale, come banalmente per il passato, ma **un club d'élite... intellettuale.** Magnifiche sono state le relazioni sulle religioni mono-teiste, in particolare una mi ha dato momenti di grande soddisfazione. Il dialogo fra le religioni e la lettura critica delle stesse nel contesto delle attuali conoscenze colpisce il centro della sfera dei problemi che angustiano l'umanità, portandoci verso la pace e la soluzione degli assurdi conflitti alimentati da frange intellettualmente sottosviluppate. Conoscenza, Senso Religioso, Pace. Il tutto con immancabile eleganza.

Franco Beoni
Lions Club Piacenza Gotico

12. Sono considerato un talebano del lionismo perché credo fermamente nella bontà dei suoi principi e dei suoi scopi, tengo i piedi in terra e tendo alla concretezza, per cui mi è molto difficile accettare che ci siano sempre più lions che accettano l'invito di entrare nei club e poi pensano solo a se stessi. Non si dedicano al club, non si dedicano ai service o scarsamente frequentano e partecipano. Peggio è pensare che addirittura ci sono club che pensano solo "alle necessità del loro territorio" non partecipando a service o temi distrettuali. Per cui come vorrei il lionismo del centenario? Semplicemente con club composti da soci attivi nel dedicarsi agli altri. Quindi: fuori chi prende in giro il lionismo, **meno soci predicatori e più soci operativi. Scopriremmo la nostra grande potenzialità oggi inespressa.**

Giorgio Ricci
Lions Club Pesaro Host

13. La crisi economico finanziaria scoppiata nel 2007 e che ancora oggi fa sentire pesantemente i suoi funesti effetti sulle economie di tutto il mondo, richiede da parte dei Lions un'azione di servizio rivolta essenzialmente all'uomo. La povertà dilagante, che non è più soltanto la piaga del terzo mondo, ma è cosa che riguarda da vicino anche le cosiddette società del benessere, ci impone di **vivere il**

nostro Lionismo in modo nuovo e più concreto, mettendo noi stessi e le nostre professionalità al servizio di chi ha bisogno.

Pericle Truja
Lions Club Ancona Host

14. Vorrei che fosse un lionismo come all'origine, **concentrato su pochi grandi temi a livello mondiale e nazionale, non disperso in mille piccoli service locali tra loro scollegati,** o - peggio - in cene, incontri e seminari per lions, non per coloro a cui dovremmo rivolgere i service. Ben venga quindi che per il centenario tutti ci dedichiamo prevalentemente alle 4 aree di intervento, ciascuno nel suo territorio.

Avere un'identità precisa ci può anche aiutare sia ad essere orgogliosi di essere Lions che a poter chiedere a qualcuno di farne parte. Conosco molte persone dedite o che potrebbero dedicarsi al volontariato, ma quasi sempre vogliono fare, non solo raccogliere fondi, e vogliono sapere e vedere che quello che fanno ha una precisa valenza, una collocazione ben più precisa di un generico "far del bene". Chi sono i Lions, visti da fuori, quelli dei grandi temi o quelli dei cento service locali di ogni club che ben pochi conoscono?

Luciano Casè
Lions Club San Giuliano San Donato Milanese

15. Quando si festeggia un anniversario, viene normale riguardare al passato, fare memoria di quanto è andato bene e, talora, di quanto è andato male. Non è questo il lionismo che mi interessa, anche se fa sorgere in me una domanda. Si può essere orgogliosi dell'appartenenza ad un'associazione, pur conoscendone a fondo non solo i pregi (molti) ma anche gli altrettanto numerosi difetti?

La mia risposta è sì. Basta dare priorità non al muso del leone, nel nostro Logo, che guarda a sinistra (il passato) ma all'altro! Vorrei quindi che il lionismo del centenario guardasse soprattutto ai prossimi cento anni. Uno dei 10 megatrend indicati anni fa da John Naisbitt suonava "High Tech, High Touch" ossia alta tecnologia e alta sensibilità, empatia. Vorrei che i cuori dei Lions utilizzassero molto di più quanto internet può offrire, tramite la connettività, per realizzare una banca dati del volontariato, prima in Italia e poi nel mondo, che mettendo in collegamento **la disponibilità di ogni socio, con le esigenze di service, permetta a ciascuno di sentirsi orgoglioso di ciò che ha contribuito a realizzare.** E' chiedere troppo?

Marco Mariotti
Lions Club Verona Cangrande

16. Vorrei che la celebre frase di Melvin Jones “Sono convinto che non si può andare molto lontano se non si incomincia a fare qualcosa per gli altri” non fosse uno slogan privo di senso, o inteso tutt’al più come necessità di dare ai meno fortunati un po’ di spiccioli dei propri soldi e della propria vita. Bisognerebbe finalmente capire che se non si attua una solidarietà vera, credendo in un’idea ugualitaria, la nostra stessa civiltà è destinata a sparire.

Vorrei che il motto “We serve”, noi siamo utili, fosse applicato. **Quindi no al disperdersi delle nostre forze e delle nostre risorse in mille rivoli.** No alla beneficenza (i service sono un fare, non sono dare denaro ad altre associazioni). No infine alle attività portate avanti solo per la gratificazione personale di qualcuno.

Vorrei, se si vuol realmente arrestare l’emorragia di soci e trovarne dei nuovi, riuscire a trasmettere la mia convinzione che le persone non entrano e soprattutto non restano perché glielo ha chiesto l’amico. Il passaparola serve a poco. **Quello che attrae veramente è la grandezza dei service,** l’idea di contribuire con la propria opera a qualcosa che fa la differenza nella comunità o per l’umanità (come la lotta al morbilli).

Giuliana Ferrari Malberti

Lions Club Milano Arco della Pace

17. Il lionismo del centenario dovrebbe sempre più puntare sulle idee e sulle azioni di grande portata per la gente. Di conseguenza, dovremmo svolgere **un’attività di servizio meno avvinghiata al piccolo è bello e non sempre e soltanto circoscritta nell’ambito territoriale.** Solo così, si allontanerebbe il disamoramento che colpisce molti di noi e solo così verrebbero coinvolti e motivati uomini e donne, consapevoli dei loro mezzi e orgogliosi, come direbbe il Presidente Preston, di far parte di una associazione che ha dato, in quasi venti lustri di attività nel mondo e in Italia, salute, istruzione e tranquillità a milioni di persone.

Marinella Premoli

Lions Club Soresina

18. Vorremmo un lionismo che ci renda sempre più orgogliosi, dunque un lionismo vincente che ci porti a vele spiegate verso il centenario. Non è facile, ma ogni lions ci deve provare! Certo le perdite di soci ci intristiscono, ma debbono servire da stimolo per ritrovare la strada maestra che ci porta a traguardi prestigiosi.

E’ il servizio la chiave di volta di tutto! Noi lions dobbiamo avere il coraggio di indossare la tuta da lavoro. **Debbono essere le piazze le nostre vere palestre per un lionismo sempre più visibile,** una vera agorà per

trasmettere valori, per parlare a tutti, principalmente ai giovani e alle donne che non finiscono mai di stupirci per le loro straordinarie risorse.

Sono un vecchio Lions, socio fondatore nel 1978 del Club Termini Imerese - ora Host - che sin dal lontano congresso nazionale di Bologna del 1979, ha creduto nella presenza femminile nel lionismo.

Il presidente di allora del club di Termini, Salvatore Sorce, ebbe il coraggio di lanciare, tra fischi e dissensi degli irriducibili conservatori, la rivoluzionaria proposta di aprire le porte alle donne.

Il club termitano non si arrese a quella “rivoluzionaria” proposta, che causò le dimissioni di Sorce, e volle cogliere quello straordinario messaggio che due soci fondatori, il sottoscritto (allora presidente) e Agostino Grimaldi fecero proprio per dare vita al primo movimento femminile in Sicilia con il Lioness Club Termini Imerese Sicilia Host, preludio alla convention di Taipei che ufficializzava l’ingresso delle donne nel lionismo.

Così tutte le donne del Lioness Termini divennero Lions del LC Termini Himera Cerere, operando in piena autonomia, ma affiancando i lions e i giovani leo che già operavano nel territorio.

La ricerca dei nuovi soci è importante e ti inorgoglisce quando, dopo essere stato “in piazza” per far conoscere la nostra associazione, ti senti chiedere: “chi sono i Lions?”. Così è successo a Termini Imerese, nella affollata notte bianca della recente estate, quando siamo stati presenti con un gazebo per raccontare la nostra affascinante storia. Termini Imerese Host ci ha provato, con un’azione vincente, con il suo giovane presidente Ettore, già Leo, che aveva ereditato un club con 23 soci che, a fine anno, sono diventati 52.

I 29 nuovi soci, quasi tutti quarantenni, hanno ricevuto entusiasmo e, oggi, trasmettono anche loro entusiasmo e sono stati chiamati, dopo una adeguata formazione, ad assumere ruoli operativi per continuare a crescere.

Il vero lions non si deve mai distrarre, ma guardare al centenario accendendo una luce in più con una maggiore presenza femminile: il sogno è il 50% del PIP Palmer. Se son rose...

Franco Amodeo

Past Governatore del Distretto 108 Yb

Lions Club Termini Imerese Host

continua

Il lionismo del centenario

Dovrà essere un lionismo che fa parlare di sé per grandi interventi in tutti i campi nei quali svolge la propria azione. L'agire collettivo può dare e imprimere all'associazione quella spinta e quella riconoscibilità e considerazione che da sempre aneliamo. **Di Marcello Paris**

L'immagine del volontario è quella di una persona positiva e sorridente che mette a disposizione delle persone bisognose, in modo del tutto gratuito, il suo tempo, le sue risorse e le sue capacità. È colui che aiuta indistintamente senza pretendere niente in cambio ed accoglie i problemi delle persone fragili.

Negli ultimi anni alcuni si sono dedicati ad analizzare la figura del volontario che in Italia sembra essere in aumento, cosa che purtroppo non avviene fra i lions.

Non è possibile stabilire precisamente cosa spinge una persona ad aiutare gratuitamente un'altra, poiché le motivazioni possono essere di varia natura e cambiano da soggetto a soggetto. Nelle ricerche psicologiche che si sono occupate dell'argomento sono stati individuate sei classi di motivazioni al volontariato... *valori personali*: esprime la presenza di interesse umanitario per gli altri; *comprensione*: permette di mettere in pratica abilità, capacità e conoscenze che altrimenti rimarrebbero inespresse; *valori sociali*: permette relazioni significative con gli altri; *carriera*: permette di avere vantaggi per la propria carriera; *protezione*: protegge l'Io dai sensi di colpa per essere più fortunato di altri o per sviare l'attenzione dai problemi personali; *miglioramento*: vengono utilizzate le risorse positive dell'Io per accrescere la fiducia in se stessi e l'autostima.

Il volontariato rappresenta, in taluni casi, un mezzo per accrescere la propria autostima perché ci si sente utili, indispensabili o con una parte di rilievo nel miglioramento della condizione di vita di un'altra persona. In altri casi, invece, rappresenta un'occasione per occupare il tempo libero, o un'occasione di socializzazione, soprattutto per persone come anziani e casalinghe che hanno ampia disponibilità di tempo e cercano occasioni per mettersi alla prova, per impegnarsi socialmente. A quale categoria possiamo ascrivere il volontario lions che, oltre all'etica e alla missione, deve rispondere al motto *We serve*?

Se guardiamo alle sue origini il lionismo appartiene ad un tipo di società elitaria a carattere filantropico in cui una classe borghese medio alta si fa carico dei bisogni di persone o popoli

che si trovano in condizioni di inferiorità socio culturale ed economica. Inoltre, talvolta, i club sono stati anche Circoli in cui ritrovarsi, stare insieme, magari coinvolgendo le famiglie e, all'occorrenza, aiutarsi reciprocamente. Insomma tutte le classi enumerate potrebbero rientrare nelle motivazioni del volontario lions.

Guardando ai nostri tempi possiamo dire che oggi il volontariato lions rientra principalmente nelle classi indicate come *valori personali* e *i valori sociali*. Il primo per il forte radicamento verso l'interesse umanitario, espresso soprattutto attraverso la LCIF, il secondo per le significative relazioni che i club e i singoli lions intrattengono con la comunità di appartenenza. Ci sembra che sia questo il lionismo che si sta affermando nel momento in cui si avvicina al traguardo dei cento anni. Però, nonostante gli sforzi che l'associazione sta facendo non riusciamo ad avere un significativo riconoscimento sociale e mediatico che meriteremmo. Allora il lionismo del centenario deve essere un lionismo che fa parlare di sé per grandi interventi in tutti i campi nei quali svolge la propria azione. **Ma i grandi interventi, o grandi service, sono possibili solo se le forze dei singoli, dei club e dei Distretti agiscono in sinergia come agisce la LCIF. la quale raccogliendo i contributi di tutti è in grado programmare importanti service nel mondo.**

Ma proprio perché il suo agire è "nel mondo", spesso ai più sfugge il suo operato rivolto ad intere popolazioni geograficamente lontane (salvo nei casi di calamità dove gli interventi si fanno sentire anche nei confronti delle nostre comunità). Allora, credo che in un momento in cui anche da noi (intendo in Italia ma lo stesso vale per i singoli paesi occidentali) la crisi ha creato e crea povertà, malessere, indigenza dovremmo ripensare il nostro modo di essere per dare all'immagine, un po' sfocata, del lions quel valore aggiunto che solo l'agire collettivo può dare e imprimere all'associazione quella spinta e quella riconoscibilità e considerazione che da sempre aneliamo ma raramente raggiungiamo.

Me ne vado...

"Me ne vado, non riesco più a sopportare questo clima di scontro continuo ed estenuante". Più volte ed in contesti diversi, ho sentito pronunciare questa frase e, spesso, in qualsiasi associazione, i rapporti fra gli aderenti non sono dei migliori. Di Ernesto Zeppa

Talvolta, infatti, nascono polemiche, discussioni e contrasti che lasciano "l'amaro in bocca". A questa triste realtà, non si sottraggono neppure i soci del LCI che, nonostante i suoi validi e condivisi ideali e valori, non sempre riescono

ad onorare mantenendo il giusto "self controll" e il dovuto rispetto per il prossimo.

Siamo uomini e, a volte, certe "uscite" un po' plateali sono comprensibili, ma non giustificabili. Ognuno di noi ha e cono- ➤

Che cos'è la sfida del Centenario?

25 milioni di giovani da aiutare

Obiettivo speciale: fornire libri e alfabetizzazione a 10 milioni di giovani

Aree di servizio...

- Borse di studio
- Sponsor di Leo club
- Sport/Strumenti musicali
- Computer e altri sussidi
- Lions Quest
- Concorso "Un poster per la pace"
- Campi giovani e scambi giovanili

GIOVENTU'

25 milioni di persone da curare

Obiettivo speciale: fornire cure oculistiche a 10 milioni di bambini

Aree di servizio...

- Screening oculistici
- Aiuto per l'ipovisione
- Istruzione Braille
- Mobilità/Cani guida e bastone bianco
- Chirurgia per il recupero della vista
- Banca degli occhi
- Riciclaggio occhiali usati

VISTA

100 milioni

FAME

25 milioni di persone da sfamare

Obiettivo speciale: fornire assistenza alimentare a 10 milioni di persone

Aree di servizio...

- Dispense alimentari
- Mense per i poveri
- Programmi per la nutrizione
- Distribuzione di pasti
- Progetti per l'agricoltura

25 milioni di persone da beneficiare

Obiettivo speciale: piantare 10 milioni di alberi

Aree di servizio...

- Progetti di riciclo
- Servizi sanitari
- Luce ed energia solare
- Parchi, parchi giochi e spazi verdi
- Campagne anti inquinamento

AMBIENTE

sce i propri limiti per cui dovrebbe moderare la propria irruenza e, soprattutto, comportarsi civilmente in ogni occasione. Da una recente statistica risulta che, tra le varie cause che portano i soci Lions ad uscire dall'associazione, occupa uno dei primi posti il sorgere di contrasti e beghe all'interno dei vari consigli direttivi, contrasti e beghe che minano il rapporto di amicizia, stima e condivisione che dovrebbe caratterizzare, a mio parere, il nostro essere Lions. Le discussioni ed il confronto possono essere positivi e lo sono, certamente, se tutto si svolge civilmente e con buon senso. Spesso, purtroppo, non è così e quello che poteva e doveva essere un incontro tra amici, che si ritrovano per progettare ed organizzare service in favore della Comunità, si trasforma in polemica, disinteresse e scontro. Per fortuna, sono casi isolati, ma che danno, all'esterno, un'immagine del LCI non certo reale e costruttiva e producono, all'interno del club, un clima di tensione e nervosismo. "Dopo una giornata di lavoro, vado alla riunione del club con la speranza di trovarmi fra amici e condividere con loro un momento di tranquillità pensando di essere di aiuto e di sostegno al prossimo e, quindi, non posso accettare conflittualità e momenti che ti mettono ansia ed angoscia.

Già il mondo del lavoro è difficile, non roviniamoci anche il resto della giornata con stupide ripicche e banali puntigli. Forse, sarebbe stato meglio rientrare in famiglia e non perdere inutilmente del tempo". E' questo uno degli stati d'animo, sfoghi e lamentele che raccolgo durante le serate di formazione soci nei diversi club a cui partecipo.

Cerchiamo, quindi, di far tesoro di queste situazioni ed impariamo ad essere più sereni; riscopriamo insieme la vera essenza lionistica che dovrebbe farci apprezzare la vita in comune, l'amicizia, la gioia della condivisione ed il piacere di essere utili a chi è meno fortunato di noi.

Il "buon" presidente di club è il vero arbitro della situazione: può smorzare i dissapori, sedare le polemiche, ristabilire la serenità e, soprattutto, ricomporre i dissidi. E' sul campo che si conquista la leadership, la capacità di essere apprezzato e di guidare, con serietà ed impegno, un gruppo di persone, a volte, eterogeneo dove, spesso, personalità forti e volitive vorrebbero imporre sempre il loro punto di vista. Sappiamo essere umili, impariamo ad apprezzare le proposte altrui e iniziamo a collaborare concretamente e con diligenza. Non andiamo a caccia di incarichi se, poi, per mancanza di tempo, non riusciamo ad onorarli: far parte di una associazione significa anche sacrificarsi ed essere disponibile ad occuparsi della sua organizzazione.

Il ritrovarsi insieme per discutere dei problemi sociali che investono la nostra comunità e per organizzare service finalizzati al benessere dei nostri concittadini è l'impegno che qualifica il LCI e questi incontri non possono essere messi in crisi da inopportune polemiche che non fanno altro che minare i rapporti fra i soci. Cerchiamo, quindi, di non essere orgogliosi e permalosi; dobbiamo essere pronti anche ad accettare dei giudizi e delle critiche che, se fatti con garbo e gentilezza, possono essere costruttivi e positivi.

La collaborazione, il lavorare in gruppo e il conoscerci meglio potranno, certamente, portare a grandi risultati per il bene della nostra associazione, far apprezzare i nostri service e, soprattutto, rafforzare la nostra scelta di appartenere alla più importante organizzazione no-profit del mondo: il Lions Club International.

● Amarcord

Correva il 1994-95

Un anno vissuto in apnea con Pino (ed Ariane) Grimaldi.

Per struttura mentale e per evitare la facile accusa di essere un laudator temporis acti, non avrei mai scritto la presente riflessione, ancorché fosse giustificata dalla opportunità di ricordare per un attimo ciò che eravamo venti anni addietro per farne oggetto di un'aggiornata riflessione.

L'aver letto del triste addio alla vita di Ariane (9 luglio) e della decisione di farsi in qualche modo da parte adottata da Pino Grimaldi (vedi su questa rivista il numero di settembre) mi hanno indotto ad uscire allo scoperto, per rimarcare i tratti salienti di un'annata storica (al momento rimasta unica!) del lionismo italiano nel contesto del lionismo internazionale.

Vado a memoria, evitando di consultare appunti, tanto forti e tanto presenti sono emozioni e ricordi di un anno trascorso... in apnea, come uno degli otto Governatori incaricati di tenere alto il vessillo e la peculiarità del nostro lionismo al cospetto e con la vicinanza di una personalità estremamente trascinate, coinvolgente e stimolante come quella del nostro Pino, affiancato da una donna affascinante, acuta e intelligente, che seppe interpretare come poche il ruolo di first lady ed ambasciatrice del lionismo nel mondo (memorable il suo viaggio in Africa con relativo reportage).

Non fu, però, solo un anno in cui ci sforzammo di spingere in alto l'immagine associativa. Fu l'anno in cui organizzammo a Roma una riunione del Board International; teorizzammo, auspice il mio Distretto (con al mio fianco Taranto, De Tullio, Mammoli, Pinti, Pirrongelli su tutti) la trasformazione del lionismo da movimento di opinione in movimento di pressione (e il Congresso di Torino la votò a larghissima maggioranza); scolpimmo il volto degli otto Distretti in una bellissima pubblicazione fortemente voluta dal Presidente del Consiglio dei Governatori Massimo Fabio; personalmente lavorai per una espansione del lionismo in Terra Santa, accompagnato dall'interminabile applauso del Board a Roma per la possibile nascita di un club arabo-istraeliano; lavorammo per una possibile task force dei lions in tutti i luoghi in cui se ne avvertisse il bisogno. Sempre noi, otto "fortunati" (più della metà purtroppo non sono più con noi!), sentimmo il calore, lo stimolo e l'incoraggiamento di Pino ed Ariane.

Quanti ricordi, cari amici, con l'immaginabile nostalgia! Il lionismo è sicuramente cambiato. A livello nazionale molti personaggi sono usciti di scena. Carlo Martinenghi direttore di questa rivista e Giovanni Rigone, nostro impareggiabile mentore, ci hanno lasciati anche se, ne sono convinto, ci guardano e ci seguono. Si parla ora ed ancora di sogni e di orgoglio di appartenenza, di un orgoglio da rafforzare a tutti i livelli (I.P. Preston), del rispetto delle regole, di sobrietà e concretezza, di cultura del servizio, della necessità di rivedere la disciplina giuridica e statutaria dei nostri club per adeguarli alla legislazione nazionale, dell'opportunità di una diversa organizzazione dei nostri congressi, del terzo settore e connesso principio di sussidiarietà. Continuiamo, però, a proporre l'immagine del lionismo del fare e del servizio disinteressato, di un lionismo che non si limita al sogno ma si sforza di tradurlo in realtà, di un lionismo che a ridosso del Centenario intende ancora stupire in un mondo disincantato e lacerato da innumerevoli problemi!

Bruno Ferraro
Governatore 1994-95



Sotto il segno del LIONS

Fornitore Ufficiale



Lions International

Fornitore Ufficiale



Leo Club

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



DUEFFE[®]
SINCE 1966 

DUEFFE SPORT s.a.s

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD
tel. 049 632074 - fax 049 632125 - info@dueffesport.com
www.dueffesport.com/lionsshop
www.dueffesport.com/leoshop

La corsa continua... 3

“...Rispetto fra le persone dentro e fuori i nostri club... e allora l'umanità avrà una speranza in più, quell'umanità in attesa...!”. Così concludevo le mie sensazioni nel precedente racconto pubblicato in settembre. Di **Giampiero Peddis**

2 luglio 2009, ore 15,30, Convention Minneapolis, sessione di chiusura Formazione DGE, Sala Congressi gremita. Tre DGE prescelti a rappresentare l'Europa, l'Africa e l'America; a rappresentare l'Europa viene prescelto un DGE Italiano: ma, sorpresa, il prescelto non è in sala! Dopo concitate ipotesi, sguardi intorno alla ricerca dello scomparso, vengo letteralmente spinto sul podio dai miei colleghi italiani.

Ero ignaro di tutto, qualcuno suppose dovessi ritirare un riconoscimento. Al podio dichiarai subito di non essere il prescelto. Chiesi a K. Tang (Assistente e consigliere dell'IP) “were is the gift?” dov'è il premio: Tang visibilmente sorpreso mi disse “The gift? You have to speak for three minutes now”. Raccolsi tutte le mie forze per rivolgermi, in inglese, ai circa 750 governatori eletti ed accompagnatori. Per questa strana sorte ebbi l'onore di parlare ad essi con il cuore in mano, per gridare e spiegare “Lions, Humanity is asking for help”, l'umanità ci chiede aiuto, aspetta da noi quel qualcosa che M.J. ci indicò nel 1917 e che, forse, non abbiamo ancora messo compiutamente in atto. Qualche benevola risata al mio impaccio iniziale, ovazione al termine dei due minuti scarsi di intervento. Fece breccia nella mente ed nel cuore degli amici Lions (in quel momento il Gota del lionismo mondiale), l'immagine di questa umanità in attesa...

Alle 6 del mattino la temperatura è fresca ed invitante... la strada panoramica in selciato, è costellata di piccoli esseri: due coppie di tortore sembrano in attesa di qualcosa e, più in là, volatili di varie dimensioni stazionano in attesa... il cancello che immette nella casa di campagna del signor Bruni sembra piantonato da una famiglia di gatti, anch'essi in attesa... raggiungo la camionabile altro cancello altra colonia di gatti... in attesa? La mente ritorna a Minneapolis, all'attesa di una umanità sofferente che attende un aiuto, un sostegno, una parola, un'azione che non sia vana e contingente, ma serva a ridare speranza e forza per un futuro di certezze. Non più pozzi, o generi alimentari, o medicine che piovono dal cielo, ma cultura, scienza, tecnologia e politica etica per risolvere i problemi che affliggono piccole Comunità, Stati o vaste aree continentali... *L'Africa di carità sta morendo...* è il titolo di un libro scritto da una giovane del Burkina Faso... un miliardo di uomini vivono con meno di un dollaro al giorno, tre miliardi con meno di tre dollari... fredde statistiche... e noi Lions?

La strada ora è in salita... nonostante il fiatone percorro circa 800 metri prima di tornare a valle ai confini Nord della città... giro intorno all'antica chiesetta di S. Antonio Abate per invertire la marcia e rientrare al punto di partenza. I gatti del secondo cancello ora sono tutti intenti a desinare... qualcuno ha pensato loro: anche quelli dell'uscio del signor Bruni si leccano i baffi... qualcosa è cambiato lungo il percorso: sul selciato, ad intervalli regolari briciole di pane, di biscotti, semini... aumenta la presenza di volatili tutti intenti a prendere la loro parte di sopravvivenza. La mia corsa continua... ed ecco in lontananza mi precedono due signore dai tratti gentili che lasciano dietro se quelle tracce di amore e dedizione alla natura: non ne conosco né i nomi né la provenienza, ma resto ammirato dalla loro azione. Ora capisco quell'attesa... in essa c'è già il ringraziamento della natura, del creato per quel dare qualcosa nella purezza dei sentimenti che nulla chiedono in cambio: il premio sta proprio nell'intima sensazione di benessere morale... grazie gentili signore senza nome...



La mente è rivolta allo stato di noi Lions: nel club, il “vicendevole rispetto” più che una norma, è un comportamento di vita che chiarisce meglio il significato del “vivere il lionismo in amicizia”. E' proprio l'operare insieme che rafforza questi valori. “if that works”, se tutto ciò è manifesto, meglio comprenderemo il senso della nostra missione... servire le comunità, soddisfare i bisogni umanitari, promuovere lo spirito di comprensione fra i popoli del mondo. Dalla sommità del colle il rintocco delle campane del Santuario indicano che sono le 7,45... le suore clarisse intoneranno melodiosi canti francescani rigeneranti lo spirito durante la Santa messa... io rientro a casa rigenerato nel corpo e nello spirito.

Termino la mia corsa, termino anche il diario dei sentimenti che ne sono scaturiti: lascio ad un autoscatto il mio saluto a tutti voi. Grazie per l'attenzione e... buon servizio, miei cari amici Lions.

La morte improvvisa nei giovani... Cosa fare?

Chi ci ha seguito leggendo gli scritti precedenti si aspetterà quanto promesso, cioè le modalità operative di un possibile progetto Lions per la “Prevenzione della morte improvvisa nei giovani”. Di Franco Pesciatini

Premetto che quanto esporrò è frutto di una sperimentazione, unica nel suo genere, condotta da circa un anno nella zona bresciana del lago di Garda. Ricordo inoltre che il progetto è finalizzato a valutare se è possibile prevenire la morte improvvisa nei giovani ed è stato da noi indirizzato, almeno inizialmente, agli studenti delle scuole medie e superiori che, non praticando attività fisica agonistica, non sono sottoposti ai controlli cardiologici imposti per legge agli atleti. Sarebbe stato inutile sottoporre a screening i giovani che praticano abitualmente agonismo, in quanto il nostro Paese ha la più severa normativa in tema di prevenzione di morte improvvisa negli atleti.

Il Lions Club che aderirà al progetto dovrà per prima cosa individuare un istituto scolastico della sua zona territoriale cui dare, in comodato d'uso, un dispositivo medico di monitoraggio ECG, (non un defibrillatore!) che possa essere utilizzato durante l'ora di attività fisica in palestra. Il dispositivo, ideato allo scopo, di piccole dimensioni, leggero e facilmente applicabile sul torace con cerotti-elettrodi, trasmette in radiofrequenza, cioè senza l'ausilio di cavi, il tracciato ECG ad un PC portatile (o ad un Tablet PC, basta che sia Windows) posto

nelle vicinanze. Il tracciato ECG viene costantemente rilevato in tempo reale dall'insegnante di educazione fisica, il quale provvederà a eseguire periodiche registrazioni, che verranno sottoposte a successivo controllo e refertazione, in remoto, da parte di un medico. E' stato gradito e riteniamo buona cosa che soci Lions medici eseguano un corso di addestramento, per gli insegnanti di educazione fisica, al riconoscimento delle aritmie, al fine che questi possano effettuare registrazioni non casuali, ma mirate in caso di aritmie; tale addestramento può essere ottenuto in poco tempo, anche da parte di medici non cardiologi.

Per favorire l'apprendimento, fa parte del kit di dotazione un “manuale di apprendimento delle aritmie”, di facile lettura, scritto allo scopo, che può consentire anche ad operatori non sanitari, di riconoscere al monitor la presenza di alterazioni del normale ritmo cardiaco, cioè quando il tracciato ECG fuoriesce dalla normalità. In questo modo l'insegnante, al quale non è richiesta alcuna diagnosi né aggravio di responsabilità, può valutare immediatamente se l'attività fisica che lo stesso ha impostato, viene ben tollerata dal giovane. L'insegnante avrà il compito solo di provvedere a periodiche registrazioni dell'elettrocardiogramma, casuali o mirate su aspetti dagli stessi ritenuti meritevoli di registrazione. Durante l'ora di educazione fisica potranno essere sottoposti a monitoraggio uno o due studenti (ciascuno per 30 minuti) in modo da avere un controllo adeguato. Voglio ricordare ancora che i tracciati registrati e memorizzati in formato “pdf” dovranno infatti essere tutti supervi-



sionati da un medico (non necessariamente cardiologo: qualunque medico è in grado di riconoscere in un tracciato ECG la presenza di aritmie).

I giovani che presenteranno aritmie durante le attività in palestra verranno proposti per ulteriori approfondimenti diagnostici, finalizzati alla ricerca delle eventuali cause delle aritmie (che cuori giovani e sani non dovrebbero presentare), presso una struttura sanitaria scelta dalla famiglia. La famiglia, informata della tipologia di progetto, dovrà firmare anticipatamente un consenso informato (il modulo di consenso informato verrà fornito nel Kit) in caso di minore età del giovane; la stessa verrà informata dell'esito delle registrazioni ECG eseguite in palestra ed in caso di riscontro di aritmie, dovrà impegnarsi a comunicare l'esito degli eventuali ulteriori accertamenti cardiologici, in modo da non perdere l'esito di tutti i dati raccolti nella sperimentazione. I soci del Lions club incaricati a seguire il progetto dovranno comunicare periodicamente ad un centro dati, individuato ed organizzato, almeno inizialmente, dal Lions Club Desenzano Host, il numero dei giovani sottoposti al monitoraggio e gli esiti dei successivi accertamenti. Poiché per la prima volta più attori istituzionali vengono

coinvolti al raggiungimento di un obiettivo importante, riteniamo che, anche per una maggiore "visibilità" dei Lions, possa essere ripetuto il percorso del LC Desenzano del Garda e della Riviera Host, che ha voluto ufficializzare il proprio operato condividendo il protocollo operativo della sperimentazione con le istituzioni scolastiche e con le amministrazioni comunali: tutti i sindaci, il dirigente scolastico provinciale, i dirigenti locali (presidi), hanno siglato il loro consenso al progetto. E' stata per noi una vera sorpresa l'entusiasmo con cui è stato recepito il progetto a tutti i livelli. Riteniamo pertanto utile che tale procedura venga ripetuta dai Lions club che aderiscono al progetto.

I costi del progetto, definiti in collaborazione con l'azienda italiana produttrice e partner tecnico della iniziativa, Wireless Sensor Networks (nel sito internet, www.wsn4life.com, è possibile vedere il video di presentazione della iniziativa), che garantisce una quotazione particolare e riservata al KIT di monitoraggio, non superano i 2.000 euro. Per maggiori informazioni consultate il sottoscritto, responsabile scientifico del progetto del LC Desenzano del Garda e delle Riviera Host.

La fotonotizia del mese

Un novello Diogene in riva al Lago di Como alla ricerca di...

Chi sarà mai questo ineffabile signore che si aggira indisturbato per le strade di Como alla guida di una cabrio? E dove andrà con il suo singolare... "compagno di viaggio"? E' lo stesso personaggio già noto alle cronache lionistiche per essere l'indiscusso animatore, sul lungolago di Cernobbio, del Poster per la pace riservato ai ragazzi della Cooperativa "Il sorriso". Ma sì, è proprio lui, Carlo Bertani, già mitico Presidente del Como Host, uomo simbolo del lionismo comasco: amicizia e generosità. Con lui l'inseparabile "amico" Pongo, testimonial di tante gare di solidarietà in caldi pomeriggi estivi. Un'autentica mascotte al servizio della mission lionistica per regalare allegria e spensieratezza a ragazzi speciali.

Ma dove andrà mai? Dove andrà Carlo con quello sguardo vigile, guida sicura? Destinazione ignota, un viaggio avvolto nel mistero... fra presente e passato, fra realtà e fantasia. Sulle orme del filosofo greco Diogene, andrà forse alla "ricerca dell'Uomo", quell'Uomo vero che Diogene, disprezzando ogni convenzione sociale, con la sua lanterna si ostinò a cercare di giorno e di notte, l'Uomo espressione di civiltà e di amore. Quasi una provocazione quella di Carlo Bertani, una implicita proposta di service rivolta agli amici Lions, un service d'eccezione. Restaurare la più grande opera d'arte

di sempre: l'Uomo, oggi minacciato nella sua intelligenza, nei suoi sentimenti, nei suoi valori, nella sua cultura da tanti falsi miti e da tanta violenza. Chiaro il messaggio: ricostruiamo l'Uomo che è dentro di noi per ricostruire un mondo migliore! Riscopriamo cioè i principi fondanti dello stare insieme per "creare e promuovere uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo", secondo uno degli scopi propri del lionismo. Chi raccoglierà il suo messaggio? (Lau)





Una mela per chi ha fame

I Lions e i Leo del Distretto Ib4 sono scesi nelle piazze per offrire mele e raccogliere fondi per tre associazioni che lottano quotidianamente contro le povertà, quelle vecchie e quelle cosiddette nuove. **Di Renzo Bracco**

In realtà la povertà non fa distinzione alcuna, ed è dai tempi biblici che affligge una buona parte dell'umanità. Oggi, soltanto nel nostro paese, sono oltre tre milioni le famiglie in condizione di povertà relativa, e due milioni in povertà assoluta.

La prima destinataria del ricavo, in ordine di costituzione, è l'“Associazione del Pane Quotidiano”; nata

nel 1898 per raccogliere il pane invenduto e distribuirlo ai poveri - in origine si chiamava “Boccon di pane” . Nel tempo ha cambiato nome, ma è rimasto immutato, attraverso tre secoli, due guerre mondiali e tanto altro, il suo motto: *“Fratello, qui nessuno ti domanderà chi sei, né perché hai bisogno, né quali sono le tue opinioni...”*. Nelle due sedi milanesi ogni giorno vengono distribuiti

alcune migliaia di pacchi alimentari a giovani, disoccupati, immigrati, mariti separati rimasti senza casa e senza lavoro, pensionati: quest'ultimi ormai rappresentano quasi la maggioranza.

La seconda è l'"Opera Cardinal Ferrari", "dal 1921 al servizio degli ultimi". Nata come Ente morale, oggi Onlus, per volere dell'allora arcivescovo Carlo Andrea Ferrari, ha iniziato aprendo scuole serali, offrendo cibo e assistenza medica e legale ai meno abbienti e alle loro famiglie. Oggi la casa rappresenta per i *carissimi* - così sono chiamati gli ospiti, persone che vivono in uno stato di povertà e disagio estremo - la possibilità di essere assistite e rifocillate, ma anche l'ultima speranza di potersi risollevare dallo stato di degrado, reinserirsi nel contesto sociale, recuperare la loro dignità umana.

Infine la Caritas: organo pastorale della CEI per la promozione della carità. Costituita nel 1971, per volere di Paolo VI, dedica una particolare attenzione ai bisognosi, in forme consone ai tempi ed alle necessità del momento. Gestisce anche Centri di ascolto e Centri di accoglienza. Per effettuare interventi concreti, promuove il volontariato impegnato in servizi sociali, curandone anche la formazione. Collabora con altri organismi di ispirazione umanitaria.

Dopo questa premessa, non vi sarebbe altro da aggiun-

gere se non che queste giornate, passate tra la gente, fanno bene ai lionismo e ai Lions, prima ancora che ai beneficiari degli aiuti materiali. Infatti, quando mai abbiamo l'occasione di parlare "fuori dagli schemi" con qualche migliaio di persone, di ogni età e ceto sociale: e qui c'è veramente molto da imparare, sulla nostra immagine, sul grado di conoscenza che si ha all'esterno della nostra associazione.

Nel giorno di San Francesco, 4 ottobre, in 16 gazebo installati nella città di Milano e nell'hinterland milanese, alcune decine di Leo e Lions hanno avuto modo di parlare delle nostre iniziative, ascoltare le opinioni e le osservazioni dei passanti. Per completare la cronaca, aggiungiamo che i poster che invitavano i passanti avevano un volto noto della TV, quello di Mario Giuliacci, Lions lui stesso, presente nei gazebo; le mele sono arrivate dall'Alto Adige, con il contributo dell'Associazione delle Cooperative Ortofrutticole della regione.

Che altro aggiungere? Sono questi i service che contano, e che gratificano anche chi partecipa. La manifestazione, superata la seconda edizione, sarà certamente ripetuta in futuro, magari in occasione della Pasqua, affiancando così i Leo, che già avevano organizzato in primavera l'offerta di Colombine per il loro service: "Leo4Children".

In piazza a Partinico per donare libri alle famiglie in difficoltà

Il Lions Club Partinico Serenianus scende ancora una volta in piazza per la raccolta dei libri usati e donati gratuitamente dagli studenti delle seconde e terze classi delle scuole medie, poiché non più utilizzati, che, a loro volta, verranno donati alle scuole per i ragazzi di famiglie in difficoltà economica, in tutta discrezione. L'iniziativa è al secondo anno di attuazione, cominciata con il presidente dell'a.l. 2013-2014 Salvatore Macaluso e riproposta, quest'anno, ai cittadini di Partinico, in provincia di Palermo, dal presidente Cinzia Speciale, con condivisione e continuità.

Grazie ai media locali, ai network, al passaparola, l'iniziativa ha avuto una grossa eco e molti sono stati i ragazzi che hanno donato i propri libri per aiutare i loro coetanei, recandosi presso il gazebo montato in piazza Duomo per l'occasione e, nello stesso tempo, diversi ragazzi di famiglie in difficoltà, sono venuti con l'elenco dei libri di testo, per cercarli tra quelli donati.

Fare da catalizzatori tra chi dona e chi riceve, è stata una esperienza gratificante. E' tempo di uscire dalle sale conferenze dei palazzi e scendere in piazza, tra la gente comune, per capire le necessità, i bisogni, di chi è meno fortunato di noi, mettendo in pratica quei principi di sussidiarietà di cui noi lions siamo i portavoce, con sobrietà, coerenza, concretezza. "Noi lions non siamo identificati da una

divisa, ma da uno stile di vita, che deve contraddistinguere ogni nostra azione e rendere noi stessi un esempio per gli altri", ha scritto il presidente del consiglio dei governatori Michele Serafini, su "Lion" di settembre. Tutto il gruppo dei soci lions e leo di Partinico è sceso compatto in piazza con lo scopo di "servire insieme in amicizia", come recita il motto del governatore del distretto 108 Yb Salvo Ingrasia. Questo è stato lo spirito dell'iniziativa.



Venezia e la Cina si stringono la mano

Il Marco Polo del Duemila che ha favorito questo incontro sotto la bandiera del lionismo si chiama Jacques Amarà, socio del club Conselve Sacco e coordinatore del Distretto 108 Ta3 per i rapporti internazionali. E dopo Venezia i Lions cinesi hanno incontrato i Lions di Roma. **Di Dario C. Nicoli**



Durante un viaggio per lavoro a Pechino, Jacques ha conosciuto il governatore del Distretto D 385 Cina e lo ha invitato a rinnovare l'esperienza che nel XIII secolo favorì la grande e produttiva amicizia fra la popolazione della Serenissima e quella del Katai. Da qui gli scambi culturali e le promesse di collaborazione che si sono consolidate quest'anno.

Il primo viaggio a Pechino lo ha compiuto, nel febbraio 2014, la governatrice del 108 Ta3 Chiara Brigo con una delegazione di oltre 40 lions del Veneto. Servì a creare il primo collegamento ufficiale, seguito, il 20 settembre, dal viaggio di "ritorno". Il 21, infatti, Feng Jichao si è presentato al microfono del Congresso di apertura del Distretto 108 Ta3 per confermare l'amicizia fra i Lions cinesi e i Lions italiani davanti al presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini e al nuovo Governatore del 108 Ta3 Mario Marsullo. Erano presenti anche il governatore del Distretto 108 Ta1 Franco De Toffol, del Ta2 Guido Repetti, dell'Ib4 Cesara Pasini, del 126 Croazia Dario Boniolo, oltre, naturalmente al past governatore Chiara Brigo. Facevano parte della delegazione una decina di soci tra i quali figuravano il primo vice governatore Zhao e la seconda vice Quin Bungshwuang.

“Siamo qui in Italia per incontrare voi, amici Lions - ha detto Feng Jichao -. Siamo venuti per studiare i vostri punti di forza e per esaminare la possibilità di una futura collaborazione. Io credo che attraverso i nostri scambi reciproci, l'amicizia tra i Lions dei due Paesi sia destinata a diventare sempre più solida”.

“Noi del Lions Club di Pechino possiamo già vantare nove anni di storia - ha proseguito - e a Pechino si contano già 1500 soci. In ogni genere di servizio siamo fonte di ispirazione e motivazione per un numero sempre maggiore di persone compassionevoli, che si uniscono a noi al fine di offrire il loro contributo alla società”.

Il Lions club cinese, soppresso dal regime comunista negli anni '50, è risorto nel 2002 grazie a Deng Pu Tang, figlio del presidente Deng Xiao Ping e ora in Cina si contano circa 20mila soci Lions in forte crescita numerica.

Il governatore Marsullo ha riconfermato al collega cinese l'amicizia dei Lions Veneti e ha intessuto le premesse per sviluppare il progetto Martina e per uno scambio di giovani fra i due Distretti, il 108 Ta3 Italy e il D 385 Pechino, allo scopo di favorire la crescita e la solidità del legame esistente fra i due Paesi.

Dopo una breve visita di Venezia e un invito a Ca'

Sagredo organizzato dal Lions Club Venezia Host che ha consentito agli illustri ospiti di ammirare le magnificenze di uno degli antichi palazzi veneziani, i Lions cinesi hanno raggiunto Firenze e successivamente Roma, dove sono stati ricevuti dal governatore del Distretto L, Giovanni Paolo Coppola, presenti il Direttore Internazionale Roberto Fresia e il Presidente del Consiglio dei Governatori. In occasione della conviviale, Fresia ha portato il saluto del Presidente Internazionale Joe Preston, che si è complimentato per l'iniziativa. "E' incredibile come i lions siano diversi tra loro, tuttavia siano uniti dallo stesso cuore di servizio - ha scritto Preston. Grazie a tutti voi per quello che fate per gli altri".

All'incontro, organizzato da Amarà in collaborazione con il presidente della terza Circostrizione del distretto L, Alberto Vinci, hanno partecipato una cinquantina di soci dei club Roma Augustus, Roma Mare, Roma Urbe, Roma Palatinum, Roma Tyrrhenum, Roma Eur Colosseum, Roma Luiss Parioli, Roma Host Castel Sant'Angelo e Roma Ara Pacis.



Nella foto della pagina precedente, da sinistra, il CC Michele Serafini, il Governatore del Distretto D385 Cina Feng Jichao e il Governatore del Distretto 108 Ta3 Mario Marsullo. In questa pagina, l'ID Roberto Fresia, il DG Jichao, il Governatore del Distretto 108 L Giovanni Paolo Coppola e il CC Serafini.

Nuotatori "speciali"

Con i contributi dei Lions Club Bosco Marengo Santa Croce e Sliema di Malta, della Società Salvamento Nervi di Genova, della sponsorizzazione della Cressi e di Nuotomania e della Società Rissowaterpolo di Malta, si è svolta sabato 19 luglio la prima traversata a nuoto tra l'isola di Gozo e l'isola di Malta. 8 Km in un mare color cobalto percorsi in 1h 58' 37".

Non nuovo a queste imprese il 33enne genovese Andrea Cadili, atleta non vedente, affiancato dal suo allenatore Davide; per la prima volta ha affrontato invece questo impegno l'energico 55enne Andrea Chiumminato, che alcuni anni fa perse totalmente l'uso delle gambe dopo un incidente in moto.

Cadili da molti anni partecipa alle gare in mare, e le sue nuotate più importanti sono state la traversata dello Stretto di Messina (2010), e la Traversata dello Stretto sul Bosforo (2012). E' Campione Italiano della categoria mt 400 crawl. E' sempre accompagnato e guidato dai suoi allenatori Davide Sanguineti e Luca Puce.

A nuotare con loro Aurelio Bisso, attivo organizzatore della manifestazione, socio del Lions Club Santa Margherita-Portofino, Tiziana La Monica, Marco Reborà, Andrea Paolillo, Emanuela De Caro e Cristina Gardini, che si sono districati tra centinaia di barche, motoscafi e traghetti che percorrevano quel tratto di mare.

La solidarietà per chi affronta la vita con diversa abilità, cooperando a permettere di viverla totalmente, si è manifestata anche grazie ai Lions Club fra loro "gemellati" di Bosco Marengo Santa Croce (Alessandria) e Sliema di Malta. I primi come sponsor dell'abbigliamento, i secondi mettendo a disposizione un gommone che ha aperto la

rotta, mentre quello della Rissowaterpolo proteggeva i nuotatori.

I due club si sono gemellati nel maggio 2011, all'insegna dei valori dell'amicizia e della solidarietà che si sintetizzano nel motto lionistico "We Serve" e che, con il costante impegno, divengono testimonianza concreta per le comunità in cui i club operano quotidianamente. Questa impresa, seguita da entrambi i club, rafforza questo sodalizio e dimostra come con la passione e la tenacia si possono raggiungere grandissimi risultati.

Rosalba Marengo



Il Distretto 108 Ta2... in California

“Il lionismo è una famiglia in tutto il mondo”, così dice Sonja Menor Governatore del Distretto 4-L3 della California a Gianni Borta, artista, socio del LC Udine Lionello, coordinatore alle Relazioni Internazionali del Distretto 108 Ta2, che ha organizzato per il decimo anno consecutivo incontri Lions con Paesi lontani di diverse culture, lingue e religioni, ma uniti nei valori del lionismo per un confronto, dialogo e service.

Così dopo aver visitato, negli anni scorsi, Lions Club nelle capitali di Egitto, Cina, India, Israele, Giordania, Sudafrica, Thailandia, Singapore, Marocco, una delegazione del Distretto si è rivolta alla terra dove è nato il lionismo, nella terra del Presidente internazionale Joe Preston, nella terra infuocata della California presso il Miracle Mile LC di Los Angeles.

Prima dell'incontro, il viaggio attraverso gli Stati dell'Arizona, Nevada, Utah, percorrendo la strada più famosa dell'America: la “Route 66” (lunga 3941 km da Los Angeles a Chicago).

“La vita, la terra, le forze cosmiche - racconta Gianni Borta - ci hanno accompagnato in un itinerario verso l' ancestrale e le fonti prime dell'esistenza: il deserto, i canyon, le riserve indiane Navajo, le rocce multicolori - levigate dal fiume Colorado - primigenie dell'esistenza, nei temi sacri della Natura e poi, il contrasto netto con le mille luci di Las Vegas e il cinema di Hollywood, fino a Los Angeles dal Miracle Mile LC”.

Los Angeles che si estende per 90 km di lunghezza per 30 di larghezza, 17 milioni di abitanti, 300 giorni di sole all'anno, 800 Lions Club di etnie diverse.

Sede dell'incontro le sale del “Morels”, con gli onori di casa condotti dalla cerimoniera Clancy Martel, moglie

del presidente Jerry Zerg. Da rilevare l'affettuosa e curiosa accoglienza per la prima volta con un Lions Club italiano.

Più che un incontro formale è stato un “nucleo emozionale” per la diversa maniera di sentire, percepire e vivere i preliminari molto diversi dai nostri. Il saluto alla bandiera e la presentazione e ruolo dei presenti, benedizione del cibo e gli inni cantati a voce. Noi abbiamo risposto con l'inno di Mameli, stonatissimo. Ampio excursus di Gianni Borta sui service e attività dei Lions italiani. Scambio di guidoncini con i saluti portati dal nostro Governatore Guido Repetti. Sorpresi ed entusiasti per le due coloratissime opere donate da Gianni Borta al LC Miracle e al Governatore Sonja O. Menor.

Il senso di appartenenza si manifesta anche durante la cena di gala e quando alla fine il Governatore ci mette al corrente dei “service” del Distretto californiano; dai più stravaganti come la raccolta delle lattine dai vari Mc Donald per la cura dei bambini ammalati, alla distribuzione nelle scuole di sacchetti catarifrangenti per una maggiore visibilità dei bambini nella serata di Halloween, a progetti veri e propri di assistenza come “il progetto love” che contempla visite specialistiche gratuite a favore degli indigenti, circa 2.500 visite all'anno.



Unità mobili screening per la cura del glaucoma e la prevenzione del diabete, e difficoltà di udito, raccolta degli occhiali usati (12 milioni), borse di studio per studenti (dollari 103.500 raccolti con una apposita fondazione). Biblioteca e distribuzione libri anche per i non vedenti con il metodo Braille, poster per la pace e campi sportivi per scambi internazionali per i giovani, i Lions Campi Scout e ancora servizi per le malattie mentali e una collaborazione con il dipartimento della polizia anti-crimini nelle scuole. C'è anche l'istituzione di un programma di intervento per attività umanitarie in caso di disastri naturali e "il Lions flag day", la giornata della bandiera Lions. Il tutto in un cerimoniale conviviale in cui il lionismo

esprimeva la propria anima e non poteva mancare il gran finale quando ci è stata presentato in anteprima e donato il "Pin" celebrativo dei "100 anni dei Lions" 2017 International Convention, Chicago, raffigurante l'immagine di Melvin Jones e di Helen Keller. In definitiva un incontro che ha espresso i grandi valori dell'umanità e il senso della vita.

Nella foto di gruppo, al centro Gianni Borta tra il Presidente Jerry Zerg e il Governatore Sonia O. Menor (con il dipinto) e poi Marty Prince, Skip Eklund, Adriano Boscaroli, Anna Biondin, Timothy Griggs, Gil Katz, Maria Stephenson, Antonella Brocca, Timothy Griggs, Cecilia Bergozza, Don Chinery, Carmela e Antonio Daneluz, Renato e Serenella Stefani, Costanza Toscano, Carlo e Grazia Aiello, Clancy Martel, Carlo e Mariella Minchiotti, e Matelda Borta che ha scattato la foto.

I Lions per le scuole del territorio

Il Presidente del LC Bondeno, Sergio Benea, ha incontrato il nuovo Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo T. Bonati di Bondeno, Stefania Borgatti, per darle il benvenuto e illustrare i programmi e le attività che i Lions da tempo svolgono a supporto delle scuole del territorio.

Nello specifico è stata confermata anche per questo anno scolastico la realizzazione del concorso "Un poster per la pace" per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (scuole medie), è stata ufficializzata la donazione da parte dei Lions di un defibrillatore per le scuole primarie di Bondeno (scuole elementari), già dotate di personale addestrato per l'utilizzo, ed il sostegno al progetto DSA (disturbi specifici d'apprendimento).

Nell'occasione sono stati illustrati alla Dirigente gli interventi realizzati dai Lions negli anni precedenti per il suo Istituto Comprensivo e per le altre scuole del territorio come la donazione di 2 lavagne interattive multimediali alla scuola secondaria di primo grado e 2 all'Istituto scuole superiori G. Carducci di Bondeno, gli arredi per la scuola primaria di Pilastrì, i parchi giochi per le scuole materne, il contributo per la nuova scuola materna di Scortichino ed il "Progetto Martina" per le scuole superiori.



Screening visivo a Napoli

Il 9 ottobre, il LC Napoli Svevo, presieduto da Vittoria Panarese, in collaborazione con l'Associazione degli Ottici - Optometristi della Provincia di Napoli Acoinfederottica Napoli, hanno partecipato in modo attivo alla "Giornata mondiale della vista" quest'anno dedicata ai giovani e alla guida sicura. Il fine del dépistage visivo è stato quello di sensibilizzare gli studenti alla centralità della prevenzione visiva. Sottoporsi a controlli periodici, consente di difendere i propri occhi.

I check-up visivi regolari e i corretti stili di vita consentono di poter salvare non solo la vista, ma anche la vita, specie se si è alla guida.

Prendendo l'abitudine a sottoporsi a controlli visivi periodici, sarà una scelta vincente per la sicurezza di noi stessi e degli altri. Sono stati eseguiti 76 test per la valutazione della visione e sono stati distribuiti agli allievi che si sono sottoposti al test, materiale informativo.

E' stata una bella esperienza che avrà sicuramente un prosieguo con altri discenti. Infine, sono stati distribuiti opuscoli informativi: guida sicura "occhio" alla vista in piazza Plebiscito in concomitanza della manifestazione Campus 3 S, "salute, sport e sanità" organizzata da Annamaria Colao, Ordinario Endocrinologia "Federico II".



Gemellaggio Lions

I club Campagnano-Mazzano Romano e Helsinki-Mannerheim si sono gemellati, realizzando il terzo scopo dell'associazione: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". Un contributo a favore del Servizio Cani Guida dei Lions da parte del club finlandese. **Di Elisa De Bartolo**

Unire i club con legami di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca... E' una frase semplice, ma piena di significati; metterla in atto può essere molto difficile e, a volte, risultare quasi impossibile. Se ci si applicasse con attenzione, con lo spirito giusto, con il concetto lionistico del fare, riusciremmo a trasformarla in un sogno, un sogno che la nostra mente comincia ad elaborare e, quello che sembrava irraggiungibile, diventa, a poco a poco, un dato di fatto. Il grande amore per un paese molto lontano, con lingua, tradizioni e concezioni sociali tanto diverse, ha generato in Elisa De Bartolo, presidente del Lions Club Campagnano-Mazzano Romano, un obiettivo ambizioso: gemellarsi con un Lions Club Finlandese.

Quando la sfida è stata lanciata, sono cominciate le difficoltà: cercare un club disposto al gemellaggio, la sua dislocazione, il disagio di affrontare un linguaggio tra i più difficili al mondo non hanno scoraggiato l'autrice dell'epica impresa, confidando in quella che io definisco empatia, cioè la ricerca di sensazioni e obiettivi comuni. I primi sondaggi non sono stati positivi, ma più le difficoltà crescevano e più la sfida diventava reale. Alla fine, volontà e determinazione hanno vinto contro ogni ostacolo. All'improvviso, è arrivata la risposta tanto attesa: ad Helsinki, il Lions Club Helsinki-Mannerheim accettava con gioia la proposta.

La cosa più sorprendente è stata che, pur non conoscendosi di persona, i due presidenti hanno convogliato l'in-



contro tra due intenti uguali e si sono congiunti per un unico obiettivo, un unico desiderio: legare i due club per un suggello di ideali che non si sarebbe concluso con la fine della cerimonia, ma lasciava la certezza di una continuità. Tutto diventava facile, l'entusiasmo travolgeva complicazioni e burocrazia e, dopo quasi un anno di lavoro, l'evento tanto desiderato si compiva l'8 giugno 2013.

A Roma, alla presenza della autorità lionistiche, della rappresentanza dell'Ambasciata finlandese e di numerosi club della 5ª Circoscrizione, Elisa De Bartolo e Jukka Makinen, presidenti dei due club, hanno apposto la loro firma sulla pergamena ufficiale a testimonianza dell'evento, ma anche di unione, di idee, tradizioni e

Dopo il sisma... Inaugurata la nuova sede del club Bondeno

Il 10 ottobre, 47° anno di fondazione, il LC Bondeno ha realizzato un sogno che sembrava irrealizzabile. Alla presenza del Sindaco Alan Frabbi e delle autorità civili, militari e religiose della comunità, è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede del club, ubicata in uno dei più prestigiosi immobili del Comune: il "Circolo Culturale 2000", interamente ristrutturato dopo il sisma del 2012. Il presidente Sergio Benea, di fronte agli ospiti presenti, ha ringraziato la Pubblica Amministrazione per avere concesso al club una sede così prestigiosa. Il Sindaco Alan Frabbi, ha ricordato quanto sia sempre stato apprezzato dall'Amministrazione l'impegno profuso dal club nei confronti della comunità, fin dalla sua costituzione, certo che tale sensibilità continuerà anche in futuro.



consuetudini per una futura sinergia. Dopo solo dieci mesi, con l'invito del club finlandese, il sogno riprendeva vita e il 24 maggio 2014, con la restituzione della visita, il Gemellaggio era pienamente compiuto. Oltre a quattro soci del Lions Club Campagnano-Mazzano Romano, erano presenti anche sette amici Lions di club del Distretto 108 L.

Le sorprese non erano terminate, alla cerimonia, svoltasi su un battello in navigazione sul Mar Baltico, che ha portato tutti i partecipanti in giro per le splendide isole finniche, erano presenti, oltre ai soci dei due club gemellati, anche i rappresentanti e soci di quattro Lions Club finlandesi e un club estone.

Nel suo divenire un evento internazionale, la nostra amicizia ha anche dimostrato che i gemellaggi non sono fini

a se stessi, l'empatia e l'unione di intenti sprigionati da i due presidenti di club hanno avuto la forza di tramutare un service nazionale in uno internazionale che si è materializzato in un contributo a favore del Servizio Cani Guida dei Lions da parte del club finlandese Helsinki-Mannerheim. E' stata la prima volta che un club straniero si sentiva coinvolto in un nostro service nazionale grazie al rapporto di amicizia, fratellanza e fiducia stabilitosi.

Siamo rientrati in Italia con la certezza che i sentimenti Lions sono internazionali e che non è necessario parlare la stessa lingua o avere tradizioni comuni per condividere un sogno che, certamente, prenderà corpo e si tramuterà in un altro progetto da realizzare.

Un sogno realizzato...

La provvidenza si manifesta nei modi più imprevisi... Stavolta tramite il LC Catania Bellini che nell'intenso anno sociale 2013-2014, oltre alle consuete attività di servizio, quasi per miracolo è riuscito a coronare un sogno... il sogno di suor Rosalia, eccezionale superiora delle Serve della Divina Provvidenza. Un giorno chiedo a bruciapelo a suor Rosalia se avesse un sogno nel cassetto. Dapprima reticente, alle insistenze della sottoscritta la carismatica suora rivela quasi timidamente che ne aveva due di sogni: uno per le sue ragazze ed uno per i suoi bimbi.

A conclusione dell'anno sociale con grande soddisfazione dei soci ecco materializzarsi un'Opel Zafira 7 posti... L'8 agosto, in un'atmosfera fortemente gioiosa, alla presenza del governatore per l'anno sociale 2014-2015 del distretto Salvo Ingrassia, di un folto gruppo di soci del club e di tutta la comunità di giovani mamme e pargoletti festanti ospitati dalle Serve della Divina Provvidenza, l'emozionata suor Rosalia ha ricevuto le chiavi della comoda auto, realizzando il sogno di poter condurre i "suoi" bimbi allegramente al mare, ai monti... ovunque si possa presentare l'occasione di offrire quegli attimi di spensieratezza e di felicità, cui l'infanzia ha sempre diritto. *(Antonella De Vita Randazzo)*



Una telefonata da Hong Kong

Il 28 settembre, nel resort "il Borghetto" di Isola Capo Rizzuto, con la partecipazione dei soci del Lions Club Crotone Marchesato, la gradita presenza del 1° Vice Governatore del distretto 108 Ya Antonio Fuscaldo, si è svolta la X charter del club. Dopo il benvenuto del presidente outcoming Luigi Lorenzano al nuovo socio Romolo Villirillo, il presidente outcoming Luigi Lorenzano ha dato il benvenuto al nuovo socio che è entrato con entusiasmo nella compagine del club..

Un momento esaltante ci è stato regalato dal IPIP Barry Palmer che non solo ha fatto pervenire un magnifico messaggio augurale al presidente Barbuto dalla sede centrale di Oak Brook, ma - tramite la socia Nella Scalise - ha voluto porgere il saluto con una inattesa ma graditissima telefonata dalla città di Hong Kong ove trovavasi per impegni istituzionali. Palmer ci ha ricordato che l'amicizia è dono di se stessi, del proprio tempo, ma anche speranza di un tempo migliore, di momenti di serenità. Che alla base di un'amicizia vera oltre all'affetto, c'è sempre la solidarietà, intesa come condivisione e come reciprocità. Ci ha, inoltre, esortato a lavorare con passione in quanto sono le passioni che fanno vivere l'uomo, la saggezza lo fa soltanto vivere a lungo. *(Nicola Colacino)*



Il Lions Quest... a Ravenna

Si è concluso a Ravenna, presso la Scuola “A. Torre”, il Corso di Formazione “Progetto adolescenza”- Lions Quest, rivolto a docenti della scuola primaria e secondaria della Provincia di Ravenna. Sono stati formati 26 docenti durante una full-immersion di tre giorni, guidati con professionalità dalla Lead Trainer Paola Vigliano. Di Caterina Lacchini

Il service è stato fortemente voluto e realizzato grazie al contributo dei Lions Club Ravennati (Zona B), con la collaborazione della Zona A. I corsisti provenivano da 10 istituti ripartiti sul territorio tra Ravenna, Mezzano, Russi, Cervia, Brisighella e Conselice.

Questo service è stato un ottimo risultato di sinergie e coesione da parte di tutti gli attori intervenuti, che riconoscono nella formazione un valore permanente per ogni individuo. “Sorprendere è la radice della conoscenza”, citava Platone, nulla può essere ripetitivo e seriale nell’insegnamento perché bisogna stimolare pensieri di qualità nei giovani, che si tradurranno poi in pratiche di buona cittadinanza. Per i docenti non è più sufficiente adottare un unico stile di leadership: per garantire lo sviluppo culturale, occorrono flessibilità creativa, empatia e capacità di adottare nuove soluzioni a nuovi problemi. L’internazionalità del metodo Lions Quest, sempre aggiornato, risponde alle esigenze temporali per accrescere le competenze dei docenti con benefica ricaduta sui nostri giovani.

Il lavoro in team è uno degli aspetti più apprezzati dai corsisti e gli interventi e i report hanno evidenziato che il Lions Quest è un service altamente qualificante a livello sociale e offre ai docenti un “equipaggio per le sfide del futuro”. Questo corso è il prosieguo del corso realizzato lo scorso anno, al quale è seguito un momento di follow-up con presentazioni di applicazioni pratiche del metodo.

La cerimonia di consegna degli attestati di abilitazione

al metodo è stata presenziata dal Governatore Nicola Nacchia (nella foto), dal Presidente di Circoscrizione Roberto Garavini, dai Presidenti di Zona Stelio Gardelli (B) e Maurizio Brasini (A), dal responsabile Lions Quest Nevio Chiarini, dalla sottoscritta, officer Lions Quest, dai presidenti dei Lions Club Ravenna Host (Sergio Morgagni), Ravenna Bisanzio (Gianluigi Bambini), Ravenna Dante Alighieri (Francesco Dari), Ravenna Romagna Padusa (Andrea Bandini), dal cerimoniere distrettuale Filippa Lanigra e dalla dirigente scolastica Carla Solaini che ha ospitato il corso. Tutti gli interventi sono stati non solo di sinceri ringraziamenti ma anche di soddisfazione e orgoglio di appartenenza lionistica.

Al termine della cerimonia la “consegna” per il prossimo anno dei presenti è stata quella di realizzare un ulteriore corso Lions Quest rivolto ai genitori.



Il Libro Parlato Lions nella biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia

La presentazione del progetto alla cittadinanza è avvenuta il 18 settembre, presso la sala conferenze dello stand del Consiglio Regionale, durante la 78ª Fiera del Levante tenutasi a Bari dal 13 al 21 settembre scorso.

Dopo l'introduzione del dirigente della Biblioteca Daniela Daloiso, sono intervenuti l'officer lions Domenico Epicoco, incaricato dal governatore Giovanni Ostuni a rappresentarlo, e l'esperto informatico della Biblioteca del Consiglio Regionale Antonio Lovecchio che ha spiegato nei dettagli il sito del "Libro Parlato Lions" e le sue potenzialità.

La realizzazione di questo service è stato possibile grazie all'impegno dell'officer Domenico Epicoco e alla lungimiranza del presidente dell'anno sociale 2013-2014 del Lions club Bari Isabella d' Aragona Antonella Romanelli che, con caparbia, hanno perseguito l'idea di stilare un protocollo di intesa con il Consiglio Regionale della Puglia che consentiva, presso la predetta biblioteca, di aprire uno sportello del "Libro Parlato" grazie ad un contributo di mille euro devoluto al Centro Nazionale del Libro Parlato Lions di Verbania.

Domenico Epicoco e Antonella Romanelli hanno trovato, in realtà, una rara sensibilità e disponibilità nel Dirigente della Biblioteca del Consiglio Daniela Daloiso che si è fatta portavoce presso il presidente Onofrio Introna e i Componenti del Consiglio. La stessa, pertanto, ha dato un'accelerazione al progetto e ha organizzato sia l'evento del 30 giugno (conferenza di presentazione del



progetto), sia quello del 18 settembre.

Ora, quindi, abbiamo una postazione del Libro Parlato presso la Biblioteca del Consiglio Regionale a disposizione dei cittadini che saranno seguiti da un gentilissimo ed espertissimo tecnico Antonio Lovecchio.

Abbiamo delle splendide strutture, forse sconosciute ai più, con operatori gentili e competenti. Pubblicizziamole ed utilizziamole...

Per avere utili e dettagliate informazioni sul Service "Libro Parlato Lions" contattare il sito web: www.libro-parlatolions.it

L'orgoglio di essere Lions

Ad un meeting del LC Ferrara Ercole I d'Este, quest'anno condotto da Matteo Pagano, hanno partecipato il Direttore Internazionale Roberto Fresia e il Governatore del Distretto 108 Tb Enrico Malucelli. Tema della serata: "Lions Pride, l'orgoglio di essere Lions".

Il filo di questo tema ha condotto il Direttore Internazionale a dialogare con i soci presenti, creando una atmosfera molto sentita e un piacevole sentimento di unità associativa.

Roberto Fresia ha parlato anche dell'Associazione presente in 209 Paesi e ha elencato le molte attività di rilievo, che i Lions portano avanti in Italia e nel mondo. In questo periodo - ha sottolineato - stiamo debellando la cecità da fiume nei bambini in molte città dell'America Latina.

Il Governatore Enrico Malucelli ha concluso l'incontro evidenziando che "Il lionismo è una emozione e noi tutti

siamo lions perché riusciamo ad emozionarci". Nella foto il PDG Anna Ranzani, l'ID Roberto Fresia, il presidente Matteo Pagano e il DG Enrico Malucelli.



Compare mi vendi una scarpa?



“Compare, mi vendi una scarpa?” è il titolo che il Lion Rocco Boccadamo ha attribuito al libro che ha pubblicato nel luglio 2014. Il titolo inconsueto è una pennellata al modo di vivere nelle terre del Salento, fra le più belle d’Italia, in cui la penuria di denaro viene alleggerita dalla ricchezza interiore.

Boccadamo Cosimo, accompagnò il figlio Silvio Celestino a Napoli perché, richiamato e arruolato nella M.V.S.N. (Milizia volontaria sicurezza nazionale), doveva essere imbarcato per l’Africa Orientale. Durante il viaggio di ritorno Cosimo per meglio ripo-

sare si tolse le scarpe e si addormentò. Al risveglio ne ritrovò soltanto una. L’altra probabilmente era accidentalmente caduta dalla vettura ferroviaria che, munita della porta a ogni scompartimento per salire o scendere dal treno, era denominata “cento porte”. Iniziarono così i tentativi infruttuosi di comprare soltanto una scarpa, e divennero motivo, dal titolo del libro, per delineare la semplicità e l’ingenuo candore di quelle genti.

Ogni vicenda, sono trenta in tutto, delinea un quadro di vita raccontata e contemporaneamente diventa una forma d’insegnamento morale. Le pagine, introdotte dalla prefazione di Maurizio Nocera, i cui accenni all’origine greca della parola “nostalgia” (nostos e algos) che, “come i poeti e i narratori nostalgici sanno, è quel dolore che si coniuga con la malinconia”, si concludono con la postfazione di Antonio Errico: “il racconto riconferma ad ogni riga il legame dell’uomo con la propria origine, con le radici del tempo e dell’esistenza, con le ragioni, le passioni, i riti, i miti, i sentimenti, i sogni che vengono da lontano e dal profondo”.

Questi sono alcuni dei motivi che inducono a leggere un libro eccezionale per il contenuto e per le ragioni che hanno indotto Rocco Boccadamo a scriverlo.

Rocco Boccadamo

Compare mi vendi una scarpa?

Capone Editore, Lecce, 2014 (caponeeditore@libero.it)

Le migrazioni dalla preistoria a Lampedusa 2013



Gaetano Allotta, storico insigne le cui opere sono state più volte presentate in questa rubrica, ha puntualmente offerto un testo interessante. Il libro, “Le migrazioni dalla preistoria a Lampedusa 2013”, è un documento che analizza fatti eccezionali per gravità e dimensioni.

Le prime pagine sono dedicate alle migrazioni preistoriche, l’Autore si sofferma sulle tracce di presenze umane in Lampedusa già dai tempi preistorici, successivamente dei Romani, che presumibilmente usarono l’isola come base operativa durante le guerre puniche, e degli

arabi sino all’intervento dei Normanni nell’anno 813. Il Mediterraneo, che bagna tre continenti, è sempre stato per la sua collocazione geogra-

fica il crocevia di traffici e trasferimenti di persone.

Nel capitolo, “Le migrazioni nel secolo XXI”, l’attenzione è rivolta sull’Italia al centro di un flusso migratorio proveniente da più parti e principalmente dai continenti che si affacciano sul Mediterraneo. Accenna alle cause del fenomeno, distinguendo fra coloro che affrontano l’avventura per sfuggire alle guerre, come dalla Siria, agli eccessi delle così dette primavere arabe, oppure per la ricerca di accettabili condizioni di vita. Sono un fenomeno a parte le organizzazioni che ne sfruttano le sofferenze. Le argomentazioni sulla crisi, sul sostanziale disinteresse dell’Europa e sull’impegno italiano che non ha, considerata la situazione in atto, possibilità di contenere il fenomeno, i cui effetti, aggiungo, potrebbero essere negativi e preoccupanti non solo per l’Italia nel prossimo periodo, ottengono forse lo scopo di attrarre l’attenzione sul problema.

Il testo, arricchito da illustrazioni e cartine, diviso in tre sezioni, la preistoria, il XXI secolo, le migrazioni italiane nella storia, conclude con la breve appendice “Lampedusa”, di cui ne tratteggia il percorso nel tempo. Il nome deriva da “pehagos” (in mezzo al mare) e i Romani la chiamarono “Lopedusa”. Furono trovate monete, tracce di costruzioni dell’epoca e risulterebbe che una zecca abbia operato nell’isola. E’ un libro da leggere. Informa, aggiunge notizie e idee alla crisi mediterranea di oggi.

Gaetano Allotta

Le migrazioni dalla preistoria a Lampedusa 2013

Edizioni Siculgrafica 2014 (e-mail: siculgrafica.ag@virgilio.it)

a cura di **Umberto Rodda**

Pinzellacchere



“Scrivere è per me il bisogno di rivelarmi, il bisogno di risonare, non dissimile dal bisogno di respirare, di palpitare, di camminare incontro all’ignoto nelle vie della terra”.

Queste parole di D’Annunzio esprimono con chiarezza l’impulso irresistibile a scrivere, che provano tutti coloro che amano esprimere le proprie emozioni attraverso le parole. C’è chi preferisce i versi e chi la prosa, chi la lingua italiana nelle sue mille e mille sfumature, chi la vivacità e il calore del dialetto ma tutti sono accomunati dalla stessa passione e dallo stesso bisogno:

scrivere!

Raffaele Zocchi è sicuramente fra chi non riesce a resistere al bisogno di scrivere! Ne ho letti i versi, che sprigionano mille e mille vibrazioni interiori, da cui sono stata conquistata, per non dire rapita.

Non solo versi! Anche prosa, racconti brevi, ha scritto il nostro poliedrico ingegnere!

Capullo definiva i suoi versi immortali e bellissimi “nugae”, cosucce; il nostro autore definisce “pinzellacchere”, inezze, questi suoi piacevoli racconti.

Parole... parole per descrivere contenuti diversi, attraverso narrazioni di breve estensione; parole attraverso le quali il mondo interiore del nostro autore si estrinseca in una costellazione di immagini all’insegna del fantastico o del realistico. (dalla prefazione a cura di Vittoria Caso)

Raffaele Zocchi

Pinzellacchere

edito da **L’Autore Libri- Firenze**

Il coraggio di essere sempre vincenti

Caro direttore,

l'Expo 2015 è per noi un grande evento che ci identifica nel fare insieme molte cose valorizzando l'esperienza di ognuno nello spirito di collaborazione che contraddistingue ogni Lion.

Essere lion significa possedere una sensibilità al sociale che dovrebbe essere innata, ma può essere coltivata perché contagiosa ed appagante.

Tutti possiamo essere lions e questo mi piace moltissimo.

L'etica lionistica rafforzi in noi l'orgoglio di appartenere ad una grande famiglia con progetti ambiziosi, ma sempre misurabili. I service siano per tutti noi la possibilità continua di vivere in una situazione dinamica, in fieri correlata alle molteplici esigenze del vivere civile.

L'argomento trattato nell'Expo che richiama moltissime persone da tutto il mondo sia da stimolo costante per le future generazioni e arricchisca tutti con la certezza che insieme è bello avere progetti che resteranno per sempre ai nostri giovani. Le opere non sono mai dimenticate quando sono frutto di impegno e sono sostenute da grande entusiasmo.

Anna Corradi Mor

Lions Club Brescia Capitolium

Lions convinti e idee guida

Caro direttore,

ho letto l'intervento di C. A. Tregua dal titolo "Manca l'idea guida". Le argomentazioni sulla diminuzione dei soci, che appunto si possono sintetizzare con la mancanza di un'idea guida, mi trovano d'accordo come mi trova d'accordo il fatto che è diventata molto evidente la corsa alle poltrone che rischia di rovinare la nostra amata associazione.

Aggiungo che non mi convince, anzi sono molto critico, che si debbano dare dei premi ai presidenti che nel loro anno di servizio hanno avuto un incremento associativo seppure interessante. Ciò porta, a mio avviso, ad una competizione nei club per aumentare il numero dei soci poco attenta alle caratteristiche delle persone presentate che spesso poi dimostrano di non essere portate al servizio. Il socio Lion sa (o dovrebbe sapere) che è un suo preciso dovere cercare di individuare nel proprio ambito relazionale persone che abbiano attitudine al servizio, presentarli ed invitarli a diventare soci, ovviamente dopo che sia stata deliberata l'ammissione. Da ciò deriva la mia convinzione che non sono necessari premi o riconoscimenti.

Invece, anche e soprattutto per gli stimoli che tutti gli anni ci pervengono dalla Sede Centrale, ci poniamo obiettivi di incremento che vengono indicati in percentuale come in un'azienda che deve aumentare il numero dei clienti. I soci Lions, proprio perché devono essere predisposti al servizio, non possono essere assimilati ai clienti di un'azienda. La cooptazione fatta solo per aumentare il numero non deve portarci ad "imbarcare" persone che aggiungono poco o niente e nella migliore delle ipotesi saranno presenti ai meeting ma non parteciperanno alla vita associativa. Se un socio non partecipa, il club, di fatto, fa a meno del suo contributo di idee, della sua esperienza e di quanto di positivo egli potrà dare per raggiungere gli obiettivi. Sento spesso dire che i club si reggono sulle assenze perché

la quota versata aiuta il bilancio del club. Ma se tutto questo è vero, è anche vero che un socio sempre assente non è un socio ma uno "pseudo-sostenitore" (nel nostro statuto non è previsto il sostenitore) che prima o poi farà venire meno il suo sostegno con le dimissioni.

La bassa partecipazione, quindi, è un fenomeno che deve essere attentamente monitorato e contrastato con un'azione incisiva al fine di verificare se il fenomeno è dovuto a difetto di motivazione o, come detto sopra, per mancanza di un'idea guida. E di conseguenza, chiedo, non sarebbe opportuno nel primo caso interrompere un rapporto se si trascina soltanto per inerzia? E nel secondo caso non dovremmo cercare di attivare service che possano non solo interessare ma spingere i "dormienti" a diventare soci attivi?

Quanto detto fin qui, se condiviso, deve spronarci a fare in modo che le esigenze del club (bilancio, service, ecc.) non devono consigliarci a trattenere persone che non hanno alcuna voglia di partecipare. La riduzione del numero di soci che preoccupa e che è oggetto di un ampio dibattito, alla fine mi sembra un falso problema atteso che la flessione non inficia la qualità complessiva della base societaria che proprio per il venire meno di soci inattivi e/o di cattivo esempio può rinnovarsi più agevolmente.

Nel messaggio dell'IP Joe Preston ho notato che non si parla (finalmente) di incremento soci in percentuale ma mi ha fatto piacere leggere l'apprezzabilissima esortazione a "rafforzare l'orgoglio attraverso il servizio".

Infine l'affermazione, molto forte, di Roberto Fresia: "...il nostro codice etico va rispettato altrimenti non si può far parte della nostra associazione", dimostra che si incomincia a prendere coscienza che le "persone che non sono completamente Lions" vanno escluse per evitare una perdita di soci ancora più rilevante.

Antonio Corsello

Lions Club Pescara Host

L'ultima parola

Caro direttore,

qualsiasi osservazione non di consenso, financo da fonte di riconosciuta esperienza, fatta al comportamento o ad uno scritto di un leader del momento, di regola perviene alla stampa associativa solo accompagnata da un commento di riscontro del leader interessato. Niente di strano, se non la possibilità, riservata a pochi, di conoscere e contestare pezzi di stampa prima ancora della loro pubblicazione.

Di fatto, chiunque si accinga a esprimere commenti non di approvazione su qualcuno o qualcosa sa bene di esporsi a sua volta a contestazioni definitive, e dunque, usa prudenza ed è attento alla concretezza ed ai modi e, principalmente, ai contenuti la cui veridicità deve essere assoluta e agevolmente controllabile. Non così, solitamente, la replica del leader chiamato in causa che sa bene che a nessuno sarà concesso di adire alla stampa con una controreplica. In effetti, non è raro che, anche a commenti giustamente espressi con totale rispondenza a fatti e norme, seguano repliche "pur che sia", vale a dire, generiche e senza costrutto, che danno soprattutto esito alla facoltà di replica e non raramente hanno poco a che fare con il rilievo e, peggio, che confermano di principio, erroneamente e impuden-

temente, la conformità di quanto contestato.

In definitiva, la nostra stampa è caratterizzata da una pratica che pregiudica il confronto. L'eventuale commento all'espressione stampata può essere replicato e la replica è sempre definitiva e inappellabile; sicché l'espressione originaria non subisce documento più di tanto dal rilievo mentre il relativo commento, alla mercé della replica interessata, spesso forzata e talvolta scomposta, ne esce mortificato e scoraggiato a ripetersi in avvenire. Nonostante tutto quanto precede, non si può non convenire che la procedura in atto sia senza alternative, che finirebbero per essere conflittuali e senza limiti, ma il tutto, e principalmente le repliche definitive, deve essere appropriato e ispirato alla più rigorosa correttezza, per il reciproco dovuto rispetto e il fine costruttivo del confronto. Tanto il codice etico cui siamo tenuti senza privilegi per l'ultima parola.

Ivo Fantin

Lions Club Ceparana

Ivo Fantin ha ragione. Al "non consenso" su un determinato argomento che appare sulle riviste (non solo su quelle lionistiche), c'è la replica di chi ha scritto l'articolo e nulla più. Ma guai se non fosse così... Ogni "non consenso" diventerebbe una "telenovela" senza fine fatta di repliche e controrepliche e questo Ivo Fantin l'ha capito e giustamente evidenziato. Ma "il non confronto" sulle riviste non si applica solo per i leader del momento. (S.M.)

I club maschili/1

Caro direttore,

mi richiamo all'opinione di Franco Rasi "I club maschili" pubblicata a pagina 13 del n° 7 di "Lion". Mentre leggo mi accorgo che qualcosa non funziona a dovere se ancora si sente la necessità di fare provocazione sul tema dei club che non ammettono le donne come socie; di usare il pretesto (è legittimo supporlo) del "caro amico, autorevole socio di un club" per celare lo stesso autore; di usare l'ironia come strumento di comunicazione di un pensiero che per le vie normali della riflessione e della discussione si teme non possa passare.

Innanzitutto non definirei autorevole un socio di club che con convinzione non vuole le donne come socie. E sento di dover dire qualcosa sulla frase "la donna ha da tempo vinto la sua battaglia sulla parità e uguaglianza, concetti mai in discussione oggi". Proprio in questa affermazione suona a mio parere l'errore.

Fino a che, nella società in generale come nella nostra asso-

ciazione, ci saranno uomini, e anche donne, pronte a sostenere la conquistata parità e uguaglianza delle donne come massimo bene raggiungibile, si continuerà a vivere nell'inganno. Non potrà mai affermarsi il fondamento imprescindibile della *differenza* che è portatrice di enormi valori.

Sappiamo quanto la storia delle donne per secoli sia rimasto un racconto pressoché inesistente nella storiografia ufficiale, tutta scritta al maschile. La scelta dell'"amico autorevole" di citare tanti personaggi e le loro affermazioni di segno negativo non può che planare sulla inconcludenza della sibillina frase finale di sospensione. L'effetto ironico è sicuramente ben riuscito, non così l'intento di iniziare veramente a convincere. Perché il punto è proprio questo. Il ricorso all'ironia può colpire nel segno anche meglio di una predica, ma qui è forte il rischio di banalizzare l'importanza del concetto che si vorrebbe promuovere.

Meglio sarebbe attingere alla storia delle donne che, anche se poco raccontata, anche se occultata, a ben leggere avrebbe da svelare innumerevoli esempi di vite eccezionali, di opere straordinarie che hanno determinato una genealogia femminile ricca di intelligenza, di sapienza, di capacità di stare al mondo con quella autorità che non necessita del potere.

Marina Canal

Lions Club Mestre Castelvechchio

I club maschili/2

Caro direttore,

mi riferisco all'articolo sui club maschili apparso a pag 13 del numero di settembre, a firma Franco Rasi. E' un problema "in via di estinzione", che, però, ancora sussiste. Io sono un militare e ricordo di essere andato via dal mio club, verso un altro con sede nella mia nuova destinazione, quando, avendo presentato la prima candidatura femminile a nuova socia, in un club, fino ad allora, rigidamente maschilista, mi sentii consigliare, con discrezione, dal presidente di ritirarla perché sarebbe certamente stata bocciata.

La cosa mi ferì: trattavasi di una donna di grande livello morale, intellettuale e professionale!

Io ho percorso tutta la carriera in Marina e sono ormai in pensione, ma, essendo un ingegnere aerospaziale (progettista di missili) continuo a lavorare insegnando in Accademia Navale, Università ed Industria.

Ricordo la prima volta che le donne, ormai ufficiali del quinto anno di Accademia, arrivarono fino a me come allieve. Essendo Ufficiale Ammiraglio, all'inizio della lezione il capocorso ordi-

5 milioni... comincio io

Caro direttore,

ti scrivo volentieri perché penso che tu sia stanco di pietre l'adesione dei nostri club alla tua valida proposta di service nazionale. Sono molto dispiaciuto e contrariato nel constatare questa condizione di indifferenza indisponente, di mancanza di logica pratica, di scarso senso associativo, ecc. ecc... da parte di tanti club che non hanno aderito.

Tu ce l'hai messa veramente tutta! Io ti proponerei, se non ci

hai già pensato, di non cercare l'adesione dei club, ma quella dei singoli soci volenterosi, chiedendo loro versamenti personali. Secondo me servirebbe a sbloccare questa situazione di stallo. Io, ad esempio, sarei disposto a fare subito un congruo versamento, ben oltre i 100 euro.

Spero sia un'idea valida e rimango a tua disposizione.

Gilberto Corti

Lions Club Morbegno

Il Consiglio direttivo del Lions Club Filatelico

Si è tenuta a Vicenza l'Assemblea Annuale del Lions Club Filatelico Italiano, facente parte del LISC (Lions International Stamp Club).

Per l'annualità 2014-2015, il Consiglio direttivo è così composto: Presidente **Domenico Giglio**, Past Presidente **Annibale Rota**, 1° Vice Presidente **Amedeo Calerzo**, 2° Vice Presidente **Antonio Marte**, Segretario **Luciano Drua**, Tesoriere **Sergio Giorgis**, Responsabile rivista **Luigi Mobiglia**, Censore **Brunello Gentile**.

Consiglieri per un anno: **Ferdinando Paolo Benvenuto**, **Franco Damilano**, **Gualtiero Roccati**, **Sara Sidoti**.

Consiglieri per due anni: **Vincenzo Vittorio Erriquez**, **Pierino Battisti**, **Alberto Del Pozzo**, **Luciano Bruna**.

Revisori dei Conti: **Giovanni Ambrosio**, **Andrea Onori**, **Gualtiero Roccati**.

nò agli allievi "signori ufficiali, ritti... attenti!". Notai il che il capocorso era una donna e mi fece piacere: come era da attendersi, conoscendola meglio, vidi che si trattava di un ufficiale di grande caratura!

Un po' meno piacere mi fece quando, in occasione di una assenza della capocorso, il secondo del corso si alzò per ordinare il "ritti e attenti" (nella carriera militare tutti veniamo messi in fila, in modo che, dovesse mancare un responsabile a qualsiasi livello, si sappia immediatamente chi ne prende il posto.): il secondo del corso era ancora una donna!

Quando inizio i miei corsi di Teoria del Controllo delle Macchine (insegno anche quello oltre Missilistica) e vedo di avere allieve, faccio sempre la battuta che mi aspetto da loro grande interesse ed impegno, dato che è stata la civiltà delle macchine a far perdere qualsiasi valenza all'unico vantaggio che l'uomo ha sulla donna: la forza fisica.

Vorrei pensare che la donna sia intelligente quanto l'uomo, anche se, quando penso a tutti gli amici e parenti che hanno due figli assortiti, mi viene sempre a mente l'immagine della figlia brava a scuola e del figlio "de cocchio" (come dicono a Roma), ma diciamo che valga quanto l'uomo (e non di più).

Noto, però, che è difficile, per l'uomo, rassegnarsi alla perdita della sua supremazia, vedo che la cosa ha richiesto e richiederà l'alternarsi di più generazioni. Il problema è solo dell'uomo, soprattutto se di una certa età, che non riesce ad adattarsi ad una donna che, spesso, lo sovrasta. E allora tutte le scuse sono buone, per evitare un confronto che, in cuor suo, teme, compreso Sant'Agostino, San Tommaso e via dicendo. Vedo quanta difficoltà abbiano ancora le donne di successo, in carriera, anche se molto belle, a riuscire a crearsi legami stabili sui quali farsi una famiglia. E' triste, ma è così. Mia figlia è un astrofisico e lavora alla NASA e si è appena sposata con un brillante ingegnere francese, che lavora anche lui alla NASA. Hanno appena comprato casa a Washigton. Ecco, probabilmente, dopo due secoli dall'inizio della civiltà industriale, sarà in quest'ultima generazione o in quella immediatamente discendente, che l'uomo si libererà completamente dei suoi complessi e delle sue difficoltà.

Caro direttore, colgo l'occasione per salutare te, l'amico Franco Rasi e il disperato socio misterioso che si arrampica sugli specchi e invoca tutti i santi, per tenere a bada le donne!

Giordano Cottini
Lions Club Livorno Host

I club maschili/3

Caro direttore,

a commento dell'articolo di Franco Rasi, come sempre sarcasticamente acuto, su "Lion" di settembre: piccolo diario.

Sabato 13 settembre, treno freccia rossa Torino-Napoli; ore 10 circa (in prossimità di Modena) l'altoparlante richiede urgentemente un medico alla carrozza 11.

Pur dovendo scendere poco dopo, a Bologna, per partecipare alla riunione nazionale dei componenti i comitati del progetto Martina, mi avvio dalla mia carrozza verso la carrozza 11. Il treno è strapieno. Arrivata in loco trovo questa situazione: un medico già al "lavoro" con la persona che aveva avuto il malore, un medico in cammino prima di me e un medico immediatamente dopo di me.

Per fortuna la persona era in ottime mani; due medici sono rimasti a controllare l'evoluzione del caso, uno è tornato al suo posto, uno è sceso (io).

Dov'è il "quid" di questo diario? Tutti i 4 medici erano rigorosamente e indubitabilmente donne.

Elisa Demaria
Lions Club Cirié D'Oria

I club maschili/4

Caro direttore,

sono sobbalzato nel leggere l'annotazione di Franco Rasi sui "Club maschili" ("Lion", settembre 2014) a pag 13. Alla fine ho pensato a uno scherzo, un po' macabro. Ammettiamo che sia tutto vero: io non vorrei mai avere nel mio club un tizio ("autorevole socio"!) come quello da descritto da Rasi: un uomo che non può essere un Lion. Non si scherza su certi argomenti. E poi, quali motivazioni vengono addotte a sostenere questa strana misoginia medievale (appunto)? Si citano come assertivi personaggi oscuri della chiesa di Roma, in parte leggendari, o peggio addirittura assassini quali sono stati i foschi personaggi fanatici che fecero parte dell'Inquisizione. Non credo che simili identificazioni siano così esaltanti e non credo che possano essere presentati come tetragoni esemplificativi nel contesto di una associazione di servizio che opera a livello mondiale. Spero ardentemente in una arguta rettificazione di Franco Rasi.

Alberto Garfagnini
Presidente del LC Genova Giuseppe Mazzini

Risponde Franco Rasi

Cari lettori, posso solo confermarvi, e lo faccio con determinazione, che sono assolutamente convinto della parità fra uomo e donna. Sostengo questa tesi, che è logica e naturale, tutte le volte che è necessario, fuori e dentro la nostra associazione. Ma se leggete i documenti ONU, e nella fattispecie il "Rapporto Ombra", ratificato nel nostro Paese nel 1985 e che fotografa la condizione delle donne in Italia in base alla Convenzione per l'eliminazio-

Premio di poesia e narrativa

“Il Pennino d’Oro” della città di Varese

Il Lions Club Varese Europae Civitas, in intermeeting con il Lions Club Varese Sette Laghi, Varese Europa, Gavirate, Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito, organizza la 17ª edizione del Premio di Poesia e Narrativa “Il Pennino d’Oro”. Raccolta fondi a favore della “Lotta contro il morbillo nei Paesi dell’Africa”: 1 dollaro = 1 vaccinazione = 1 vita salvata. Sono ammessi racconti e poesie a tema libero, in lingua italiana e in vernacolo. Le poesie non devono superare i 60 versi, la narrativa 4 cartelle, in A4 di computer. Gli scritti in vernacolo devono avere allegata la traduzione in lingua italiana. Saranno premiate le prime tre composizioni di ciascuna categoria.

Gli elaborati, in sei copie dattiloscritte, vanno spediti per posta normale, non raccomandata, **entro il 28 febbraio 2015** ad Armanda Cortellezzi - Via Monte Grappa, 46- 21049 Tradate (VA) (indicare solo nella prima copia le generalità

dell’autore: nome, cognome, indirizzo e-mail, telefono, indirizzo postale).

E’ richiesto un contributo di € 15,00 (quindici) per ciascuna composizione, quale raccolta fondi a favore del service sopra indicato. L’importo complessivo va spedito assieme agli elaborati (anche in contanti).

La serata conclusiva della premiazione, aperta a tutti concorrenti ed amici, avrà luogo alle ore 19 di giovedì 11 giugno 2015, al Golf Club di Luvinata.

Sarà inviata una e-mail a tutti i partecipanti con la conferma del programma della serata e, ai finalisti la comunicazione della premiazione.

Per qualsiasi informazione siete invitati a contattare i Lions: Armanda Cortellezzi Frapolli - tel. 333 4714820 (e-mail: armanda.cortellezzi@tin.it), Milena Landonio - tel. 348 0833706 (e-mail: milenalandonio@alice.it).

ne di ogni forma di discriminazione contro di esse, vi renderete conto che considerano la situazione italiana senza possibilità di cambiamento per il sessismo e il maschilismo imperante. Non c’è bisogno che vi faccia degli esempi per ricordarvi il mancato rispetto ancora oggi dei diritti delle donne nelle diverse realtà

della società civile. Il problema c’è, esiste e va affrontato.

Vorrei lanciare un dibattito fra i lettori della nostra rivista, nella certezza di trovare consensi e dimostrare sempre di più l’eroismo della donna in un mondo che solo a parole, ma non nei fatti, la promuove, perché la parità fra uomo e donna in Italia è solo un miraggio.

Quel pozzo senza fondo

Di Achille Melchionda

Napoli, 17 ottobre 2014 - Fortunata, detta “Chicca”, 6 anni!

Siamo consapevoli-rassegnati circa la più radicata, profonda, inveterata diversità naturale tra uomo ed animale, rispetto a quel connotato che definiamo “male”, inteso come contrario di quel “bene”, che ci divide radicalmente, in quanto l’essere umano ne conosce e ne può praticare a volontà la differenza, mentre l’animale, impossessatosi della discendenza congenita dall’“anima”, si affida fatalmente alla guida dell’“irragionevole” ed inqualificabile “istinto”, detto anche “impulso”. Sta di fatto che rispetto al più essenziale ed insuperabile “bene” della “vita”, contrapposto alla fatalità del suo contrario, la “morte”, l’animale uccide sia il nemico che lo sconosciuto per l’imposizione naturale e dominante della “fame” (dunque, della propria “vita”), mentre l’uomo uccide, anche il proprio simile, per un’ampia gamma di ragioni o di comandi, che vanno dall’involontario errore o distrazione, ad una serie di intimi comandi dell’invincibile-irragione-

vole “odio-avversità”, ma anche della impulsiva “cattiveria-perversità”.

Chicca, una dolce, quieta, buona, innocente, carina fanciulla di soli sei anni, è stata gettata da una finestra, sfra-cellandosi contro l’asfalto stradale.

Come legge e ragione vogliono, quel cadaverino è stato sottoposto ad accurata autopsia che ha così consentito di scoprire che nel corso di quei pochi primi anni di vita era stata vittima di reiterati stupri!

Neppure la più meditata-studiata-accurata fantasia avrebbe mai indotto a pensare ed ancor meno realizzare, che un individuo, vivendo a fortuito o naturale contatto con una bimba di sei anni, potesse sottoporla a reiterati stupri. Non il più feroce, crudele, “disumano” essere animale ha mai realizzato un tanto tra i suoi simili.

Ecco perché quel “male-cattivo-pozzo-senza-fondo” è riserva esclusiva dell’essere umano, già da quando Adamo, ubbidendo ad Eva, si è fatto guidare da un serpente-parlante proveniente chissà-mai da dove, ma responsabile di “un pozzo senza fondo”!



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Novembre 2014** • Numero 9 • Anno LVI • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marciano**
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marciano



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbai, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Rettby, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.